Anno 95 - Numero 235

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 15.300, sem. 8200, trim. 4200. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 4 Ottobre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-948 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo un'agitata riunione protratta dalle 17 all'una di notte

La direzione dc conferma la validità della convergenza

La convocazione era stata chiesta da Fanfani, dopo il colloquio con Gronchi - La dc vuole mantenere l'attuale maggioranza almeno fino all'approvazione dei bilanci - Moro incaricato di chiarire la situazione con i partiti alleati prima dell'11 novembre - Il consiglio nazionale a metà ottobre: preparerà il congresso

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 3 ottobre.

Anche oggi c'è stata una riunione di dirigenti democristiani con Fanfani e Moro. La «riunione di dirigenti», che si è trasformata poi in una riunione ufficiale della direzione, è stata convocata d'improvviso nel pomeriggio e s'è aperta alle 17. S'è aperta sotto il segno dell'urgenza e dell'urgenza allarmata: si parlava di crisi di governo. A conclusione dei lavori è apparso che il peggio era stato per il momento evitato.

Il comunicato, reso pubblico al termine dei lavori di stanotte, ha richiesto due ore di elaborazione da parte di Fanfani, Moro, Piccioni e Gui e dice in apparenza molto poco. Esso informa che c'è stato un intervento dell'on. Fanfani e che il segretario del partito col vicepresidente Piccioni ha disposto la prossima convocazione del Consiglio nazionale (tra il 15 e il 18 ottobre) per la preparazione del Congresso; che dopo ampia discussione la direzione centrale «ha confermato la validità della convergenza fra i partiti democratici» che ha reso possibile la feconda operosità del governo Fanfani e che infine la direzione centrale «anche in considerazione della difficile situazione internazionale e di talune particolari esigenze della presente fase della vita politica italiana (bisogna intendere: approvazione dei bilanci) ha espresso l'auspicio che non venga meno l'appoggio finora accordato, con senso di responsabilità, dai partiti socialdemocratico, liberale e repubblicano, sì da assicurare al governo una efficiente stabilità e la necessaria efficienza».

Quello che il documento significa in realtà non può essere capito senza che venga inserito nel contesto della situazione. Tutto nasce dalle consultazioni di ieri. Nella riunione che c'era stata alla Camilluccia, e che si sarebbe voluta tenere segreta, Fanfani era stato messo sotto accusa. Reduce dal discorso di Caserta con il quale si era pronunciato in pratica a favore del centro sinistra, egli aveva avuto l'impressione di non trovare il partito convinto delle cose che sembravano prima acquisite. Moro raccomandava cautela e lasciava intendere di pensare a operazioni molto lente: la destra mirava a bloccare ogni discussione sul centro sinistra, il gruppo dei dorotei poneva addirittura la questione del congresso, proponendo un rinvio (cosa che significherebbe comunque la crisi per il ritiro dei socialdemocratici dalla maggioranza, ma senza prospettive di centro sinistra).

L'on. Fanfani aveva dichiarato che in queste condizioni la sua posizione di Presidente del Consiglio diventava insostenibile: a capo di un governo internamente diviso, con un partito che non è preparato a fare una scelta, assediato a destra, condannato a termine a sinistra, egli, Fanfani, correva il rischio d'essere la vittima di una situazione da nessuno controllata. Ad una sola condizione poteva rimanere in carica: alla condizione che si riuscisse a tranquillizzare in qualche modo socialdemocratici e repubblicani, che si fosse sicuri che il congresso non subirà rinvii e che, superando le lotte interne, si lavorasse nel frattempo per il centro-sinistra.

L'on. Moro non poteva dare nessuna di queste assicurazioni. Fanfani si recò da Gronchi, lo informò della situazione. Gronchi reagì prospettando la necessità d'una «chiarificazione» immediata e formale in Parlamento. Fanfani si riservò di consultare la direzione della dc e informò Moro del parere del Capo dello Stato.

Stamane Moro ha preso contatti con Saragat e Reale: posizioni immutate, e nel frattempo le diverse correnti democristiane conservavano le loro riserve o mantenevano le loro richieste. C'erano poche speranze di venire a capo della situazione. In questo clima si è riunita la direzione.

La discussione (riferiamo per grandi linee) ha visto innanzitutto Fanfani chiedere di conoscere il preciso parere della direzione sul da farsi; poi ha visto Moro riferire dei contatti avuti, senza risultati pratici, coi psdi e con il pri: «C'è poco o nulla da fare per la convergenza» e se non si accede alle tesi del psdi e del pri l'unica prospettiva valida diventa quella delle elezioni anticipate.

Moro, in sostanza, si schierava sulla linea di Fanfani.

Il comunicato che è stato reso pubblico così significa due cose: innanzitutto è stata scartata l'ipotesi di una «chiarificazione» in Parlamento confermando che i problemi della sorte del governo e degli sviluppi della crisi devono rimanere nell'ambito dei partiti; in secondo luogo che è stata concordata una tregua all'interno della dc.

Quello che il comunicato non dice e che la discussione ha però chiaramente sanzionato, è che in pratica Moro ha ricevuto l'incarico di riprendere le consultazioni con i socialdemocratici e con i repubblicani, e questa volta ha un termine di tempo preciso: l'11 novembre, giorno in cui scadono i poteri del capo dello Stato per lo scioglimento delle Camere. Prima dell'11 novembre deve essere trovato un accordo almeno sui «tempi» della crisi.

Michele Tito

L'America non vuole sorprese durante i negoziati

Kennedy discute con il gen. Norstad sulla difesa europea e di Berlino

Caute speranze a Washington in un accordo con i russi - Nei prossimi giorni, Gromyko avrà un nuovo incontro con Rusk e sarà ricevuto alla Casa Bianca - Gli Stati Uniti considerano decisiva questa settimana

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 ottobre.

«E' assolutamente troppo presto per sapere se i colloqui Rusk-Gromyko, a proposito di Berlino, hanno prodotto una base utile ad iniziare trattative concrete». Queste le dichiarazioni odierne degli ambienti ufficiali di Washington. Si ammette che, nei tre passati incontri, vi sono stati dei progressi e che si ha la sensazione che sia migliorata, attraverso queste conversazioni, anche l'atmosfera generale; ma c'è la tendenza a voler essere più prudenti e riservati di quel che si era nella giornata di ieri.

Il perché è attribuito all'ambiguità con cui i russi, alle Nazioni Unite, hanno cercato di aggirare, per esempio, il problema della nomina del segretario generale, richiesto dalla stragrande maggioranza dell'Assemblea. I sovietici, come abbiamo riferito ieri, avevano cercato di dimostrare condiscendenza verso l'opinione della maggioranza, proponendo compromessi formali, ma cercando di aggirare il problema sostanziale.

«La stessa cosa — si dice a Washington — può accadere per la crisi di Berlino. I russi parlano, lasciano aperti qua e là molteplici spiragli di possibilità; ma, al momento conclusivo, nella sostanza dei fatti, riemergono sul punto di partenza. La tattica è vecchia, in fin dei conti; nello stesso modo, hanno tirato in lungo anche a Ginevra nelle trattative atomiche per poi riprendere le esplosioni. E' inutile essere ottimisti se prima non si è su posizioni chiare, definite ed inequivocabili».

«Di positivo — insistono gli informatori, oggi — c'è solo il fatto che si continua nel dialogo e che tanto Rusk quanto Gromyko si stanno preparando al quarto colloquio, il quale avrà luogo a Washington probabilmente giovedì. Positivo anche il fatto che Gromyko, quasi certamente, prima di tornare in Russia alla fine di settimana, s'incontrerà con il Presidente Kennedy. Ma va tenuto presente che molti elementi han bisogno di essere confermati dalle reazioni e dalle nuove istruzioni di Kruscev, che Gromyko sta aspettando».

La situazione nel problema di Berlino è, insomma, la seguente: gli Stati Uniti continuando nei cauti sondaggi con i russi, attraverso i colloqui Rusk-Gromyko. L'America vuole accertare se esiste una base per ragionevoli negoziati. Questa settimana è considerata decisiva a Washington. Gromyko alla fine della settimana deve tornare a Mosca per riferire a Kruscev, il quale esporrà a sua volta la situazione al congresso comunista russo che si aprirà il 17 ottobre. Il problema di Berlino sarà al centro del convegno sovietico.

Prima di tornare a Mosca, Gromyko avrà altri colloqui con Rusk e sarà ricevuto dal presidente Kennedy, che intende rendersi conto di persona dell'atteggiamento russo.

Le caute speranze americane sembrano basarsi sul terzo incontro Rusk-Gromyko avvenuto sabato scorso; il ministro russo avrebbe dimostrato meno intransigenza, lasciando intravvedere la possibilità di un accordo a Berlino.

Questa sensazione di un meno rigido atteggiamento russo è motivata anche dal fatto che nelle ultime settimane lo stesso Kruscev ricevendo personalità occidentali come l'ex presidente del Consiglio francese Paul Reynaud e il ministro degli Esteri belga ed ex segretario dell'Alleanza atlantica Spaak ha abbandonato le minacce contro gli alleati.

Kennedy, prima di avviare negoziati veri e propri, desidera accertare le intenzioni sovietiche. La sua posizione è di cauta speranza. Si è notato che negli ultimi tempi l'Inghilterra si è fatta più prudente: il ministro degli Esteri lord Home ha ribadito la volontà britannica di trattare, ma ha indicato anche i limiti insuperabili: la libertà di Berlino non può assolutamente essere messa in causa. Londra fiancheggia con abilità l'opera di Kennedy per la pace nella sicurezza.

Ancor più prudente rimane De Gaulle; nelle sue ultime dichiarazioni su Berlino non ha escluso che la Francia si astenga dai negoziati se gli alleati si spingeranno troppo avanti. Nella Germania occidentale, la più diretta interessata, il ministro della Difesa, Strauss, moltiplica gli avvertimenti contro le concessioni. Si prospettano nuove discussioni tra gli occidentali prima di una eventuale conferenza con i russi.

La cronaca odierna registra questi fatti: il Presidente, che aveva avuto ieri un lungo rapporto da Rusk sui colloqui con Gromyko, ha ricevuto le più alte personalità del Pentagono: il ministro della Difesa Mac Namara, il generale Lemnitzer capo dello Stato Maggiore e il generale Norstad, comandante l'alleanza atlantica in Europa. Kennedy è stato ampiamente ragguagliato sulla situazione militare in tutti i settori dove continua un'atmosfera di prudente vigilanza. L'America non vuole sorprese, durante i negoziati, a Berlino, problema che interessa tutta la sicurezza europea.

Stasera a Washington correvano queste voci, che riferiamo a titolo di cronaca: dai colloqui Rusk-Gromyko sarebbe emersa la possibilità di rispolverare e aggiornare una vecchia tesi del defunto segretario di Stato Foster Dulles, in base alla quale l'America accetterebbe non già di riconoscere diplomaticamente la Germania dell'Est, ma di considerarla come «agente» della Russia, per la soluzione dei problemi riguardanti il libero accesso delle forze di occupazione alleata a Berlino Ovest e le libertà dei cittadini della zona Occidentale della città. La Russia resterebbe garante e responsabile degli atti accettati dal governo della Germania Orientale, come suo agente. Un altro fattore, che potrebbe anche diventare elemento di negoziato (si tratta sempre delle ultime voci) sarebbe una garanzia alleata alla Russia, con la quale l'Occidente si impegnerebbe a non fornire armi atomiche alla Germania di Bonn.

A New York, all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Canada ha fatto una mossa che è stata un po' una sorpresa per tutti. Il Ministro degli Esteri canadese Howard Green parlando ai delegati delle 100 nazioni rappresentate (oggi per la prima volta c'era anche il rappresentante della Sierra Leone), ha invitato l'Onu a voler assumere un ruolo attivo nella crisi di Berlino.

Il ministro canadese ha proposto che le Nazioni Unite intervengano nell'ex-capitale tedesca riunendo i due settori e internazionalizzando la città; l'Onu, secondo il Ministro del Canada, dovrebbe esercitare a Berlino posizioni di controllo e anche di governo.

Antonio Barolini

Il sen. Humphrey degli S. U. contrario alle atomiche per Bonn

Londra, 3 ottobre.

Il *leader* democratico del Senato americano, senatore Hubert Humphrey, ha invitato Nikita Kruscev a fornire qualche indicazione circa le concessioni che egli sarebbe disposto a fare nel corso di negoziati Est-Ovest destinati a salvaguardare la pace nell'Europa centrale. Nel corso di una conferenza stampa, Humphrey ha detto che egli è a favore di negoziati, tali però che nel corso di essi ambedue le parti siano pronte a dare e a ricevere.

Per quanto gli risulta, gli Stati Uniti non intendono riconoscere la Germania Orientale e si propongono, come obiettivo finale, la riunificazione della Germania. Interrogato su molti argomenti, il senatore si è tra l'altro dichiarato contrario all'invio di armi nucleari nella Germania Occidentale e favorevole all'ingresso della Gran Bretagna, e di altri Paesi, nel Mercato Comune Europeo.

L'arrivo a Mosca dei "marciatori della pace,,



Venti giovani americani, partiti da San Francisco, e dieci europei sono giunti a Mosca per manifestare contro il riarmo nucleare. Ecco il gruppo mentre giunge nella Piazza Rossa (Telefoto - Vedere a pag. 7 il nostro servizio)

La situazione è tranquilla in tutto il Paese

Il Primo Ministro siriano illustra gli scopi della rivolta ed i piani futuri

«Non siamo né con l'Est, né con l'Ovest» ha detto Kuzbari - Il suo governo considerato filo-occidentale Tra 4 mesi elezioni generali: le industrie nazionalizzate torneranno ai privati, la riforma agraria sarà mantenuta - I ministri siriani che aderirono all'unione con l'Egitto appoggiano il nuovo regime

(Nostro servizio particolare)
Damasco, 3 ottobre.

In una conferenza stampa — la prima tenuta dopo la sollevazione siriana che ha portato al distacco del paese dall'Egitto — il primo ministro Kuzbari ha illustrato diversi punti relativi alla politica del suo governo.

Per quanto concerne la politica estera, Kuzbari ha detto che la Siria seguirà una politica di «non allineamento». «Noi — ha dichiarato — non siamo con l'Occidente o con l'Oriente. Noi stiamo con ogni Paese che stenda la mano all'amicizia». Questa dichiarazione, si dice negli ambienti europei di Damasco, non va presa troppo alla lettera. Il governo siriano è considerato decisamente filo-occidentale; ma non vuole per il momento manifestare le sue preferenze. Rischierebbe di attirarsi addosso l'accusa di «filo-imperialisti» e di perdere in parte l'appoggio dell'opinione pubblica, che è stato il segreto della rivolta contro Nasser.

Kuzbari ha confermato di avere inviato lettere all'Onu e alla Lega araba, sin da sabato, per chiedere l'ammissione della Siria a quelle organizzazioni. Contemporaneamente è stato chiesto ai diplomatici stranieri a Damasco che i loro Paesi riconoscano il nuovo regime. La Giordania, la Turchia, il Guatemala e l'Iran hanno già offerto il loro riconoscimento. Secondo alcune notizie anche il governo della Cina nazionalista ha riconosciuto il governo siriano, ha proseguito Kuzbari, «ma non abbiamo ricevuto comunicazione ufficiale da Formosa».

Interrogato sul suo programma politico, Kuzbari ha detto che il suo governo è provvisorio e che ha intenzione di tenere le elezioni entro un periodo massimo di quattro mesi. Egli ha però precisato che il governo intende restituire le società nazionalizzate ai loro vecchi proprietari. I provvedimenti di riforma agraria saranno mantenuti, «ma — ha aggiunto — se si riscontrerà che sono state adottate misure arbitrarie contro ex-proprietari, verrà trovata una soluzione adatta da parte o del governo o del prossimo Parlamento».

Venendo a parlare della sollevazione, Kuzbari ha affermato di esserne venuto a conoscenza solo quando sentì gli spari, e poi dalla radio. Ha assicurato che le perdite in vite umane sono state assai lievi. «A Damasco — ha detto — soltanto una persona è morta mentre sono state ferite due guardie del maresciallo Amer che avevano cercato di opporre resistenza».

Dopo avere sottolineato che pochissimi egiziani sono stati arrestati, benché al momento della rivolta se ne trovassero nel paese circa 80 mila, Kuzbari ha tenuto a rilevare che la Siria si considera ancora una nazione sorella dell'Egitto e ha osservato che il suo governo non ha legami di sorta con gli ufficiali che lo hanno costituito. Tanto è vero che del Gabinetto non fa parte alcun militare, neppure per quanto si riferisce al portafoglio della Difesa. Il governo ha, sì, deciso di rimpatriare tutti gli egiziani che vivono in Siria nel timore che provochino disordini, ma i dipendenti civili che daranno prova di lealtà potranno rimanere.

a. p.

I partiti (comunisti esclusi) approvano il colpo di Stato

(Nostro servizio particolare)
Damasco, 3 ottobre.

Ventidue *leaders* politici, rappresentanti la maggioranza delle tendenze politiche siriane, ad eccezione dei partiti comunista e «popolare siriano», hanno firmato la notte scorsa un manifesto in cui si uniscono senza riserve al colpo di stato militare del 28 settembre a Damasco.

Con questo documento, che porta fra le altre le firme di Akram Hourani e Salah Bitar (rispettivamente ministro e vice-presidente della Repubblica araba unita), Sabri Assali, il cui governo prese l'iniziativa dell'unione siro-egiziana e che fu anch'egli vice-presidente della Rau, Khaled Azem, una delle principali figure della Siria pre-nasseriana, i militari cercano di opporre una smentita formale al discorso del presidente Nasser che riaffermava ancora ieri, al congresso degli studenti arabi tenuto all'Università del Cairo, l'esistenza in Siria di una fortissima opposizione popolare al «regime separatista» di Kuzbari e parlava di combattimenti nelle strade di Aleppo e Deir-el-Zor.

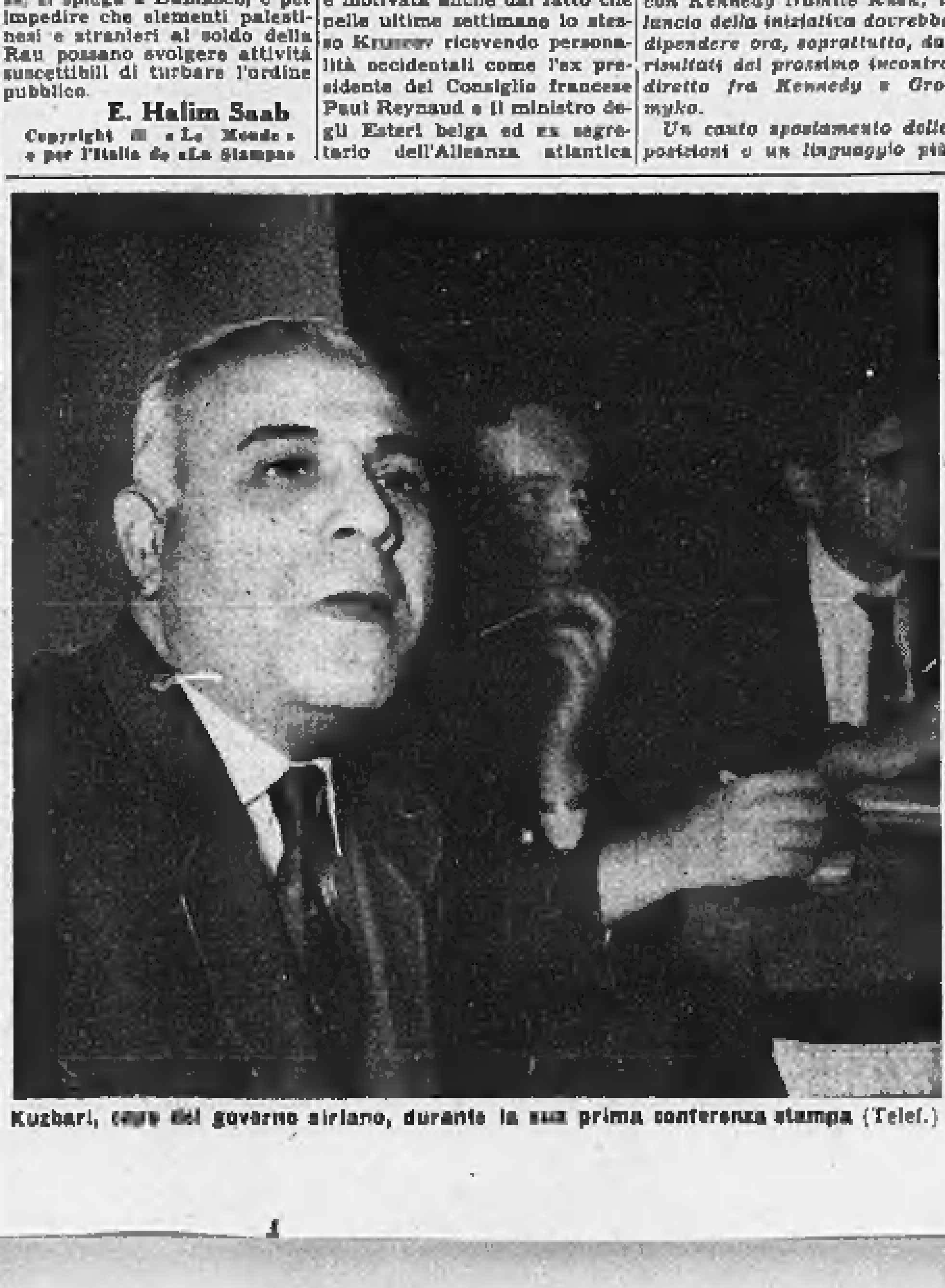
I firmatari del manifesto condannano «il regime di terrore e di deviazionismo in Siria e in Egitto, per cui l'unione ha perso tutto il suo significato reale e la sua alta portata storica». Essi reclamano elezioni legislative libere nel più breve tempo possibile e lanciano un appello al popolo egiziano perché si sbarazzi della dittatura, onde i popoli di Siria, d'Egitto e di tutti gli altri stati si congiungano con legami di un'unione sana, fondata sui principi di uguaglianza e di libertà.

I *leaders* siriani affermano di essere solidali con l'esercito e dichiarano che, se la Siria ha rotto con l'Egitto, è in segno di protesta contro il regime instaurato dal presidente Nasser nelle due province della Rau, regime che non aveva altro risultato che quello dello smembramento di questa unità, mentre l'esercito siriano ha voluto che l'unità fosse fondata sull'uguaglianza e la concordia fra tutti i paesi arabi.

Tutte le notizie allarmistiche diffuse dalla radio del Cairo sembrano senza fondamento. Al quinto giorno dalla rivoluzione la calma più completa continua a regnare nell'intero territorio siriano, secondo le testimonianze dei viaggiatori, arrivati ieri sera a Damasco, provenienti da Aleppo, da Laodicea, da Hama e da Deir-el-Zor.

Se il coprifuoco è mantenuto e se le scuole restano chiuse, si spiega a Damasco, è per impedire che elementi palestinesi e stranieri al soldo della Rau possano svolgere attività suscettibili di turbare l'ordine pubblico.

E. Halim Saab



Kuzbari, capo del governo siriano, durante la sua prima conferenza stampa (Telef.)

Kozlov, il delfino di Kruscev andrebbe fra poco a New York

Egli continuerebbe la missione di Gromyko, se gli attuali sondaggi su Berlino avranno esito positivo

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 ottobre.

Kozlov, il braccio destro di Kruscev, si prepara a partire per New York per assistere ai lavori dell'assemblea dell'Onu e approfondire, di persona, i contatti con l'America, iniziati da Gromyko? La notizia, ancora non confermata, si è propagata nella tarda ora della sera e si ha ragione di ritenere che la fonte sia bene informata.

L'informazione andrebbe inquadrata nella ricerca di un contatto al vertice tentato in questo momento da Kruscev. Fra l'altro, si afferma, Kozlov potrebbe assumere all'Onu, di fatto, la direzione della legazione sovietica, riservandosi la guida «politica» dell'azione diplomatica sovietica, mentre a Gromyko resterebbe affidata la esecuzione «tecnica».

Risulterebbe certo, comunque, che dell'invio di Kozlov a New York si è discusso a Mosca sulla base del rapporto inviato al governo sovietico da Gromyko, dopo il suo contatto con Kennedy tramite Rusk; il lancio della iniziativa dovrebbe dipendere ora, soprattutto, dai risultati del prossimo incontro diretto fra Kennedy e Gromyko.

Un cauto spostamento delle posizioni e un linguaggio più pacato si notano stasera in un riassunto sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale pubblicato dalle Izvestia. L'articolo, mentre registra che la questione del disarmo continua a segnare il passo, dice che è cambiato sensibilmente il clima della controversia su Berlino e sul problema tedesco in generale. Gli Occidentali avrebbero cominciato a «leggere più attentamente nelle proposte su Berlino», scoprendovi delle garanzie per quanto riguarda lo stato dei berlinesi dell'Ovest e le vie di accesso al settore non comunista della città; le proposte sovietiche offrirebbero agli Occidentali la possibilità di salvare il prestigio e ai berlinesi di conservare i loro diritti.

Secondo il giudizio delle Izvestia, il «tono» degli Occidentali sarebbe divenuto più flessibile dai primi di settembre ad oggi. Al riguardo, si lascia capire che la posizione di certi non menzionati esponenti occidentali era la più realistica già un mese fa, soprattutto in relazione al problema del riconoscimento delle due Germanie. Oggi il punto di vista di questi esponenti atlantici, definiti «coraggiosi» dalle Izvestia, starebbe prevalendo in seno al blocco occidentale; il numero di coraggiosi starebbe aumentando e il loro «atto di coraggio» andrebbe sempre più trasformandosi in una valutazione realistica della situazione.

Il commento si muove su due piani, uno propagandistico e l'altro concreto. Sul piano della propaganda si vuol far credere che la prova di forza intorno al problema tedesco sia prossima a risolversi in uno scacco delle posizioni di partenza occidentali e in una vittoria di quelle sovietiche: l'Occidente si starebbe piegando alle ragioni dell'avversario. Però, sul piano concreto, l'odierna presa di posizione sembra costituire soprattutto una valutazione positiva degli incontri Gromyko-Rusk e, insieme, una potenziale accettazione della piattaforma di scambi su cui dovrebbe intrecciarsi la vera e propria trattativa; cioè, da una parte riconoscimento anche solo di fatto della Germania Orientale, dall'altra concessione di precise garanzie sulle vie di accesso a Berlino e sulla libertà dei berlinesi.

Si fa strada qui la voce che Gromyko a New York stia sondando il suo collega Rusk non soltanto sull'ordine del giorno ma anche sul livello del negoziato: secondo le informazioni per ora non controllabili, Gromyko avrebbe cercato di conoscere gli umori americani sulla eventualità di un nuovo vertice fra Kruscev e Kennedy.

L'articolo delle Izvestia potrebbe, in tal caso, apparire come il tentativo di creare una atmosfera psicologica favorevole al successo del sondaggio. Va ricordato che diversi indizi lasciano sempre più presupporre che desiderio di Kruscev sarebbe di presentarsi all'imminente congresso del suo partito con la notizia di una valida apertura di negoziati nelle mani. Se Mao Tse-tung, come alcuni preannunciano, verrà a Mosca alla testa della delegazione comunista cinese, si avrà anche, prima del congresso, un concilio intercomunista al massimo livello.

Il risultato della riunione fra i partiti comunisti potrà influenzare in due sensi il successivo congresso del partito sovietico: nella direzione rigida della politica estera, se Kruscev non avrà ottenuto nel frattempo un accordo preliminare con gli Occidentali, nella direzione distensiva della politica interna, se l'avrà ottenuto. Ed un congresso impostato, prevalentemente, sui problemi interni dell'Unione Sovietica, è quello che sta più a cuore a Kruscev. Forse non si esagera dicendo che Kruscev, in questo momento, stia lottando contro il tempo per strappare agli Occidentali l'assenso al negoziato.

Ciò non significa che la veloce azione diplomatica sovietica intenda ancora rinunciare al meccanismo delle pressioni. L'ultima prova ne è un minaccioso articolo del maresciallo Biriusov, assai in vista nel dispositivo di difesa del Paese, pubblicato nella Pravda.

Sui recenti esperimenti missilistici nel Pacifico, il maresciallo dice: «L'ultimo stadio dei razzi vettori, lanciato da una distanza di oltre 12 mila chilometri, ha raggiunto il bersaglio su superficie acquea con un'approssimazione di meno di un chilometro: ciò vuol dire che, in caso di necessità, i razzi sovietici possono colpire qualsiasi bersaglio sul nostro pianeta; praticamente al primo colpo, senza bisogno di dover aggiustare il tiro. Le forze armate sovietiche possiedono bombe di una potenza 5 mila volte superiore dell'atomica di Hiroshima: perciò l'America, in caso di guerra, non potrebbe — conclude Biriusov — rimanere incolume dietro la cortina protettiva delle sue basi all'estero».

Enzo Bettiza

Le forze francesi rientrano nella base navale di Biserta

Tunisi, 3 ottobre.

Le forze francesi hanno completato oggi lo sgombero della città di Biserta che essi avevano parzialmente occupato lo scorso mese di luglio, durante gli scontri che le opposero ai tunisini, e sono rientrate nelle basi e negli impianti militari alla periferia.

CRONACA CITTADINA

Appello del provveditore alla riunione dei presidi

"Chiediamo al Comune e alla Provincia di costruire nuove aule per le scuole,,

ISTITUTI TECNICI: gli studenti sono 8145, con un aumento del 20 % rispetto all'anno scorso nel settore industriale e del 15 % in quello commerciale - « Nessuna iscrizione è stata respinta » SCUOLE MEDIE: 9300 alunni, 16 % in più del '60 - Doppi turni per oltre metà delle classi, aule nei corridoi e nei gabinetti medici - La polemica sul prezzo dei libri nelle elementari

Il Provveditore agli Studi, prof. Lama, ha presieduto ieri due riunioni di capi istituto per affrontare con la loro collaborazione le difficoltà in cui si dibatte la scuola torinese.

Della prima assemblea facevano parte i nove presidi degli istituti tecnici commerciali ed industriali. Alla fine, la situazione è risultata la seguente: 800 studenti all'Einaudi, 2000 al Sommeiller, 810 al Quintino Sella, 2000 diurni e mille serali all'Avogadro; 130 all'istituto del cuoio; 200 a quello per arti grafiche; 280 all'istituto tessile, 415 ai chimici industriali; 460 nell'istituto di elettronica di nuova apertura. Totale: 8145 studenti. «*Una cifra* — hanno detto i presidi — *che rappresenta aumenti varianti dal 15 per cento in più degli istituti commerciali per ragionieri e geometri al 20 per cento in più negli istituti industriali da cui escono i periti dei vari settori*».

Si sono dovuti adottare i doppi turni per le classi prime all'Einaudi, Sommeiller, Quintino Sella; negli istituti industriali dove la lunghezza degli orari non consente il ricorso a questo ripiego, alcune classi occuperanno le aule di altre mentre queste sono impegnate nelle esercitazioni d'officina. Ad ogni modo, con qualche accorgimento gli studenti sono stati sistemati tutti tranne 56. Per questi verrà istituita una classe prima di 36 alunni presso l'Avogadro, mentre i restanti saranno distribuiti nei vari istituti torinesi: «*Il programma di prima* — ha sottolineato il Provveditore — *è uguale per tutti; le specializzazioni incominciano in seconda*». Ha aggiunto: «*Sono lieto che i nostri sforzi abbiano assicurato un posto nelle scuole di Stato a tutti i ragazzi che hanno fatto domanda. Nessuna iscrizione è stata respinta. Ora il compito spetta al corpo docente, e io sono sicuro che ogni professore vi impegnerà le sue energie, la sua intelligenza e il suo spirito di dedizione*».

La seconda assemblea ha riunito intorno al prof. Lama e al vice-provveditori professori Mancini e Fassio, gli undici presidi delle scuole medie.

Media Nigra: 782 alunni, 28 classi e 18 aule, delle quali una ricavata dallo spogliatoio, una dal gabinetto medico soppresso, la terza da un'aula dimezzata del vicino Cavour: «*Il muro non è ancora stato costruito: se non provvederà il Municipio, ci penseremo noi, e pagheremo con la cassa scolastica*».

Media Balbo: 1063 alunni, 37 classi, 28 aule, di cui due ricavate sopprimendo l'aula magna e 6 in una succursale. Doppi turni. *Media Pascoli:* 1026 alunni, 35 classi, 20 aule. Doppi turni. *Media Manzoni:* 1384 alunni, 51 classi, delle quali 16 in turno unico nella succursale di via Saluzzo, le altre tutte in doppio turno nelle 18 aule della sede centrale. *Media Valfrè:* 939 alunni, 35 classi; 31 al mattino, 4 al pomeriggio. *Media Giacosa:* 768 alunni, tutti in turno unico. E' l'unica scuola di Torino che abbia qualche scolaro in meno rispetto all'anno scorso.

Ed eccoci a due scuole di nuovissima costituzione: *Media N. 11:* sarà battezzata con il nome di uno dei grandi esuli a Torino nel tempo del Risorgimento: così ha proposto il provveditore agli studi. Ha 505 alunni, 18 classi e 8 aule soltanto presso la Vidari (elementare). Dodici ruoteranno in turno doppio: per le altre sei si farà lezione, al solo pomeriggio, nelle aule lasciate libere dai bambini dell'elementare. *Media N. 10* di corso Novara: 461 alunni, 20 classi, 22 aule: è l'unica media con locali in sovrabbondanza. *Media Mameli:* 313 alunni, 14 classi, 8 aule delle quali una ricavata da un corridoio e un'altra dal gabinetto medico. *Media Foscolo:* 1531 alunni, 48 classi, 32 aule delle quali 4 presso la elementare Duca degli Abruzzi. Alla centrale i doppi turni sono completi. *Media De Sanctis:* 530 alunni, 25 classi, 16 aule delle quali tre molto piccole, distaccate. Nella centrale, sarà adottato il doppio turno.

«*Tirando le somme* — ha dichiarato il prof. Lama — *risultano quindi 58 classi in più dell'anno scorso per un complesso di circa 1300 ragazzi. La popolazione della media sale a 9300 alunni: press'a poco il 16 per cento in più rispetto al '60. Le nostre previsioni non erano lontane dalla realtà. L'aumento sensibile è dovuto allo spostamento della scolaresca dall'avviamento alla media ed all'accresciuta popolazione di Torino. La situazione è grave ma non drammatica. Può essere migliorata con gli edifici che il Comune ha in cantiere, con i prefabbricati promessi e in corso d'acquisto. Per ora, a ogni ragazzo noi abbiamo assicurato un banco a scuola: e questo è quanto dovevamo fare. A tutti noi incombe ora il dovere di sollecitare la pubblica amministrazione perché altre aule siano messe al più presto possibile a disposizione della scuola. Ci conforti il fatto che se circa la metà delle classi sono in doppio turno, si è evitato a Torino la iattura del triplo turno*».

Nelle scuole *elementari* è continuata la faticosa sistemazione degli alunni nelle aule troppo strette e nelle classi delle quali parecchie ancora senza insegnanti. Il ministro Bosco ha annunciato al Provveditore di aver concesso altri 50 posti di maestro elementare per tutta la provincia: serviranno a dimezzare qualche classe che conta ora 60 e più alunni.

Il Consiglio comunale, nella discussione dell'altra sera ha messo il dito sulla piaga, quando ha affrontato la situazione scolastica nei suoi termini reali. Torino ha fatto uno sforzo considerevole per l'edilizia scolastica. Ma non è stato sufficiente, a causa della costante immigrazione E' stato detto che in 17 mesi sono giunti a Torino oltre 15 mila ragazzi in età scolastica, tra i 6 e i 14 anni; nello stesso tempo gli immigrati sono stati circa 99 mila. Adesso siamo a ottobre e gli immigrati dell'anno in corso superano i 61 mila. Se le proporzioni tra adulti e ragazzi si sono mantenute sullo stesso livello, in 21 mesi sono giunti a Torino 30 mila ragazzi in età scolastica: una popolazione per 600 e più aule.

Libri. Un altro punto dolente che si aggiunge al quadro non lieto delle elementari. Il Cip ha stabilito che i prezzi debbano ribassare del 10 per cento. Centinaia di telefonate al giornale hanno avvertito che in tutta Torino non un libraio s'è adeguato al provvedimento. I negozianti si stringono nelle spalle e dicono che le conseguenze del ribasso dovrebbero ricadere sugli editori e non su loro che hanno pagato il prezzo vecchio. Gli editori affermano che hanno già venduto e non possono tornare indietro. Chi ci rimette, al solito, sono le famiglie.

A maggior chiarimento, la Associazione commercianti ha diramato ieri sera un comunicato nel quale «si eleva formale protesta contro il provvedimento del Cip, che viene ingiustamente a riversarsi sui rivenditori, mentre le case editrici hanno sospeso consegne e fatturazioni». Sottolineato il pregiudizio e il disagio che deriva alla normale distribuzione, proprio in coincidenza con l'apertura delle scuole, l'Associazione rileva l'intempestività del provvedimento e dichiara di aver chiesto l'intervento della Confederazione del Commercio presso il Ministero competente «per segnalare l'ingiusta e assurda situazione determinatasi nel settore del commercio librario».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 16,6
MINIMA	+ 14,0

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +15,9; pressione 742,1; umidità 84%. Cielo coperto. Previsioni: annuvolamenti irregolari e limitate zone di sereno. Temperatura a Caselle: mass. +19,6; min. +15,2; media +17.

Il bambino è rimasto folgorato nonostante tutte le precauzioni

Il padre aveva fatto cambiare l'impianto elettrico per eliminare i pericoli - Duemila persone hanno seguito ieri i funerali - Dichiarazione dell'Enpi sui rischi dell'elettricità



Il padre e la madre di Umberto, di due anni, ai funerali del figlio morto folgorato

Impressione e commozione hanno suscitato le notizie dei due bimbi — quello di due anni di Torino e quello di 17 mesi di Treviglio — morti per avere toccato la spina della luce. Ieri pomeriggio alla Crocetta circa duemila persone hanno seguito la piccola bara ricoperta da fiori bianchi di Umbertino Fiorentini. Molta pietà per il bimbo, moltissima per gli straziati genitori e per la sorellina Patrizia.

Generalmente, in casi come questi, i genitori non possono fare a meno di interrogarsi e di sentire un oscuro senso di colpa. Si è sempre troppo severi con noi stessi quando muore un nostro caro, e ci si domanda se non si è fatto tutto quanto era in nostro potere per evitare il lutto. Ma non è questo un pensiero che deve tormentare il padre e la madre di Umbertino. In poche altre case come nella loro si è fatto il possibile per tenere lontano i bambini dai pericoli dell'elettricità.

L'anno scorso, quando il figlio cominciava a fare i primi passi, il dott. Achille Fiorentini aveva fatto cambiare l'intero impianto elettrico dell'alloggio per eliminare ogni insidia. Restava in salotto una presa volante per la lampada. Non c'era modo di eliminarla. Comunque, sembrava offrire abbastanza sicurezza. Invece, la morte è venuta di lì. Forse la spina non era perfettamente inserita, oppure è stato il bimbo che, giocando, l'ha sfilata in parte mettendo allo scoperto gli spinotti metallici. Umbertino è morto senza un gemito, tanto che i genitori, seduti davanti al video a meno di due metri da lui, non si sono accorti di nulla.

I genitori erano lì: è questo particolare che rende più disperato il dramma. Achille e Rosa Fiorentini volevano sempre avere i figli sott'occhio. Appunto per poterli vedere, l'altra sera, avevano posato a terra la lampada: sul tavolino disturbava con la sua luce lo spettacolo, spegnerla voleva dire non più vedere i bimbi, perciò l'avevano posata a terra accesa. La morte è venuta proprio da questo gesto fatto per poter sorvegliare meglio i bimbi.

Da più parti ci sono state chieste informazioni sulle norme di sicurezza; altri hanno posto questa domanda: perché si sta trasformando in tutta la città la tensione domestica da 110 a 220 Volt, rendendola cioè più pericolosa.

Abbiamo intervistato sull'argomento l'ing. Ferruzzi dell'Enpi, l'Ente nazionale per la prevenzione contro gli infortuni. «Il decreto numero 547 — ha precisato l'ing. Ferruzzi — contempla le norme per la prevenzione sugli infortuni derivanti dall'energia elettrica. La legge stabilisce che le prese di corrente devono avere gli alveoli incassati, in modo che, anche passando la mano sulla presa, non si possa venire a contatto con la parte metallica che è percorsa da corrente. Le spine devono poi essere costruite in modo da offrire all'estremità un bordo o un anello di materia isolante in modo che le dita non possano scivolare sui perni nell'atto di infilarli negli appositi fori, quando sono ancora in parte scoperti. Un'altra norma di legge prescrive che nei luoghi umidi o vicino alle grandi masse di metallo gli apparecchi utensili e le lampade portatili funzionino con una tensione di sicurezza non superiore a 50 Volt». Purtroppo, come spieghiamo in altra parte del giornale, le leggi in materia di prevenzione non sono complete come è auspicabile.

Per quanto riguarda la trasformazione della tensione per uso domestico da 120 a 220 Volt che le società erogatrici d'energia stanno sistematicamente attuando (quando un inquilino entra in un alloggio, anche se vecchio, non ottiene il nuovo contratto se non accetta la corrente promiscua di 220 Volt per gli elettrodomestici e per la illuminazione) l'Enpi afferma che in proposito non esiste alcuna disposizione di legge. Negli ultimi anni, con il diffondersi degli apparecchi elettrici per uso domestico, il consumo dell'energia nelle città è molto aumentato e le società (non soltanto quelle italiane, ma in tutta Europa) per far fronte alla potenza richiesta con il solito voltaggio di 120 Volt si vedrebbero costrette a sostituire l'intera rete di distribuzione con cavi di rame aventi una sezione più grossa in modo da poter trasmettere maggior quantità d'energia.

Per evitare questa sostituzione, le società aumentano la tensione e in tal modo, pur rimanendo invariato lo spessore del filo, si ottiene ugualmente una maggior potenza. Vi sono altre ragioni di carattere tecnico che consigliano una tensione superiore: gli elettrodomestici, per funzionare a 120 Volt anziché a 220, avrebbero bisogno di filamenti di sezione molto grossa, quindi diventerebbero più voluminosi e più costosi.

Il lato negativo dell'aumento di tensione è dato dal pericolo. In molti casi una scossa di 120 Volt dà soltanto bruciore e paura, mentre toccare un filo con tensione di 220 Volt significa il più delle volte morire. Di qui la necessità di avere ogni precauzione, tenendo presente che se uno tocca i fili con le mani bagnate o con i piedi su pavimenti umidi, le probabilità di una sciagura sono molto maggiori.

Vedere in quinta pagina:
Trappole mortali nelle nostre case
Articolo di Didimo sull'insidia delle prese di corrente

18 mila schede distribuite in provincia

Referendum fra i negozianti per la chiusura domenicale

La decisione presa ieri in una riunione dei rappresentanti di sedici Comuni - Le risposte all'Associazione provinciale entro il 20 ottobre

I 18 mila commercianti della provincia saranno interpellati per stabilire se sono favorevoli alla chiusura domenicale dei negozi. La decisione di indire il referendum è stata annunciata ieri dal presidente dell'Associazione commendator Demarchi nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti di 16 comuni. «L'assemblea — ha chiarito il direttore dell'Associazione dott. Bottinelli — è stata promossa dai delegati dei commercianti di alcuni centri. Ciò spiega perché l'Associazione non ha emesso una convocazione per tutti i rappresentanti comunali».

Sono intervenuti i presidenti dei commercianti di Beinasco, Orbassano, Grugliasco, Alpignano, Nichelino, Venaria, Pianezza, Collegno, Druento e Rivoli (che sono uniti in comitato d'azione per ottenere la chiusura domenicale e che hanno già raccolto il parere favorevole dei propri associati) e quelli di Perosa Argentina, Moncalieri, Pinerolo, Settimo, Castellamonte e Torre Pellice.

I moduli per il referendum saranno inviati ai delegati dei negozianti di tutti i Comuni della provincia entro domani. Dopo aver sentito gli associati, attraverso assemblee o con altri sistemi di consultazione, dovranno rispondere per iscritto alle domande: I commercianti locali sono favorevoli alla chiusura domenicale?; Quali eventuali deroghe (stagionali o di categoria) dovrebbero essere previste?; Qual è attualmente la situazione locale?; In che giorno viene tenuto il mercato settimanale?, ecc.

Le risposte dovranno pervenire all'Associazione provinciale entro il 20 ottobre prossimo. «Quando avremo il quadro completo dell'orientamento dei commercianti della provincia — ha affermato il comm. Demarchi — sarà indetta un'assemblea di tutti i presidenti delle associazioni locali per coordinare le proposte e presentare alla Prefettura un quadro preciso e completo delle richieste della categoria. E' ovvio che le decisioni prese dalla maggioranza dei commercianti di un comune dovranno essere vincolative per tutti i negozianti di quel comune. E' però altrettanto ovvio che non si potrà chiedere il decreto di chiusura per quei comuni dove i commercianti si pronunciassero in maggioranza contro».

L'Associazione interverrà per convincere, se possibile, questi negozianti come interverrà presso quelle amministrazioni civiche che si opponessero alla chiusura. «Opera di convinzione — ha proseguito Demarchi — ma nessun atto di forza. Ho fiducia che sarà possibile superare molte difficoltà con la discussione e con l'esempio dato dai paesi dove si deciderà di chiudere subito i negozi».

Un comitato per le idrovie del Piemonte e della Liguria

Una linea da Torino al Ticino

Nella sede dell'amministrazione provinciale, a Palazzo Cisterna, è stato costituito ieri il «comitato per le idrovie piemontesi e liguri». Erano rappresentate le province e le Camere di Commercio delle due regioni e degli enti portuali di Genova e Savona. Il nuovo comitato è sorto per promuovere e coordinare i progetti di due grandi idrovie: la dorsale Torino-Novara-Ticino, di oltre 100 chilometri, e la trasversale mar Ligure-Acqui-Bassignana-Novara-Lago Maggiore-Svizzera.

Per l'idrovia Torino-Novara, fin dal 1923 a cura della provincia di Torino, era stato elaborato un progetto di massima, aggiornato nel 1943 e nel '57. C'è anche un progetto integrativo, del 1960, studiato dal consorzio per la idrovia mar Ligure-Valle Padana-Svizzera, nel tratto Novara-Ticino. Per la trasversale mar Ligure-Lago Maggiore, lo stesso consorzio aveva preparato nel 1965 un progetto che collegava Genova e Savona con Acqui, mediante funivie. Da Acqui inizierebbe l'idrovia per Novara (km. 124) e il Lago Maggiore.

Il canale navigabile previsto dai progetti sarebbe molto utile per il Piemonte e la Liguria, zone ricche di industrie e attraversate da forte traffico commerciale verso il mar Ligure e l'Europa continentale. Dopo l'atto formale di costituzione del comitato, si passerà alla fase di progettazione unitaria e organica di entrambe le linee. La loro realizzazione comporta una spesa di 35-40 miliardi ciascuna. Il traffico si svolgerà con natanti di 1300 tonnellate.

In base alle leggi sulla navigazione interna, lo Stato dovrebbe concorrere per tre quinti alla spesa.

Mentre la gonfiavano in un'officina di strada S. Mauro

Un ragazzo in fin di vita, un altro ferito per lo scoppio d'una ruota di autocarro

Cambiato il copertone, l'appoggiano al muro per provarla - La pressione stacca una parte del cerchione e, per contraccolpo, la ruota è scaraventata sui due apprendisti - Un'altra disgrazia: un operaio precipita da 10 metri





Mauro Pozzo, 16 anni, è grave. Accanto, Giovanni Frolo

Alle 15,30 di ieri in un'officina di strada San Mauro 44 il titolare Domenico Terreno di 38 anni, abitante nella medesima strada al numero 43, aveva terminato di montare una grossa ruota per autocarro destinata ad una pala meccanica: ossia aveva posto sul cerchione una camera d'aria ed un copertone nuovo. Dopo di che aveva bloccato con un «cerchietto» il pneumatico alla parte in metallo. Infine aveva appoggiato la grossa ruota contro il muro per gonfiarla.

Di solito per fare questa operazione si ha l'avvertenza di rivolgere la ruota al muro dal lato del «cerchietto», in quanto c'è il pericolo che esso, sotto la forte pressione dell'aria a diverse atmosfere, si stacchi e venga proiettato con violenza.

Aizata la gomma contro il muro nella giusta posizione, il Terreno andò verso una bacinella per sgrassarsi le mani, lasciando il compito di gonfiare ai due garzoni: Mauro Pozzo di 16 anni, abitante in strada della Magra 22 (regione Barca), e Giovanni Frolo, 15 anni, residente in strada del Pascolo 107. Al compressore si mise il Pozzo, l'altro gli stava accanto.

Il Terreno, mentre finiva di lavarsi, chiedeva se tutto andava bene, se già era stata raggiunta la dovuta pressione: «Ci siamo? Avete finito?». «E' a posto, un attimo e chiudo» rispose il Pozzo. In quel momento accadde la disgrazia. Il «cerchietto», che è un robusto anello, si staccò andando a stamparsi contro il muro, e tale fu la violenza che per il contraccolpo l'intera ruota venne proiettata dalla parte opposta, verso i due ragazzi. Fu come uno scoppio. La ruota investì in pieno il Pozzo, che era chinato a controllare il manometro, e di striscio il Frolo: li scaraventò al fondo dell'officina mandandoli a sbattere a terra.

Più grave subito apparve il Pozzo che aveva perso i sensi: l'altro invece, pur dolorante, riuscì ad alzarsi da solo. Il Terreno corse a chiudere il compressore, e si prodigò in aiuto ai due suoi aiutanti. Fermò un'auto e li fece trasportare all'istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide: i medici trattennero in osservazione il Pozzo avendo accertato la commozione cerebrale, la frattura del cranio, ferite e lesioni diverse. Hanno medicato il Frolo delle ferite riportate, rinviando all'esame radiologico l'accertamento della probabile frattura della scapola sinistra.

— Ieri pomeriggio alle 17, l'operaio Pietro Giuggia, di 23 anni, abitante in via Pasquale Paoli 5, è rimasto gravemente ferito in seguito ad una impressionante caduta. Il Giuggia, dipendente dell'impresa Martino, stava eseguendo lavori di verniciatura delle strutture metalliche che ricoprono il capannone «parco ferri» presso la sezione Osa della Fiat Lingotto. Ad un tratto, per cause imprecisate, il giovane precipitava nel vuoto da un'altezza di circa dieci metri e, attraverso un lucernario, piombava al suolo nell'interno del capannone. Subito soccorso, veniva trasportato in autoambulanza alle Molinette, dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata per sospetta frattura della base cranica.

Il Salone dell'Aeronautica dal 24 maggio al 3 giugno

E' stato ufficialmente confermato che Torino sarà dal prossimo anno sede del Salone internazionale dell'aeronautica. L'annuncio è stato dato ieri sera dal segretario del Salone della Tecnica ai giornalisti aeronautici italiani convenuti nella nostra città per l'assemblea annuale.

L'esposizione avrà luogo dal 24 maggio al 3 giugno nel palazzo del Valentino. Vi prenderanno parte le massime industrie aeronautiche e missilistiche, e le aziende che contribuiscono indirettamente — con accessori, apparecchiature elettroniche ecc. — allo sviluppo dell'aviazione e dell'astronautica. Durante l'assemblea dei giornalisti aeronautici è stato anche confermato che a Torino sarà prossimamente creato il Museo storico dell'aviazione. Sarà ordinato in uno degli edifici del comprensorio di «Italia 61».

Richieste dei sindacalisti Cisl per le trattative alla Fiat

I membri di Commissione interna della Cisl alla Fiat, al termine di una assemblea svoltasi ieri, hanno approvato un ordine del giorno con il quale sollecitano «l'immediato inizio di trattative sui seguenti punti: regolamentazione del premio di produzione; ripristino dell'orario settimanale di 44 ore per gli operai; revisione di tutto il sistema che regola i tempi di lavorazione divenuti in alcuni casi insostenibili; terza settimana di ferie e riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario: soluzione dei problemi normativi particolari riguardanti le varie Sezioni e Filiali Fiat».

L'Azienda Elettrica non applicherà gli aumenti delle tariffe unificate

Prezzo invariato per la luce e la quota illuminazione dei contratti «promiscuo» - Nessun rincaro per le utenze popolari e per gli artigiani - Si spera che l'esempio sia seguito dalla Sip

L'Azienda Elettrica Municipale ha deciso di non aumentare le tariffe per l'illuminazione e di mantenere le agevolazioni concesse, per motivi economico-sociali, alle case popolari, agli invalidi, agli artigiani, ai panificatori. La decisione della Commissione amministratrice è stata annunciata ieri dal presidente dott. Terenzio Magliano ed ha per ora carattere sperimentale: sarà cioè mantenuta a condizione che non porti in passivo il bilancio aziendale, finora in pareggio, dato che l'eventuale «deficit» finirebbe col gravare sui contribuenti torinesi. Il provvedimento inoltre deve ancora essere approvato dall'autorità comunale.

La presa di posizione dell'Aem è importante non soltanto per i vantaggi che ne verranno agli utenti ma soprattutto come affermazione di principio. Le tariffe «unificate», sostiene giustamente l'Aem, sono da intendere come «prezzi massimi», nulla impedisce alle società di evitare aumenti non necessari per coprire i costi di produzione. «Questa linea — afferma il presidente dell'Aem — è un dovere per le aziende municipalizzate, create appunto per svolgere un'azione calmieratrice». Finora Torino è quasi isolata in questa posizione: soltanto l'Azienda Municipale di Milano ha fatto una piccola concessione ai suoi utenti, rinunciando all'aumento per la «luce», ma applicandolo invece ai contratti promiscui luce-elettrodomestici.

Ecco nei particolari le decisioni dell'Azienda torinese:

ILLUMINAZIONE — Nessun aumento né per contatore di sola luce né per la quota illuminazione dei contratti «promiscuo». Quest'ultimo punto richiede un chiarimento. Negli impianti — sempre più numerosi — con contatore unico si considera che una certa quota, 4-5 Kw al mese per ogni vano dell'alloggio, sia usata per l'illuminazione. Su questa parte si paga la tariffa «luce», che resta immutata: 25 lire alla società (anziché le 28 autorizzate dal provvedimento di unificazione) più 18,90 al Kw per tasse comunali e governative.

ELETTRODOMESTICI — In questo campo nessuna particolare agevolazione rispetto a quanto stabilito in sede nazionale. Per i vecchi contatori «forza» e per la parte eccedente nei contratti «promiscui» la tariffa passa da 10,90 per Kw a 11,50 ed il 1° gennaio salirà a 12,10 (più 0,50 di tasse). Ma l'aggravio non finisce qui perché aumentano (per la maggioranza degli alloggi il rincaro di 90 lire al mese) anche le «quote fisse», da pagare indipendentemente dall'effettivo consumo. Ciò incide per 70-80 centesimi, in media, su ogni Kw consumato.

UTENZE POPOLARI — Per 8000 abitanti delle soffitte e delle case popolari e per 1500 invalidi di guerra e del lavoro l'Aem continuerà ad applicare la riduzione del 50% sul prezzo della «luce». Essi pagheranno quindi 13 lire al Kw, mentre il provvedimento governativo autorizzerebbe la tariffa di 26 lire.

ARTIGIANI — Viene mantenuta la riduzione del 50% sulle «quote fisse»: i 4000 utenti dell'Aem pagheranno cioè la metà delle nuove tariffe per tale voce.

PANETTIERI — Viene applicato solo il primo scatto (circa 1 lira al Kw.) mentre l'Aem rinuncia ad applicare quelli successivi che in pratica raddoppierebbero le tariffe attuali. Sono 170 i forni elettrici serviti dall'azienda.

FORNITURE AL COMUNE — Nessuna decisione è ancora stata presa.

Circa il 16,5% dell'energia prodotta dall'Aem è consumata dal Comune per tram, scuole, acquedotto ecc. La «luce» privata dei cittadini assorbe il 5,5%, gli elettrodomestici il 15,%, gli artigiani e la piccola industria l 11%, la grande industria il 49,5%, i subdistributori il 2,5%.

Resterà ora da vedere se l'altra grande società torinese, la Sip, deciderà di seguire l'esempio dell'azienda municipalizzata; in caso contrario, come accadeva in passato per l'acqua, ci saranno due categorie di cittadini con un trattamento diverso a seconda della rete cui sono allacciati.

Un bandito aggredisce una coppia e rapina la donna di mille lire

L'episodio è accaduto l'altra notte in riva al Po - A Collegno audaci scassinatori entrano in una gioielleria: bottino per oltre tre milioni

Ieri mattina Palmira Sasio, di 25 anni, cameriera presso una famiglia di corso Matteotti 73, si presentava al dott. Iasia, commissario della P. S. Barriera di Nizza, e gli narrava di essere stata aggredita e rapinata.

Verso le 23 e 30 dell'altra sera la Sasio era in compagnia dell'autista Giorgio Voltre, di 26 anni, domiciliato in via De Sanctis. Il Voltre aveva uno scooter e la coppia, proveniente dal Valentino, attraversò, lungo la riva sinistra del Po, sino all'altezza di corso Spezia. Qui i due lasciavano la motoretta e andavano a sedersi lungo la scarpata del fiume, un luogo piuttosto buio e appartato. Passavano dieci minuti circa. Ad un tratto, da un cespuglio che era alle loro spalle, sbucava un uomo: da quel che si poteva distinguere, era un tipo tarchiato, con un giubbotto e un cappello dalla tesa abbassata sulla fronte. Lo sconosciuto impugnava con la destra qualcosa di metallico, che poteva essere scambiato per una rivoltella. «Fermi e datemi i soldi», farfugliava il rapinatore; e aggiungeva: «Se no sparo», o una frase del genere.

La coppia restava immobile, allibita. Allora lo sconosciuto si chinava, afferrava la borsa della ragazza (che conteneva alcuni documenti e mille lire) e fuggiva. La Sasio si riprendeva e, rizzatasi in piedi, urlava: «Ma no! Cosa fa? Si prenda i soldi e mi ridia la borsa!». L'altro però non le dava retta e si dileguava. Il Voltre tentava di inseguirlo. Inutilmente: il rapinatore era scomparso, forse un complice che attendeva in corso Spezia l'aveva raccolto a bordo di un'auto o di una motocicletta. Invece di dar subito l'allarme, i due tornavano alle rispettive abitazioni. La cameriera era terrorizzata: ieri mattina narrava l'accaduto ai padroni e veniva consigliata a presentare immediatamente denuncia.

— Oggetti preziosi, orologi e penne stilografiche del valore complessivo di oltre 3 milioni sono stati trafugati ieri notte dall'oreficeria di via Costa 31, a Collegno, di proprietà del ventiquattrenne Andrea Ciuffreda, abitante nella nostra città in via Agliè 3. Dopo essersi impossessati della merce, i malfattori hanno cercato di portar via anche la cassaforte, ma, disturbati, hanno abbandonato il pesante carico e sono fuggiti precipitosamente.

I malfattori sono entrati nel negozio forzando la porta principale ed hanno vuotato le vetrine e gli scaffali. I ladri hanno poi tentato di impadronirsi della cassaforte, del peso di oltre 6 quintali. Essi non superano che il forziere conteneva oggetti meno preziosi di quelli che già avevano rubato. Cominciarono a spostare la cassaforte dal negozio verso il retrobottega, per caricarla su un camioncino che nel frattempo avevano fatto entrare silenziosamente nel cortile. Per muovere la cassaforte avevano una robusta leva, un cilindro metallico e alcuni vecchi copertoni d'auto destinati ad attutire ogni rumore. Tuttavia, quando ormai erano ad un palmo dalla porta del retro, la cassaforte cadde pesantemente sul pavimento. Nel timore di essere scoperti, i ladri hanno interrotto il faticoso lavoro e si sono allontanati in fretta.

— La scorsa notte il negozio di elettrodomestici di corso Casale n. 300, di proprietà del signor Francesco Torino, è stato preso d'assalto dai ladri. Il fatto dovrebbe essere accaduto intorno alle tre, perché a quell'ora due coniugi, che abitano al piano superiore, hanno udito un rumore di vetri infranti. I malviventi hanno lanciato un grosso sasso contro una delle vetrine mandando in frantumi l'ampio cristallo e il video di un apparecchio televisivo; subito dopo si sono impadroniti di tre radio a transistor e di due rasoi elettrici.

Specchio dei tempi

La gratitudine di un partigiano - Lei ha ragione di avere molta paura dei dentisti, ma si faccia coraggio, bisogna subirli - Quelli che morirono per la libertà a San Damiano Macra - Civiltà e gioco del calcio - L'esempio di Pinerolo

Un lettore ci scrive da Pietra Ligure:

«Mi riferisco alla lettera apparsa su *La Stampa* del signor Antonio Serre da Oncino (Cuneo). Io ho fatto il Partigiano proprio nella Valle del Po e dalle parti di Oncino. Posso dirti che quei montanari vivono così male che sarebbe impossibile vivere in modo peggiore; se il Serre ha scritto a te, bisogna veramente che siano disperati, perché quella gente ha uno spirito di sacrificio insuperabile.

«Io, durante quel periodo sono stato aiutato e sfamato da quei miti e generosi montanari della Valle del Po, che non avevano da mangiare neppure per loro. Allego 1000 lire perché avrei piacere di vedere aperta da te una sottoscrizione in favore di quei Serre affinché possano ricomprarsi non una ma due mucche».

Giuseppe Bertinetti
Ex-partigiano (Mi...)

Una lettrice ci scrive:

«Tu sei abituato ad ascoltare e ad esaudire le richieste più strane, ascolta dunque anche me ed aiutami se ti è possibile.

«Ho sempre molto sofferto ai denti fin da piccolina, un po' mi sono curata, molto trascurata ed ora pur non essendo ancor vecchia, i miei poveri denti sono caduti così dalla carie e non mi sono rimaste che le radici. Non posso masticare affatto e dovrei quindi provvedermi di una dentiera con una certa urgenza. Non è la questione finanziaria che mi spaventa tanto; sono le terribili tenaglie del dentista che io temo in modo veramente parossistico, anche perché sono piuttosto sofferente di esaurimento nervoso.

«Tra i tuoi lettori ve n'è qualcuno — medico o paziente che abbia sofferto le mie stesse pene — che mi possa dire come vincere questa mia tremenda paura e quali sono i mezzi più moderni per procedere alla estrazione di numerose difficili radici dentarie senza soffrire troppo fisicamente e... moralmente? Grazie per la cortese ospitalità e perdona tanto il mio ardire».

Maria Rossi

Una lettrice ci scrive:

«Prima di tutto scusami il mio male scritto ed i miei eventuali errori. E' la prima volta che ti scrivo, vorrei tanto che esaudissi il mio desiderio. Ho letto molto della cittadina di Boves e delle sue sofferenze, ma ti vorrei dire un nome di un umile paese che nessuno forse conosce ma ha sofferto quanto Boves: bruciate le sue case, uccisi i suoi figli. Ti dirò solo di due dei suoi figli: impiccati sulla piazza, fu fatta vedere alle madri la loro agonia e fu preteso da loro di toglierli da dove erano appesi, davanti a casa, e di seppellirli.

«Non che noi vogliamo la medaglia, ma solo che i tuoi lettori sappiano che questo paese ha fatto tutto da sé, ha rifatto le sue case ed aspetta ancora i danni di guerra dopo sedici anni. La sua gente non si lamenta mai. Ma tutti hanno in cuore tanta amarezza. Dài tu, a questa gente, almeno sul tuo giornale, un po' di fiducia, e così i suoi morti non si saranno sacrificati invano. Il nome del paese è S. Damiano Macra e io sono una paesana che abita a Torino».

Claudio Tommasini

Una lettrice ci scrive da Pinerolo:

«Paese civile il nostro? Non ritengo lo possa affermare chi abbia assistito all'incontro di calcio Juventus-Torino. I cosiddetti "tifosi", non vi è alcun dubbio, sono in percentuale rilevantissima soltanto degli incivili, privi d'ogni sensibilità sportiva. Insulti, fischi, bestemmie, volgarità irripetibili, lazzi, minacce, manifestazioni collettive e individuali: ecco il compendio d'una cosiddetta giornata sportiva. Chi mai potrà civilizzare questa nuova generazione?».

Elo Barbera

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Sono un tuo assiduo lettore e ti scrivo per aiutare i poveri panettieri che sono operai come me. A Pinerolo sono anni che i nostri forni tengono chiuso il negozio alla domenica. Noi prendiamo il pane il sabato sera e finora non siamo ancora morti. Sono morti solo quelli a cui non occorre più il pane».

Segue la firma

Carità del sabato

N. N. L. 3000; R. 1000; in memoria della cara amica Ida Zamboni P. S. L. 2000; una Mamma riconoscente a Santa Rita veramente Santa degli Impossibili 1000; M. M. Novara 1000; A. C. M. 5000; N. N. 2000; Silvia e Daniela 5000; N. N. 2000; R. M. 500; in ricordo di anime care Ines 1500; G. B. in memoria del marito e di tutti i suoi defunti 1000; Mr. Mi. 5000; Raffaella 20.000; per il buon esito di Laura 15.000; in memoria di S. F. 1000; in ricordo della mamma 1500; in memoria dei miei cari genitori defunti C. L. 200; in memoria dei miei cari defunti 5000; Mario Martino 1000; D. V. 1000; E. T. B. 3000; Teresa - Novara in memoria di tutti i suoi cari defunti 1000; L. F. 500; la Famiglia in memoria della nostra cara Dina Actis 3000; un lettore di «Specchio dei tempi» 10.000.

Totale L. 82.200.

Gagàrin arriverà a Torino nel pomeriggio di domenica

Aderendo all'invito che gli era stato rivolto circa 4 mesi fa da «Italia 61», Juri Gagàrin sarà a Torino domenica prossima. Giungerà a bordo di un «Tupolev» all'aeroporto di Caselle dove sarà a riceverlo l'ambasciatore dell'Urss a Roma. Il maggiore Gagàrin si intratterrà a Torino anche per la giornata di lunedì che dedicherà alla visita della mostra di «Italia 61». Successivamente egli si recherà a Genova e a Firenze per tornare poi in Russia venerdì 13 ottobre.

— Nel quadro delle manifestazioni per il centenario si inserirà domenica la festa della Guardia di Pubblica Sicurezza che celebrano il 109° anniversario della fondazione del Corpo. Il programma della manifestazione militare, che si svolgerà allo Stadio Ruffini, comprende la parata dei reparti con evoluzioni in motocicletta di guardie della Polizia Stradale, esibizioni di cani del Centro di allevamento e addestramento di Nettuno, saggio con bandiere, evoluzioni di alto addestramento di un battaglione Guardie di P. S. e la consegna della medaglia d'oro al Valor Civile conferita alla bandiera del Corpo per l'espletamento del «servizio di sicurezza a mare».

Abilitazione geometri — Ieri sono stati pubblicati altri risultati per gli esami di riparazione. Istituto Sommeiller, seconda e terza commissione, 111 abilitati, 73 respinti.

La Mostra storica di Torino

Bilancio del Risorgimento

Una mostra storica, che non sia una fredda raccolta di museo o un bazar di curiosità, equivale necessariamente a una interpretazione analitico-sintetica del soggetto a cui è dedicata. Una mostra del Risorgimento, e più precisamente dell'unità italiana, non soltanto rientra sotto questo criterio, ma ne costituisce uno dei casi più evidenti e importanti.

La riprova, contro ogni svalutazione indigena ed estera, che il Risorgimento e il processo unitario dello Stato nazionale italiano, sono stati veramente grandi fatti, di importanza primaria nella storia dell'Europa moderna, è data dalla molteplicità di quesiti, di dispute, di interpretazioni contrastanti a cui essi hanno dato occasione. Codesta molteplicità e asprezza polemica appare oggi semplificata e placata. Ma andrebbe errato chi credesse fissata, perciò, una volta per sempre, una *communis opinio*, una specie di Vangelo, o di *vade mecum* per la nazione italiana. A dimostrare e spiegare l'errore, basti richiamare quel criterio storiografico, illustrato con la solita lucidità e vivacità dal Croce, per il quale ogni generazione ripensa il suo passato in funzione degli interessi e delle opinioni del sempre cangiante presente.

* *

Due maggiori interpretazioni — ciascuna con specificazioni diverse — del Risorgimento possiamo distinguere anche oggi: quella monarchico-moderata, e quella demo-repubblicana. Possiamo anche chiamarle interpretazione governativa o rivoluzionaria, dall'alto al basso e dal sotto in su. In sede storica pura (cioè al di là e al disopra delle polemiche e degli sfruttamenti politici attuali), fra le due tesi opposte si è operata una larga interpenetrazione. Nessuno oggi oserebbe sostenere che il Risorgimento e l'unità siano stati opera unicamente di Mazzini e Garibaldi, opera sfruttata e deformata da Cavour e da Vittorio Emanuele; nessuno altresì pretenderebbe che i veri, unici creatori dell'Italia una siano stati Vittorio Emanuele e Cavour, con sapiente utilizzazione ed energico freno della demagogia garibaldina e mazziniana.

A questo stadio della storiografia risorgimentale, che potremmo chiamare di sintesi pacificatrice, risponde assai bene la mostra storica di palazzo Carignano. Tanto bene, che possiamo ragionevolmente considerare la mostra stessa, e il suo grande successo, come fattori efficaci, a loro volta, di avanzamento sulla strada giusta. Ed è questo un fatto di grande importanza non soltanto storiografica e culturale, ma anche etico-politica e nazionale. Nel caos novecentesco, in cui non si vede ancora un riordinamento di idee e di sentimenti adeguato alle nuove situazioni, tutto ciò che giova a chiarire, rafforzare, elevare la coscienza nazionale, riesce più che mai prezioso per la convivenza e la collaborazione dei popoli, per la salvezza del patrimonio spirituale europeo di cui tutta l'umanità ha bisogno.

* *

La mostra di palazzo Carignano si inizia col Settecento, e anzi con la sua prima metà. Muratori vi ha un posto cospicuo, non soltanto con le sue grandi collezioni storiche, ma anche con le operette morali concorrenti a illustrare quel superamento della «ragion di Stato», quella umanizzazione della politica di cui io ho additato le numerose, vivaci testimonianze negli *Annali d'Italia*.

Dopo Muratori — e dopo Vico e Giannone, visti di scorcio — si seguita nella seconda metà con Beccaria, Verri, Genovesi, Filangieri, Bettinelli, Denina, Parini, Alfieri (opportunamente, questi ha una saletta sua). E' significativo che tutto questo sviluppo culturale faccia parte della sala terza, intitolata alle «riforme settecentesche» e che essa vi abbia una predominanza sulla documentazione — tuttavia importante e felicemente varia — dell'opera riformistica, propriamente detta, dei governi.

Abbiamo qui, insomma, una piena adesione — manifestata espressamente nella prefazione al catalogo — e una applicazione felice per accortezza di scelta, del criterio storico per cui il Settecento può e deve riconoscersi come inizio del Risorgimento, principalmente per il suo apporto culturale-morale, ben più importante di quei cambiamenti territoriali a cui una volta si dava importanza preponderante, o addirittura esclusiva.

Si potrebbe anzi trovare che si sia andati talora troppo oltre in questa preferenza, quando si osservi che la elevazione dello Stato Sabaudo da ducato a regno e il suo intervento nella politica europea settecentesca non hanno (salvo errore) testimonianza diretta. E' questo, insomma, un *felix error*, come liquidazione ultima di quella goffa concezione dell'unità italiana formatasi per semplice aggregazione delle diverse regioni al Regno Sabaudo. In quanto alla comunemente esaltata restaurazione dell'indipendenza napoletana sotto un ramo dei Borboni spagnuoli, troviamo qui (non credo per intenzione polemica) un acquerello di autore ignoto, rappresentante «L'arrivo del messo dalla Spagna a Napoli con la nomina di Carlo III Signore di Napoli e Sicilia da parte del padre Filippo V».

* *

Taluno, visto il grande rilievo dato alla trasformazione settecentesca culturale, economica, amministrativa, potrà per un momento pensare che la mostra prenda posizione in favore della tesi sulle origini del Risorgimento quale moto puramente indigeno, intralciato nel suo primo svolgimento spontaneo dall'intervento filosofistico e rivoluzionario della Francia.

Che non sia così, risulta in primo luogo dai documenti sulla diffusione del filosofismo anglo-francese in Italia: Locke, Montesquieu, Rousseau, e soprattutto l'edizione di Livorno della *Encyclopédie*, dedicata — si noti — al Granduca Pier Leopoldo. Dopodiché, viene la nutritissima sala IV su «Il triennio rivoluzionario», che ci mostra, in sagace equilibrio, l'effetto politico immediato della occupazione francese, e l'iniziativa politica, appoggiantesi a tradizioni nazionali, dei patrioti «Giacobini», che ritroviamo anche nella sala V, del periodo napoleonico.

* *

Non mi è possibile, per ragioni di spazio e imbarazzo di scelta, seguitare in una documentazione analitica di questo felice equilibrio storico realizzato dalla mostra di palazzo Carignano; equilibrio fondamentalmente coadiuvato dall'oculato discernimento dei «pezzi» più significativi.

Riassumendo a grandi tratti, dirò che fino al 1848-49 predominano, come è giusto, sia la azione delle «sette» (Mazzini in primo piano), sia la propaganda nazionale-culturale. Dopo il quarantanove, assume posizione di protagonista l'opera del Piemonte e di Cavour, nella quale si inserisce con risultati capitali quella di Garibaldi e dello stesso Mazzini. La ricca documentazione dell'impresa dei Mille è bilanciata con la rivoluzione dell'Italia Centrale e con la spedizione delle Marche e dell'Umbria: idee di Mazzini e dei movimenti popolari in genere, realizzate e inquadrate dal genio cavouriano nell'unità formula capace di essere accettata dall'Europa del tempo: quella del regno costituzionale di Vittorio Emanuele.

Che dopo il 1861 la mostra volga rapidamente al termine, attraverso immagini visive e «tattili» (abbondano fucili e cannoni) piuttostoché attraverso documenti di pensiero e di origine, non può essere oggetto di seria critica. L'unità spiritualmente era già compiuta nel 1861. Sia avvertito, in ogni modo, che non vi mancano né Aspromonte e Mentana, né la breccia di Porta Pia e Roma divenuta anche formalmente italiana; né, infine, gli «echi risorgimentali» nella guerra 1915-'18, e nella resistenza al fascismo e al nazismo, illustrata quest'ultima con larga documentazione fotografica.

Luigi Salvatorelli

LE INTEMPERANZE DEI TURISTI SONO IL MINORE DEI MALI

Da venticinque secoli è destino della Grecia essere depredata o colpita nei suoi monumenti

Gli incolti visitatori di oggi possono scrivere sui muri o rompere una scheggia di colonna - I sapienti ed aristocratici viaggiatori dell'altro secolo o incidevano il proprio nome nei marmi (come fece Byron nel 1824), o portavano via le opere più preziose - Tutti si accanirono contro l'arte dell'Ellade, da Serse re dei persiani ai governatori turchi - Ma il più grande dei razziatori fu lo scozzese Lord Elgin, ambasciatore di Sua Maestà britannica a Costantinopoli - Purtroppo italiani illustri lo aiutarono a portar via dall'Acropoli di Atene le cose più belle

(Nostro servizio particolare) **Roma**, ottobre.

E' molto facile irridere ai turisti e deplorare il turismo di massa come un fenomeno di barbarie moderna. A scrivere che ne dovrebbero essere tutelati almeno i luoghi dell'Italia antica e della sacra Ellade, il successo è sicuro. Anzi, i consensi sono così larghi che quasi diventa un fenomeno di massa anche questo, e perciò insospettisce. «Signore egregio — scrive da Catanzaro il lettore G.P. — da tempo sostengo che le visite ai musei ed agli scavi debbono essere permesse solo previo un esame di cultura generale. Le allego una mia proposta particolareggiata in tal senso, che già illustrai dirigendola ai ministri competenti nel lontano 1954».

«Signore, è solo adesso che lei si accorge dei nefasti portati dalla c.d. civiltà moderna? Torniamo col pensiero ai tempi andati, quando il rispetto per la cultura era un gentile obbligo innato in ogni animo dabbene». La lettera è da Formia. Una terza, da Pesaro: «Combatterete ancora l'analfabetismo, voi progressisti? L'analfabeta, almeno, non sarebbe in grado di incidere, idiota, il suo nome sui marmi teneri e tiepidi dei monumenti, come Ella ha scritto su La Stampa nel suo articolo di venerdì 29 settembre u.s. I semianalfabeti sono più pericolosi degli analfabeti interi. Con stima, suo P.R. (P.S.: La prego d'omettere la firma, per evidenti motivi di opportunità politica, data la mia posizione. Grazie)».

Torniamo pure ai tempi andati, quando il rispetto per la cultura era gentile obbligo innato in ogni animo dabbene, e non gli analfabeti o semianalfabeti accedevano alle zone di scavo della Grecia, ma solo i veri intenditori d'opere d'arte, i gentiluomini e gli studiosi. Purtroppo per la Grecia, quelli furono tempi anche più tristi degli attuali. I turisti di oggi, i «semianalfabeti», a caso rubano frammenti di cornicioni, volute di foglie d'acanto dai capitelli corinzi, trafugano scaglie di marmo, alcuni cocci, qualche pezzo di cimasa, ed incidono i nomi di John Brown, Marcel Dupont, Pasquale Coppola e Fritz Müller: ma pure allora, 1824, Byron scolpì il suo nome su una colonna del tempio di Poseidone a Capo Sunio, e non soltanto cocci o schegge o lastre i visitatori occidentali rubavano allora alla Grecia, ma interi monumenti che sceglievano fra i più meravigliosi facendosi guidare dalla precisione di un gusto ben educato.

Povera Grecia depredata. I suoi guai cominciarono al tempo delle invasioni dei persiani, nel V secolo prima di Cristo, quando, entrato ad Atene, Serse I s'impadronì delle statue che Crizia aveva eretto in onore di Armodio e Aristogitone, tirannicidi, e le portò nel suo paese (ma poi le restituì, come narra Pausania). Di peggio fecero i romani, poiché il solo Nerone rubò a Delfi non meno di cinquecento statue, e ne seguirono l'esempio i successori, primo fra tutti Costantino, che con le spoglie greche fece di Bisanzio una città attraente. Vennero i primi cristiani, distruttori di quanto era pagano, vennero i turchi ignari di cultura, vennero barbari di varia razza. Un'altra spinta diede la natura, con i suoi terremoti intermittenti, e finalmente il colpo decisivo fu portato da Thomas Bruce conte di Elgin e Kincardine, uno scozzese che ancor oggi fa dire ai greci (per imitare il motto dei romani: Quod non fecerunt barbari fecerunt Barberini) Quod non fecerunt Goti fecerunt Scoti.

Questo lord Elgin resta nella storia come il più grande predatore di tesori archeologici. Ambasciatore del re d'Inghilterra a Costantinopoli quando la Grecia era soggetta alla Turchia, nel 1799 incominciò a condurre una sistematica campagna di ricerca di antichità. Viaggiava con la moglie dalle Cicladi al Peloponneso, alla scoperta di tesori da spedire a Londra.

E ne raccolse. Nella ricerca lo aiutava il cappellano dell'Ambasciata, il reverendo padre Hunt, che gli mandava di tanto in tanto rapporti informativi: «Se avessimo avuto al Pireo una grossa nave di Sua Maestà sarebbe stato possibile trasferire intero quel meraviglioso edificio, anziché una sola core». Il meraviglioso edificio che padre Hunt concupiva per il suo ambasciatore era l'Eretteo di Nicia, da cui solo una core — fanciulla in forma di cariatide — poté venire avulsa ed esportata in Inghilterra. Malauguratamente per lui, anche altre vestigia risultavano intrasportabili: «Ho veduto la Porta dei Leoni a Micene — scriveva il reverendo all'ambasciatore — ma non possiamo trasportarla fino alla costa più vicina perché è scolpita in pietre molto grandi».

Un altro collaboratore di Lord Elgin si lamentava delle difficoltà che si incontravano nel buon lavoro di ladri: «Forse non potrò prendere l'intero Eretteo, ma non dispero per una delle cariatidi. Invece, il monumento di Filopappo, di architettura misera, è molto voluminoso e le sue sculture non sono di arte eccelsa né sono ben conservate. I miei «formatori» sono adesso al lavoro nel tempio di Poseidone, nel tempio di Atena e dell'Eretteo. Ogni particolare di questi monumenti è un capolavoro. Ma senza uno speciale firmano non sarà possibile trasportarli via. Greci e turchi vi sono molto affezionati e molte cose sono state dette, e cambiate, da quando il padre Hunt li ha richiesti la prima volta».

Spiace pensare che l'autore di questa lettera fosse italiano, il pittore di Napoli Giovanbattista Lusieri, capo della squadra dei tecnici assoldati da Lord Elgin per la rapina. Lusieri disegnava i monumenti, gli architetti italiani Sebastiano Ittar e Vincenzo Balestra li misuravano con il compasso, il metro e il filo a piombo, e il «formatore» Vincenzo Rosati prendeva in gesso i calchi delle statue. Fungeva da consulente dell'ambasciatore di Sua Maestà un altro italiano, purtroppo illustre, Ennio Quirino Visconti, che fu invitato a dare un giudizio da conoscitore sulla qualità dei fregi del Partenone. Anche Antonio Canova, a quanto sembra, rilasciò quella che sarebbe chiamata, al giorno d'oggi, una expertise. In conclusione, tutto il fregio del Partenone, le sculture del tempio di Nike Apteros, una cariatide dell'Eretteo e un numero cospicuo di altre statue, furono razziate in Grecia per conto di Lord Elgin, e da Lord Elgin, poi, vantaggiosamente vendute allo Stato inglese, che oggi le espone nelle sale del British Museum di Londra.

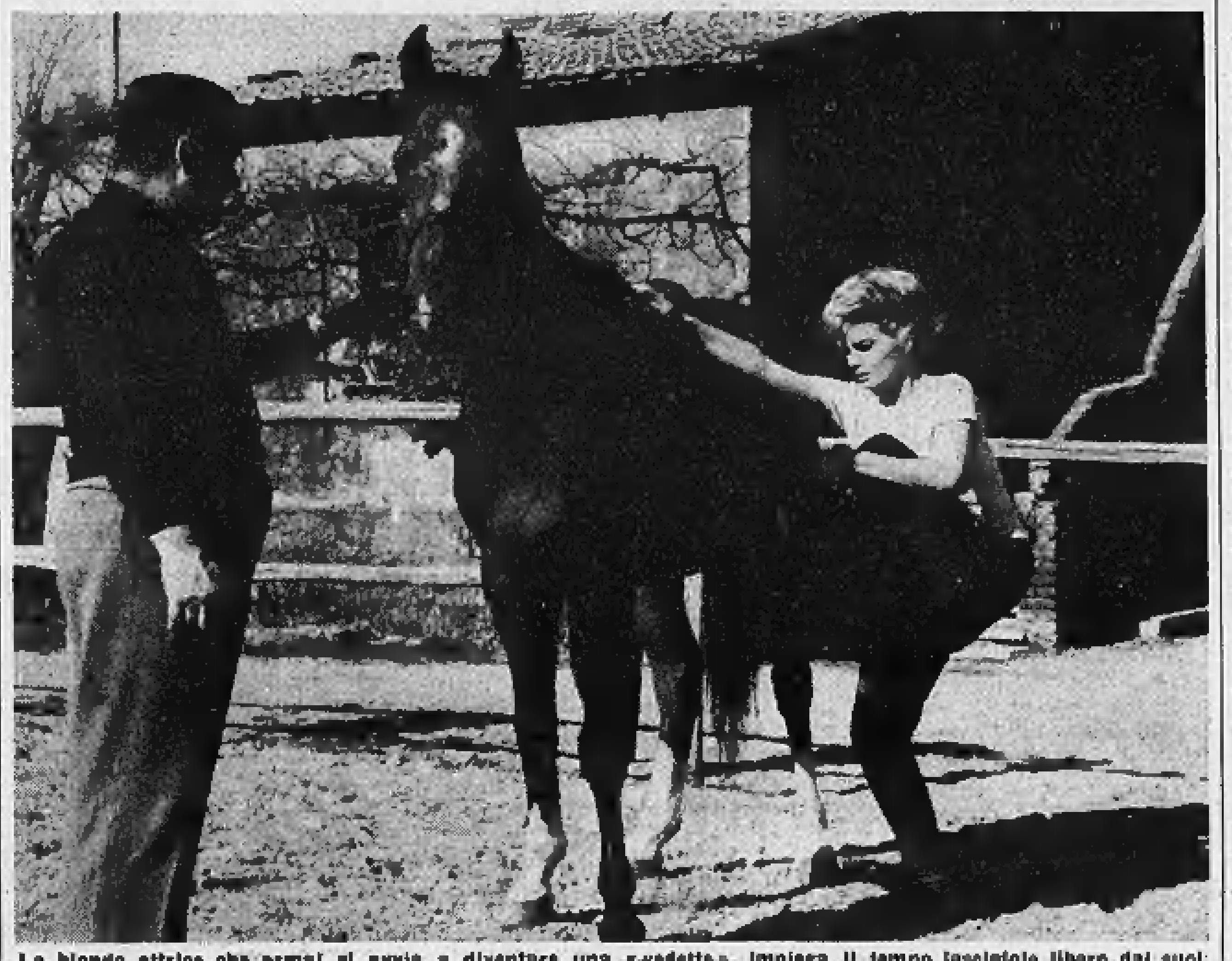
Partivano comunque in quegli stessi anni la Venere di Milo, le sculture di Figalia, le metope di Olimpia, le colonne del tesoro di Atreo, le sculture di Egina, di Afea e di Vasses. I capi ladri erano di varie nazionalità, francesi, inglesi o tedeschi, come gli architetti Coquerel e Forster e gli archeologi Link, Haller e Stakelberg, con l'assistenza del console inglese di Trikeri, Gropeus: «Furono scoperti — mi raccontava in Grecia Athena Kalogeropoulos, ispettrice delle belle arti — i fregi marmorei del tempio di Vasses. Nel tentativo di staccare i bassorilievi, quegli studiosi combinarono un guaio, perché fecero rompere e perciò distruggere tutte le grandi pietre che li sostenevano. Questo avveniva nel 1811. Anche i turchi piangevano, come già aveva pianto il turco Disparis, vedendo quanto barbaramente venivano strappati i fregi di scultura dal Partenone».

Povera Grecia. Peggio forse dei turchi, gli occidentali l'hanno depredata facendole correre altri rischi al cui ricordo ancora oggi si rabbrividisce. Ci fu il re Ottone, bavarese di nascita, primo sovrano costituzionale della Grecia liberata, che vagheggiò di costruire sull'Acropoli la propria reggia fra il Partenone e l'Eretteo. Avrebbe voluto farne l'ingresso con i propilei di Menesicle, adibendo a sala da ballo il tempio costruito da Ictino e da Callicrate sui disegni di Fidia, a cappella di corte l'Eretteo.

Questo avveniva nei tempi belli della società aristocratica e seigneuriale che ha preceduto l'èra della nostra civiltà e cultura di massa, e non sappiamo veramente quale dobbiamo preferire fra le due.

Vittorio Gorresio

SCILLA GABEL IMPARA A CAVALCARE



La bionda attrice che ormai si avvia a diventare una «vedette», impiega il tempo lasciatole libero dai suoi impegni cinematografici per imparare a cavalcare: eccola a lezione in un maneggio nei pressi di Roma (Tel.)

Qualche considerazione in margine alla Mostra dell'antiquariato

Si diffonde la moda dell'antico ma sono pochi i veri intenditori

C'è ancora chi si illude di fare chissà quale «colpo» acquistando un «Maggiolini» (naturalmente falso) per centomila lire - Molta gente compra mobili vecchi ma non per questo belli - Ed i falsari si moltiplicano favoriti dalla diffusa incompetenza - Aumenta il numero di chi investe il denaro in quadri

(Dal nostro inviato speciale) **Firenze**, ottobre.

Un profondo conoscitore del mondo antiquariale e del mercato italiano afferma che il nostro pubblico, almeno quello che ha conquistato il benessere in certa misura, è ancora impreparato alla conoscenza ed al possesso delle cose belle. La straordinaria voga dell'antico, riflessa persino nelle pagine dei settimanali femminili (dedicano largo spazio all'antiquariato, come ai segreti del trucco e della moda) non è altro che una generica ricerca del vecchio, specialmente del vecchio mobile, con fini decorativi. Il possesso dell'oggetto antico, o ritenuto tale, serve come mezzo di distinzione sociale; si acquista non sulla base di preferenze personali, frutto di cultura e di sensibilità, ma per sentito dire.

Oggi è in voga il mobile del Settecento, ed ecco fiorire l'industria del mobile imitato o rifatto con legni antichi, sottratti a vecchie case demolite, a sacrestie di paese; si cerca il *trumeau* veneziano laccato o il cassettone francese «Reggenza» perché classificano una abitazione, ponendola al di sopra del livello medio-borghese. Sfruttando questa ondata fanno affari d'oro i bottegai, gli antiquari modesti, i rivenditori improvvisati: mai si erano viste tante «botteghe d'arte» ai margini delle strade nazionali e perfino lungo le strade di campagna. Il «pezzo» veramente degno è rarissimo. Quasi invariabilmente si tratta di mobili vecchi, non per questo necessariamente belli. Le mostre sono movimentate da gran numero di oggetti che un antiquario di prestigio considera con sufficienza, come pistole, pentole di rame, candelabri, fanali da carrozza. Tutto viene utilizzato con criteri che fanno inorridire gli intenditori. Il *secretaire* «Impero» o l'inginocchiatoio barocco vengono svuotati per farne un bar; un noto locale notturno (non fiorentino) ha trasformato un confessionale in cabina telefonica. Sempre più diffusi sono i paralumi innestati su vetusti macinacaffè.

Ovviamente non si può generalizzare. Ma mi sembra che l'impreparazione dei più sia il filo conduttore di un breve viaggio nel mondo dell'antiquariato, visto alla luce della gran voga contemporanea; fino a ieri un mondo esclusivo, noto a pochi appassionati e facoltosi collezionisti, oggi venuto alla ribalta grazie al «miracolo economico» che dà mezzi e ambizioni (sacrosante) a categorie che prima si limitavano al mobile fatto in serie a Cascina o in Brianza.

Il vero mondo dell'antiquariato, che diremmo assai difficile, è quello che si può osservare alla Mostra di Firenze in questi giorni. Il pubblico è numeroso (cinquantamila persone in quindici giorni), ma gli intenditori sono pochi. Gli oggetti sono selezionati, hanno prezzi altissimi: molti mobili hanno tutta una storia. Ecco un antiquario romano esporre una *boiserie* veneziana, in lacca nera e rossa, proveniente da Chicago, dove era arrivata da un palazzo torinese, passando per l'Hôtel Drouot di Parigi. Gli antiquari, riuniti in associazioni severissime, sono simili a pontefici, dotati di vastissima preparazione scientifica, proprietari di autentiche gallerie e pinacoteche, custodite nelle loro case. I clienti, sempre desiderosi di restare nel segreto, hanno con essi rapporti confidenziali; acquistano per diletto ma anche per investir bene il danaro, tenendo d'occhio le quotazioni delle grandi gallerie, come Sotheby's di Londra (dove il giro d'affari è di quindici miliardi all'anno). Esempi: un Manet, acquistato pochi anni fa per ottanta milioni, è stato rivenduto per centoventi. Un comò genovese è passato in cinque anni da un milione a sette.

Fra questo antiquariato da *élite* e la massa che oggi si è aperta all'amore dell'antico si vanno stabilendo i primi timidi rapporti. Il collezionismo si estende a categorie che prima si accontentavano di qualche stampa appesa alle pareti, magari attraverso l'acquisto di opere minori del tardo Ottocento e del primo Novecento, i cui prezzi possono ancor oggi restare sotto il milione di lire (sono in ascesa i «macchiaioli»). Un antiquario fiorentino mi dice: «Oggi dirigenti di industria e di banche vanno convincendosi che il possesso di un quadro di buona firma è un ottimo investimento. I loro risparmi annuali si convertono in opere d'arte. Ho alcuni clienti che ad ogni gratifica natalizia acquistano un quadro, diventando pian piano collezionisti».

Direi che l'evoluzione avviene in quest'ordine: chi in passato non poteva neppure considerare l'arredamento della casa, oggi si orienta sul mobile fatto in serie, moderno e anonimo. Chi aveva mobili modesti e fatti in serie, tende a sostituirli o arricchirli con «pezzi» antichi, che spesso sono soltanto vecchi o rifatti. Infine, chi già possedeva mobili di un certo pregio, tende a raffinare l'arredamento, aggiungendo oggetti d'arte ed entrando così nel vero e proprio mondo dell'antiquariato.

La categoria più numerosa è attualmente quella che vaga sulla strada dell'antico, senza precise preferenze. Dà vita ad una industria che è sempre stata fiorente e che oggi è fiorentissima, quella dei «falsi», cioè dei mobili imitati o ricostruiti. I centri di questa industria sono molto sparsi in tutta Italia. Tra i più noti, quelli di Firenze, della Brianza, del Parmigiano. La raccolta di mobili vecchi e di legname antico, frutto di demolizione o di recupero di mobili sfasciati, ha i suoi centri ancora in Toscana, poi attorno a Perugia, nelle Marche, a nord di Roma, anche in Piemonte.

Entriamo nel santuario di un artigiano fiorentino, in una delle strette strade raccolte attorno alla via degli antiquari, la celebre via dei Fossi. L'artigiano è alto e secco, ha in testa un berrettino scuro; la sua espressione è diffidente. Senza preamboli mi avverte di pretendere il segreto sul suo nome e sull'indirizzo della bottega. Poi, avuta la promessa, mi guida fra gli operai che lavorano in una luce tenuissima, da cui emergono come fantasmi busti lignei e dorati, cornici, seggiole senza gambe, pezzi di tavoli e di credenze. C'è odore acuto di vernici e di colla, c'è un grande silenzio, appena offuscato dal rumore di piccoli trapani, di strumenti che sfiorano il legno con cautela. Ecco un ragazzo che sta ultimando una specchiera settecentesca, costruita con vecchio legno di noce. Il noce tarlato, ed un sapiente gioco di punte di trapano e di ferri ricurvi ha bucato il legno esattamente come fa il tarlo, seguendo strade fantasiose (un buco diritto sarebbe falsificazione grossolana, immediatamente avvertibile). La cornice, adorna di foglie e di arabeschi dorati, è stata rotta nei punti più fragili, incollata volutamente in malo modo; sulla superficie è stata provocata la screpolatura, o *craquelure*, testimonianza di antichità. La patina dorata, mi spiega l'artigiano, vien data mescolando oro, gesso, fuliggine, terra d'ombra ed altri ingredienti che non vuol precisare.

Come difendersi dalle imitazioni? Gli antiquari di gran fama dicono: «C'è un solo mezzo, acquistando da noi». Ma pochissimi possono spendere alcuni milioni per un solo mobile, pochi arrivano a disporre di sei o settecentomila lire per un cassettone bello ma senza pretese d'origine. Non resta, per i più, che la scelta consapevole del mobile o dell'oggetto imitato, oppure ricostruito con arte, sempre preferibile al mobile acquistato da un rigattiere credendo di fare chissà quale «colpo». Ma i nuovi amanti dell'antico generalmente non vanno per il sottile, illudendosi di acquistare per meno di centomila lire un autentico «Maggiolini», sfogandosi con archibugi, specchiere, lumi e fanali, inginocchiatoi, portantine.

Mario Fazio

L'ex-fotografo è diventato nobile

Conferiti ad Armstrong-Jones i titoli di conte e di visconte

La contea di Snowdon ricorda il nome della più alta montagna del Galles, terra d'origine degli Armstrong - L'annuncio dato da Buckingham Palace

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 3 ottobre.

Buckingham Palace ha annunciato stasera che la regina Elisabetta ha conferito un titolo nobiliare ad Anthony Armstrong-Jones, marito della principessa Margaret.

L'annuncio precisa che l'ex-fotografo sarà conte di Snowdon e visconte di Linley. Egli si farà chiamare conte di Snowdon. Il titolo sussidiario di visconte di Linley andrà eventualmente al figlio maschio maggiore. Se invece dal suo matrimonio con la principessa nascerà una bimba, questa diverrà Lady Armstrong-Jones.

La principessa Margaret verrà chiamata d'ora in poi «Sua Altezza Reale la principessa Margaret, contessa di Snowdon».

Nel dare l'annuncio alla stampa del conferimento del titolo nobiliare ad Anthony Armstrong-Jones, il capo dell'Ufficio stampa di palazzo reale ha aggiunto: «Quando il titolo è stato offerto al sig. Armstrong-Jones, egli ha accettato con gran piacere». Negli ambienti di Corte si rileva che è stato scelto Snowdon per il titolo a causa dell'origine gallese della famiglia di Jones. Snowdon è la più alta montagna del Galles.

Linley è un nome di famiglia da parte della madre di Armstrong-Jones.

Il conferimento di un titolo nobiliare per l'ex-fotografo e attuale consorte della principessa Margaret nell'imminenza della nascita del primogenito della giovane coppia non è giunto inatteso alla opinione pubblica britannica. **m. ci.**

Il mago di «Europa di notte»

Si ferisce in un duello «girando» sul lago di Garda

Verona, 3 ottobre.

Channing Pollock, il prestigiatore che si acquistò una certa notorietà comparendo nel film *Europa di notte* e che, sedotto da quella esperienza sullo schermo, si è dato al cinematografo, è rimasto ferito stamane durante una ripresa del film «I moschettieri del mare», che si sta girando sul Lago di Garda. Si tratta d'una pellicola di sapore salgariano, che rievoca le avventure della pirateria nel Mar delle Antille: vi partecipano, con Channing Pollock, Anna Maria Pierangeli e Aldo Ray, che comparve in un noto film: «Il nudo e il morto».

Il ferimento è avvenuto durante la ripresa della sequenza di un accanito duello tra Pollock, nelle vesti di uno scanzonato pirata, e il caratterista Fred Junger, comandante il galeone «Santa Maria» del governatore di Maracaibo, nave ammiraglia della numerosa flotta (una decina di imbarcazioni di tutte le stazze) che è stata varata nel Garda per il film.

La «draghinassa» di Junger ha raggiunto Channing Pollock all'occhio sinistro, provocandogli una profonda ferita al bulbo. Soccorrere lo sfortunato attore non è stato facile, perché l'incidente è avvenuto sulla tolda del galeone, a cinque chilometri dal porto di Peschiera. Comunque egli è stato trasportato a Verona, dove è stato visitato all'ospedale civile dal prof. Mecca, che si è per il momento riservata la prognosi sulla possibilità che l'occhio rimanga offeso per sempre.

SPETTACOLI

Referendum: più attualità per il 2° canale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

(r. m.) - *Un interessante referendum cui hanno partecipato alcune decine di migliaia di persone (tra cui Anita Ekberg, Miranda Martino, Jula De Palma, Emma Danieli, Rascel, Anna Moffo e Isa Barzizza) è stato condotto a termine da un quotidiano romano del pomeriggio sui programmi del secondo canale televisivo che dal prossimo mese di novembre inizierà le regolari trasmissioni.*

Tenendo evidentemente conto di quanto la televisione già offre negli attuali programmi, la maggioranza dei partecipanti si è pronunciata per un più largo spazio alle cronache d'attualità e i programmi di quiz e varietà. Pochi voti sono andati agli spettacoli sportivi e alla musica leggera in quanto sono già largamente rappresentati dalle attuali trasmissioni.

La scheda del referendum invitava i concorrenti a contrassegnare con una crocetta gli argomenti che vorrebbero vedere maggiormente sviluppati nelle trasmissioni televisive. I «generi» di trasmissione presi in considerazione dalla scheda del referendum erano 10: dibattiti politici, attualità, musica sinfonica e operistica, programmi culturali, romanzi sceneggiati, film, teatro, musica leggera, quiz e varietà, sport. Il «genere» che ha raccolto il maggior numero di suffragi (l'80%) è stato quello delle trasmissioni d'attualità; le adesioni più scarse sono state raccolte invece dalla musica sinfonica e operistica (42%) e dai romanzi sceneggiati (44%).

I programmi di quiz e varietà (con il 76% di preferenze) sono quelli che hanno ottenuto il più alto numero di voti dopo le trasmissioni d'attualità. Al terzo posto, (con il 67%), troviamo il teatro di prosa; al quarto, i programmi culturali (65%); al quinto, i film (61%); al sesto, distanziati di pochissimo, i programmi di sport (60%); al settimo posto, la musica leggera (58%) e all'ottavo i dibattiti politici (56%).

La maggioranza dei concorrenti si è poi espressa a favore di una netta differenziazione tra i due programmi televisivi, in netto contrasto con i propositi dei dirigenti della Rai-Tv che intendono renderli «complementari».

Il "night-club,, annoia la contessa



Separata dal marito, il celebre attore Henry Fonda, la contessa Afdera Franchetti vive da qualche tempo a Roma. E' stata vista più volte in compagnia di Franco Rossellini, nipote del regista: ecco la coppia mentre esce da un locale notturno

Presentata un'interpellanza al governo

Rappresaglia francese in Italia se sarà proiettato «Non uccidere»?

Secondo le rivelazioni di un giornalista, il ministro Malraux avrebbe minacciato di annullare tutti gli accordi di comproduzione italo-francese

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Le rivelazioni del giornalista francese Michel Durant sul periodico *Le Canard Enchainé* a proposito del film *Non uccidere* di Autant-Lara, hanno deciso alcuni parlamentari italiani a presentare un'interpellanza ai nostri ministri degli Esteri, del Turismo e Spettacolo e del Commercio con l'estero; per conoscere le ragioni che ritardano la concessione della licenza d'importazione per il film presentato al Festival di Venezia dal regista francese.

Come spesso accade in casi del genere, anche questa volta si è fatto ricorso alle sottili manovre di anticamera, per evitare un diniego od un assenso che comunque avrebbero creato dei problemi da una parte e dall'altra. Infatti, almeno stando a quanto asserisce *Le Canard Enchainé*, il ministro delle Informazioni francese, André Malraux, sarebbe addirittura giunto a minacciare l'annullo di tutti gli accordi di comproduzione italo-francesi, se *Non uccidere* verrà programmato in Italia.

La voce, piuttosto diffusa a Roma, che l'iniziativa di bloccare il film non è da attribuire al governo di Parigi, ma ad alcuni suoi rappresentanti diplomatici, non è valsa a rassicurare i numerosi produttori italiani, che dai rapporti con il cinema francese hanno avuto il meglio dei nostri successi artistici e commerciali. In questa situazione, piuttosto critica, si terrebbe di prendere tempo, appena quello necessario per raffreddare le violente polemiche accese per il film di Autant-Lara ancora prima della presentazione alla mostra veneziana.

Il tema trattato nel film in questione, è ormai noto: un obiettore di coscienza che si rifiuta di indossare la divisa e prendere in mano delle armi viene giudicato, condannato e imprigionato come prevede un articolo del codice penale francese. Il caso, realmente accaduto, nel 1950, ebbe come protagonista un giovane di venti anni, Bernard Moreau, che malgrado le numerose condanne subite ad ogni suo nuovo rifiuto di prestare il servizio militare di leva, ha raccolto ben settantotto seguaci, tutti come lui obiettori di coscienza e perciò rinchiusi in carcere dopo regolare processo. Da simili precedenti è facile capire l'importanza che le autorità civili e militari francesi annettono al film di Autant-Lara il quale ha voluto coraggiosamente presentare un altro aspetto del dramma che vivono numerosi suoi giovanissimi connazionali.

In attesa che i ministri interpellati presentino la loro risposta, il distributore di *Non uccidere* in Italia, ha organizzato una serata in un cinematografo della capitale, dove il film verrà offerto in visione privata a tutti i parlamentari che vorranno assistervi.

l. z.

Film di 9 ore e mezzo con intervalli per i pasti

TOKIO, 3 ottobre.

Un cinema di Tokio ha in proiezione un film che dura nove ore e mezzo, senza maggiorazione di biglietto, con due intervalli di venti minuti per pranzo e cena.

Cronaca televisiva

Le ridicole smorfie dei giovani cantanti

Mentre i radioascoltatori, ieri sera, avevano da scegliere o un programma di quiz musicali presentato da Bongiorno o quella bella e intelligente commedia che è «La casa del vedovo» di Shaw e un profilo di James Joyce oppure (captando comodamente Monteceneri) una buona edizione de «I lombardi alla prima crociata» di Verdi con noti cantanti italiani, i telespettatori si son dovuti sorbire, senza possibilità di scelta, un altro giallo. Va sempre bene il nostro discorso di ieri, che il giallo è un genere che piace a tutti, che accontenta tutti ecc. ecc. però è anche vero che due filmati polizieschi nello spazio di ventiquattr'ore sono un po' troppi. E se quello di lunedì era mediocre ma pienamente accettabile, quello di ieri era mediocrissimo e scarsamente accettabile. Questi filmetti della serie «Indirizzo permanente» hanno, in blocco, un grosso difetto comune: la regia. Le vicende non sono malvagie, gli attori recitano in modo molto convenzionale ma pulito: è la regia che ogni volta zoppica e diluisce e rallenta il racconto proprio dove ci sarebbe assoluta necessità di stringere i tempi. Immancabile l'intermezzo musicale con il solito complessino: assurda pausa che serve solo a spezzare la già esigua tensione della storiella.

Andiamo avanti. Dopo il telefilm, un numero della stiracchiata rubrica *Cantate con noi*, tipica rassegna canora del pomeriggio incautamente promossa ai fastigi serali. Qualcosa di discreto c'era e vogliamo alludere alle canzoni di Bruno Martino e di Arigliano. Ma nell'insieme la trasmissione ha l'aria del riempitivo allestito alla meno peggio. Grottesche, poi, certe smorfie e certi stralunamenti d'occhi e certe contorsioni di mani e di braccia di giovani cantanti. Sul palcoscenico, forse — diciamo forse — simili atteggiamenti possono essere pittoreschi: ingranditi e centrati spietatamente dalle telecamere diventano ridicoli. In chiusura un documentario, realizzato abbastanza bene ma ormai fuori stagione, che trattava, in sostanza, della calata dei turisti stranieri a Bordighera e dintorni. Come si vede, una serata chiaramente rimediata in attesa di *Canzonissima* che dalla prossima settimana sino al 6 gennaio risolverà il problema del martedì.

Stasera, dopo «Tribuna politica», sarà trasmesso un atto unico di Gino Rocca dal titolo «Tutto»: commedia ambientata in una cittadina di provincia, costruita con abile tecnica ma intrisa di un sentimentalismo che probabilmente al pubblico d'oggi sembrerà eccessivo. Rocca scrisse parecchi lavori in lingua italiana: tuttavia le sue cose migliori (fra cui la celebre «Se no i xe mati no li volemo) vanno cercate nella produzione in dialetto veneto. Segnaliamo inoltre, alle 19 e 30, un documentario sul grande pittore e incisore tedesco Albrecht Dürer.

Oggi, com'è noto, si svolge una giornata del campionato di calcio. Non è stata annunciata alcuna rubrica particolare tipo «La domenica sportiva». E' da ritenere comunque che nel telegiornale della sera e in specie della notte vi saranno i consueti riassunti filmati delle principali partite.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Apprendiamo con viso compiacimento che all'industriale Signor *Angelo Crovetti* di Cagliari, in riconoscimento dei suoi meriti di onesto e serio lavoratore, il Presidente della Repubblica ha concesso la croce di Cavaliere al merito della Repubblica, al neo Cavaliere i nostri più vivi auguri.

Curd Jurgens e la moglie in panfilo hanno rischiato di morire annegati

Durante una tempesta si sono schiantati sulle scogliere della Corsica

(Nostro servizio particolare)
Nizza Marittima, 3 ottobre.

L'attore Curd Jurgens e la moglie Simone Bicheron, che stavano compiendo una crociera a bordo del panfilo «Poseidon», in compagnia di una coppia di amici tedeschi, hanno rischiato stanotte di annegare: il loro yacht, a causa del mare agitatissimo, è andato a sbattere sulle secche del golfo di Bonifacio, a sud della Corsica, rimanendovi incagliato.

Il gruppo di amici era partito ieri mattina da Nizza, sul panfilo affittato per un mese, con l'intenzione di compiere una crociera nelle isole greche: la prima tappa avrebbe dovuto essere Napoli. Ma nella notte, il maltempo ha fatto decidere l'imbarcazione, mandandola contro le scogliere della Corsica.

Un messaggio radio è stato subito lanciato con la richiesta di aiuti: i motori non erano infatti più in grado di togliere il panfilo dalla precaria situazione ed il timone si era spezzato. Radio Marsiglia ha captato l'appello e lo ha trasmesso subito a Bonifacio. Di qui è partito il battello di salvataggio «Luogotenente Bonaparte» che ha raggiunto il «Poseidon» e alle 2 di stamane è riuscito, dopo molte difficoltà, ad agganciarlo e a rimorchiarlo in porto.

Il «Poseidon», che stazza 100 tonnellate ed ha quattro uomini di equipaggio, dovrà essere riparato, il che richiederà parecchi giorni. Curd Jurgens e gli ospiti si tratterranno anch'essi per qualche giorno in Corsica, in attesa di riprendere la crociera.

m. r.

Una nota, delicata pittrice s'è spenta a Pecetto Torinese

(mar. ber.) Nata sessant'anni fa a Casteggio, s'è spenta a Pecetto nella casa che già era stata di un altro fine, intimistico pittore, Camillo Rho, la pittrice sua nipote Anna Nascimbene, moglie del valente scultore Filippo Tallone. Aveva studiato a Pavia, a Milano, infine a Torino nell'Accademia Albertina, e di lei gli intenditori d'arte ricordano alcune mostre personali, varie presenze in esposizioni collettive, che diedero piena misura del suo temperamento schivo, malinconico, delicato, permeato con bellissima rispondenza fra umanità ed espressione pittorica, di un sentimento tremulo, umbratile, di una crepuscolare poesia che si palesava intera e candida nella pittura di fiori. E i quadri di Anna Nascimbene Tallone resteranno nella memoria di chi li vide come una delle confessioni più trepidamente liriche di quella pittura contemporanea che, schiva di polemiche chiassose e spesso vacue, sa giungere con mezzi semplici ma profondamente meditati all'animo di quanti cercano nell'arte un compenso dei tumulti esteriori della vita.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-123

«Italia 61» - Esposizione Internazionale del Lavoro - Sala «A»: «Crocevia d'Europa» (Italia); «Caccia allo zibellino di Barguzin» (Urss); «La terra vivente» (Gran Bretagna). Orario: 16 - 17.15 - 18.30 - 21 - 22,15.

Alfieri: venerdì e sabato ore 21,15 Recital di Vittorio Gassman.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Aspettando Godot» di S. Beckett.

Alcione: Rivista Vanni-Mirabella ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Torino sotto processo» Rivista M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo, ore 16,15 e 21,15.

La Bussola v. Po 9: Mostra person. Dante Villa, ore 10-13 e 15-20.
Galleria Narciso p. C. Felice 18: «Il paesaggio nella pittura italiana contemporanea» ore 15 - 22.

Museo del Cinema (Pal. Chiablese) alle 17 e 21,15 Rassegna di film sul Risorgimento: «Casa Ricordi» di Carmine Gallone con P. Stoppa, G. Ferzetti, M. Mastroianni, N. Gray, M. Presle, D. Delorme, F. Giachetti. (Italia 1954, minuti 115)

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto, 2 - tel. 678-878): ore 21-2. Whisky à Gogo più - Invern.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) ore 21-1 Compl. Lanfranco cantano N. Genovesi, F. Franchi.
Arlecchino Danze (t. 597-137, S. Secondo 57) 21,15 Peppino di Capri.
Augustea 21: 1a serata Azzurra.
Castellino Danze: 21 Elj Neri. Serata Famija Turineisa.
Eden Danze 21 Compl. Piergiorgio
Faro Danze ore 21 Cosimo Gilè.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Orch. I Mallorca Boys.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 - 1.
Gaudio Danze: 16.30 e 21 trattien.
Gran Mago: 21 Compl. Nino Spano.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Silvano Prati.
Le Roi «Il re dei dancings»: 21 Compl. Bonazelli e attr. internaz.
Lido - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti.
Principe Danze 21 Vanni Catellani
Samurey Whisky à Gogo p. C. Felice 40: 21-1; sab. fest. 16 e 21.
S. Giorgio Ristorante danze Valentino: ore 21 nella «Sala del camino», Orchestra Sottebello.
Scuola Balle Gemma via Nizza 3.
Trocadero: ore 21-2 I Castellani.
Whisky à Gogo (Volta 8): 21-1.
Whisky Notte (tel. 687-563) 21-1.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Monkey's Club (via Gramsci 15, telef. 41-678): Fatima Robin's.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44270) Attrazioni internaz. Coccinelle.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il padrone del mondo» (di Giulio Verne) a colori con Vincent Price e Charles Bronson.
Astor: «Vento caldo» tech., Troy Donahue, C. Colbert, K. Malden.
Corso: «Cavalcarono insieme» di John Ford con James Stewart, Richard Widmark, S. Jones. col.
Cristallo: «Torna a settembre» in techn., Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e B. Darin.
Doria: «Salverò il mio amore» scope a col., Shirley Mac Laine, Laurence Harvey e Jack Hawkins
Ideal «Francesco d'Assisi» B. Dillman, Dolores Hart, scope colori.
Lux: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.
Reposi «Exodus» P. Newman, Eva M. Saint, R. Richardson, P. Lawford, Lee J. Cobb, S. Mineo, Derek Orario: 13,50 - 17,40 - 21,30.
Romano: «Zazie nel metrò» di Louis Malle, technicol. Viet. min.

Ariston: «Il sottomarino E. 57 non si arrende» scope, A. Hughes.
Arlecchino: «Ben-Hur» techn. C. Heston, Orario 13,15 - 17,15 - 21.15.
Augustus: «Io amo, tu ami» (Europa di notte e di giorno) di A. Blasetti, scope a col. Viet. min.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «La ragazza di mille mesi» Tognazzi, Vianello, D. De Metz. Viet.
Nazionale: «L'oro dei sette santi» scope con Clint Walker, R. Moore.
Torino: «La principessa di Clèves» col. sc. J. Marais, M. Vlady. A. 10.

Alexandra: «5 marines per 100 ragazze» sc. col. Tognazzi, Lisi.
Capitol: «5 marines per 100 ragazze» sc. col. U. Tognazzi, V. Lisi.
Faro: «5 marines per 100 ragazze» sc. col., U. Tognazzi, V. Lisi.
Fiamma: «Pal Joey» techn. Frank Sinatra, Kim Novak, R. Hayworth
Hollywood: «Mani in alto» Renato Rascel, E. Constantine, D. Gray.
Maffei: «Torino sotto processo» Riv. Mario Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15. Film: «Le notti dei teddy boys». Viet.
Massimo «Che gioia vivere» scope, Alain Delon, Barbara Lass.
Orfeo: «Furie rosse» scope tech. Minoru Ohki, Kyoko Izumi.
Principe: «Mani in alto» Renato Rascel, E. Constantine, D. Gray.
Statuto: «Che gioia vivere» scope Alain Delon, Barbara Lass.

Adriano: «Il rossetto» Pietro Germi, Georgia Moll, Pierre Brice.
Alcione: «La scorticatore» Riv. Vanni-Mirabella 16,15 e 21,15.
Alpi: «Giustizia del coyote».
La Perla: «Sotto il sole rovente» technic. Rock Hudson, J. Adams.
Regina: «Gli incensurati» P. De Filippo, M. Merlini, U. Tognazzi.

Asti: «5 colpi in canna» sc. col. Fabian, C. Linley, Withman. A. 14
Cravesana: «I legionari» Messemer
Milano: «Larry agente segreto» e «Donne all'inferno». Apert. ore 10.
Olimpia: «Laila figlia tempesta».
Po: «La notte delle spie» Marina Vlady, Robert Hossein.
P. Nuova: «Anonima ricatti» e «Tutti in coperta». Apert. ore 10.
S. Felice: «Il buon samaritano» Gary Cooper, Anne Sheridan.

Esperia «Susanna agenzia squillo» techn. scope, J. Holliday, Martin.
Giardino: «Tesoro degli aztechi».
Italiano: «Verdi dimore» sc. tech. A. Hepburn, A. Perkins.
Madonna Rose: «Conquistatore dell'Oregon» F. Mc Murray sc. col.
Mirafiori: «La legge del mitra».
S. Rita: «L'agente confidenziale» Charles Boyer, Laureen Bacall.
Vinzaglio Primo uomo sulla luna, Kenneth More, S. Anne Field.

Eliseo: «Giuseppe venduto dai fratelli» tech. sc., Horne, B. Lee.
Fréjus: «Zaffiro nero» technicol., N. Patric, Michael Craig.
Nuovo «Divoratori della giungla»

Artisti: «I 3 moschettieri» techn.
Belgio: «Furia e passione» Curtis.
Corallo: «Silvestro gatto maldestro» cartoni animati technicolor.
Eridano: «Piccole donne» technic. Elizabeth Taylor, June Allyson.
Orepa: «Romanzo nel West».
V. Veneto: Rapina a S. Francisco.

Astra: «Un mandarino per Teo» sc. tech. W. Chiari, S. Mondaini.
Bernini: «Johnny Guitar» techn. Joan Crawford, Sterling Hayden.
Elios: «Pluto Pippo e Paperino alla riscossa» technic. e docum.
Europa: «Il porto del vizio».
Excelsior «Aquile di Stalingrado».
Massaua: «3 americani a Parigi» technicolor con Tony Curtis.
Odeon: «Spionaggio sotto 4 bandiere» Roger Hanin, C. Vanel.
Star: «Giuseppe venduto dai fratelli» sc. col., G. Horne, B. Lee.

Adua: «Isola che scotta» M. Felix
Aurora: «L'uomo dalla forza bruta» con Anthony Quinn.
Barca: «Terrore del Texas».
Brescia: «Ursus» sc. col. Ed Fury

Edelweiss: «Capitan fantasma»
Ex-Den: «Carica dei 4000».
Falchera «Tempesta di fuoco».
Fortino: «La legione del Sahara» Alan Ladd, Arlene Dahl.
Lanteri «Le diciottenni» tech. sc.
Maior L'ombra del gatto. Morrell.
Nord: «Furia di Baskerville» col. Peter Cushing, Christopher Lee.
Palermo: «Misteri dell'oltretomba» C. Barrel, A. Rasel. Vietato.
Sociale: «Golia contro i giganti» col. sc. B. Harris, Milland.
Zenit: «Esterina» Carla Gravina, Domenico Modugno, G. Horne.

Baretti: «L'uomo del Colorado» William Holden, Glenn Ford.
Cabiria: «Dramma allo specchio» scope, Orson Welles, J. Greco.
Colosseo: «Overlord attacco all'Europa» un film di Frank Capra.
Continental: «Bill il sanguinario» techn. Audie Murphy, P. Blake.
Flora: «Tokio di notte» technicol.
Italia: «Il terrore dei tongs» tech. Christopher Lee, Y. Monlaur.
Moderno: «Notti di Montmartre» technicolor e «Sparvieri del re».
Nizza 2 film: «La gatta graffia» e «Tre vengono per uccidere».
Piemonte: «La maschera di Zorro» John Carrol, Ilona Christian.
S. Carlo: «Nevi del Kilimangiaro» tech. Ava Gardner, Gregory Peck.
Spezia: «Alberto il marmittone» A. Sordi, V. De Sica. Ap. 15.

Diana: «Artisti e modelle» techn. Dean Martin e Jerry Lewis.
Dora: «La francese e l'amore».
Roma: «Il dittatore folle».

Alba Uomo senza corpo. Fleming.
Ambra: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, C. Cardinale.
Apollo: «Carosello matrimoniale» tech. sc. S. Hayward, J. Mason.
Cafasso: «La tigre» techn. scope con Stewart Granger.
Edera: «Dinosaurus» technicolor.
Locusto Vendetta tenente Brown.
Lutrario «Il colonnello Hollister» technicolor con Gary Cooper.
Salone Pio XI (Strada Lucento 3) «Bella affettuosa illibata cercasi».
Splendor: «Café Europa» technic. Elvis Presley, Juliet Prowse.

Riduzioni EN.A.L. — Adriano, Ambra, Asti, Cristallo, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova, Radium, Vinzaglio, - Salone della Tecnica: (biglietti ridotti all'Enal), - Partita Juventus-Catania: (biglietti distinti centrali ridotti all'Enal), - Recital Vittorio Gassman sabato 7 ottobre: (prenotazione biglietti).

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10-12: Assisi: Offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni d'Italia.
16: Bologna: Arrivo del giro ciclistico dell'Emilia.
17-18: *Per i ragazzi*: a) Le avventure di Pinocchio. Prima parte. b) Storie del Borneo: I Dayaki.
18,30: Telegiornale.
18,45: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia. Il programma comprende il Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 8 e la sinfonia in re maggiore n. 104 di Haydn.
19,30: Avventure di capolavori: La Malinconia di Albrecht Dürer.
20: La posta di Padre Mariano.
20,30: Segnale orario - Telegiornale.
21,10: Tribuna politica.
22,10: «Tutto», atto unico di Gino Rocca. Interpreti: Elisa Cegani, Andrea Checchi, Tonino Pierfederici, Loris Gizzi, Daniela Igliozzi, Sara Ridolfi e altri. La vicenda si svolge in una piccola città di provincia. Gli occhi di tutti i curiosi sono puntati sulla contessa Aurelia, una donna aristocratica e altera, che ha tuttavia alimentato i pettegolezzi col suo matrimonio sbagliato e con la tenera amicizia che la lega da anni ad un uomo, Gollini. Ora Adriana, l'unica figlia di Aurelia, si è fidanzata, ma il padre del giovanotto è un uomo intransigente che non approva la condotta della contessa. Quando però Gollini gli rivela che Adriana aspetta un bambino, acconsente a chiedere in modo formale la mano della ragazza per suo figlio. Ad un patto, però: che Gollini scompaia dalla città per non farvi mai più ritorno. Invano quest'ultimo protesta l'assoluta innocenza del suo amore per la contessa: l'uomo è inflessibile. E Gollini finirà per sacrificarsi, come ha fatto per tutta la vita, per la felicità della donna che ama. Al termine: Telegiornale.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Mattutino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,15: Dalla Basilica patriarcale di Assisi: Offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni. 8. Messa pontificale. Messaggio francescano all'Italia; 12,30: Album musicale.
13: Giornale radio; 13,30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale radio; 15,15: Canta R. Salvatti; 15,30: Corso di tedesco; 16: Arrivo del Giro ciclistico dell'Emilia; 16,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Viaggio sonoro di Morbelli e Barzizza; 19: Cifre alla mano; 19,15: Noi cittadini; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.
20,30: Giornale radio - Radiosport; 21,10: Tribuna politica; 22,10: I successi di Mascheroni, Fragna, C. A. Rossi, C. A. Bixio, D'Esposito, Rendine; 22,50: Musica e letteratura; 23,15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta A. Togliani; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Discolandia - Fonolampo.
13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15.15: Intermezzo romantico; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico: soprano S. Rizzoli, baritono R. Capecchi; 18,15: Album di canzoni; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.
20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Mostra personale: Sergio Tofano; 21,30: Radionotte; 21.45: I concerti del secondo programma; 22,20: Canzoni presentate al IX Festival della canzone napoletana; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di W. A. Mozart, M. Ravel, I. Strawinsky; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di S. Prokofiev; 19,15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Teatro di Federico Garcia Lorca: «La casa di Bernarda Alba» tragedia in tre atti; 22,55: Musiche di B. Bartok.

La tragica e pietosa fine di due bimbi

Le prese di corrente: trappole mortali in casa

Purtroppo, anche negli alloggi più moderni, viene data scarsa importanza all'impianto elettrico: è la parte su cui più facilmente si cerca di risparmiare - Ma in commercio ci sono spine e prese sicure - E' facile riconoscerle dal timbro autorizzato dallo Stato

Non è la prima volta che ci tocca il penoso compito di commentare disgrazie mortali di cui sono vittime i bambini, per aver toccato oggetti elettrici scoperti e sotto tensione. Le sciagure dell'altro ieri, a Torino e a Treviglio, nelle quali hanno trovato la morte due bimbi di meno che due anni, non sarebbero accadute se le spine e le prese di corrente, malauguratamente toccate, fossero state di quelle munite del marchio di qualità per gli oggetti elettrici: e cioè fossero state costruite secondo le norme del Comitato elettrotecnico italiano. Tali oggetti sono fatti in modo che non è possibile che le mani tocchino le parti in tensione, né durante il funzionamento né durante le manovre di innesto e di disinnesto; non resta mai nelle spine alcun tratto di spinotto scoperto, quando esse siano collegate con la fonte di elettricità; e non mai, nelle prese oziose (e cioè senza spine inserite) è possibile introdurre un dito.

Le prove che si fanno su questi oggetti presso il laboratorio dell'Istituto del marchio di qualità a Milano, contemplano in prima cosa l'inaccessibilità delle parti metalliche sotto tensione: un «dito artificiale» va tentando in tutte le maniere di prendere la scossa; e se ci riesce la spina e la presa non sono approvate.

Esiste dunque il materiale idoneo a proteggere i nostri familiari da insidie del genere; le quali sono presenti fin troppo anche in altri oggetti dell'elettricità (per esempio, in quelle esili e civettuole lampade per tavolino da notte, con fili sottilissimi e con prese a gingillo; insomma, di una pretesa eleganza che mal ne nasconde la povertà e l'insufficienza intrinseca). Ma l'uso del materiale marchiato non è obbligatorio in Italia; e poiché esso viene a costare, rispetto all'altro, qualche cosa di più (non molto: qualche decina di lire il pezzo, per le prese e le spine), praticamente è poco adoperato ed è difficile trovarlo presso i rivenditori di materiale elettrico. Da una inchiesta condotta a Milano si è rilevato che appena un negozio su sette od otto è fornito di prese e spine approvate; mentre qualche rivenditore nemmeno sa che esse siano in commercio. Comunque, chi volesse provvederne la sua casa può, insistendo, ottenerle: in Italia ci sono fabbricanti di prese e di spine conformi alle norme di sicurezza.

Non è fuori luogo aggiungere che le difficoltà che si incontrano da noi ad avere impianti elettrici onesti e sicuri vanno cercate anche nei modi con cui si svolge il commercio degli appartamenti. I quali sono dati in vendita già muniti del loro impianto elettrico immurato. L'acquirente di solito fa molta attenzione alla disposizione dei locali, ai bagni, alla qualità dei pavimenti, alle piastrelle, agli intonaci; ma pochissimo si cura della parte elettrica, che quasi non si vede; e le imprese costruttrici, come è naturale, danno l'incarico per questi impianti ai subappaltanti che praticano i prezzi minori e perciò lesinano sulla qualità.

E' ben difficile che un nuovo proprietario, entrando in una casa trovi (per restare nel tema) prese di corrente a cui siano adattabili spine conformi alle norme di sicurezza; come è difficile che i conduttori elettrici dentro i muri siano di quelli muniti del marchio. Accade non di rado, invece, che più tardi egli, il nuovo padron di casa, debba constatare che l'impianto domestico non è idoneo a portare tanta corrente quanta è richiesta dalle sue lampade e dagli elettrodomestici di cui via via si vengono dotando le stanze: e se vorrà rifare l'impianto, dovrà incidere i muri.

L'insicurezza degli impianti domestici da noi è dovuta in parte alla debolezza delle leggi a questo riguardo. Non ci piace affatto invocare l'intervento dello Stato in più cose del necessario; ma qui, dove è da difendere la vita dei cittadini contro una insidia difficile ad avvertire, non ci parrebbe ingiustificato l'uso obbligatorio del materiale conforme alle norme di sicurezza: obbligo che sussiste in parecchi altri Paesi. In attesa di una legislazione sufficiente, molto potrebbero fare, se volessero prendersene la briga e la responsabilità, le aziende e società elettriche: quando stabilissero di non allacciare gli impianti domestici alle loro linee se non dopo un severo collaudo della bontà degli impianti medesimi. Un tale controllo, per cui quelle imprese avrebbero a disposizione il personale più idoneo, è fatto (così ci è stato riferito) dall'Azienda comunale di Trieste e Gorizia e forse da qualchedun'altra: esempi che meriterebbero un vasto seguito.

Didimo

Manifestazioni a Livorno per la crisi dell'Ansaldo

Livorno, 3 ottobre.
La manifestazione di protesta cittadina a favore dei cantieri «Ansaldo» — che attraversano un momento di grave crisi, con minaccia di chiusura — si è svolta oggi a Livorno. Dalle 9,30 alle 11 filobus e trasporti pubblici hanno sospeso il servizio, i negozi hanno abbassato le saracinesche, gli opifici hanno sospeso il lavoro e gli operai sono usciti radunandosi in piazza del Municipio; nelle scuole sono state sospese le lezioni.

Gli operai in sciopero e parte della cittadinanza riunitisi in piazza del Municipio, hanno formato un corteo in testa al quale si sono posti il sindaco prof. Badaloni, il preside della Provincia prof. Torrigiani, il presidente della Camera di commercio comm. Ardisson. Il corteo dei dimostranti si è fermato infine in piazza Magenta dove hanno parlato ai dimostranti le autorità cittadine.

La manifestazione si è svolta nella massima calma, ed alle 11 la città è tornata alla normalità.

Suona per gli americani in Germania



Il famoso trombettista negro Louis Armstrong e l'attrice Maureen O'Hara sono giunti ieri a Berlino Ovest. Armstrong sta partecipando ad una serie di spettacoli musicali riservati alle forze armate americane di stanza in Germania (Telefoto)

Congresso di astronauti a Washington presenti i russi e scienziati di 26 Paesi

Tra i partecipanti una rappresentanza italiana - Alla domanda «Chi arriverà primo sulla Luna» il sovietico Sedov risponde: «Finora se ne sa troppo poco»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 3 ottobre.
Il dodicesimo congresso internazionale di astronautica si è aperto a Washington per ascoltare e discutere oltre centocinquanta relazioni su una vasta gamma di questioni tecniche, dai veicoli spaziali alla formulazione di una «giurisprudenza dello spazio».

Alla conferenza, che durerà una settimana, partecipano circa 500 scienziati di ventisette nazioni, tra cui l'Unione Sovietica ed altri paesi d'oltre cortina.

Il congresso è il primo convocato negli Stati Uniti dalla «International Astronautical Federation» (Iaf), un'organizzazione mondiale non governativa che raggruppa trentasette società astronautiche, tra cui l'Associazione Italiana Razzi e l'Associazione per le Scienze Astronautiche.

Presidente della «Iaf» è l'accademico sovietico Leonid Sedov, che è anche capo della commissione per i viaggi interplanetari dell'Accademia Sovietica delle Scienze e della delegazione sovietica alla conferenza di Washington. La «American Rocket Society» è la società organizzatrice del congresso della «Iaf», che tiene conferenze annuali allo scopo di promuovere lo scambio di informazioni tecniche relative all'esplorazione dello spazio per usi pacifici.

La conferenza è stata inaugurata ufficialmente nell'auditorio del museo di storia naturale dello «Smithsonian Institution» di Washington. Il presidente del dodicesimo congresso, Samuel Herrick degli Stati Uniti, ha rivolto il benvenuto ai cinquecento congressisti, seguito dal presidente della «Iaf», il sovietico Sedov, e dal vice-amministratore della Nasa, l'americano Hugh Dryden. I lavori tecnico-scientifici del congresso avranno inizio oggi. Tra gli italiani che presenteranno relazioni nel corso del congresso figurano il prof. Rodolfo Margaria dell'Università di Milano, che tratterà il tema della possibile esistenza di esseri viventi intelligenti in altri pianeti; il prof. Torquato Gualtierotti del laboratorio di fisiologia dell'Università di Milano che discuterà gli effetti di un campo magnetico continuo sui centri cerebrali per l'equilibrio e l'orientamento; ed il dott. Glauco Partel, della Società italiana sviluppo propulsione a reazione di Roma, che parlerà sul tema «Lo sviluppo di una base equatoriale di astronautica».

Tra i delegati italiani figurano anche il prof. Federico Filippi del Politecnico di Torino ed il prof. Luigi Napoli il quale è vice-presidente del gruppo studi sulla «giurisprudenza dello spazio». Nell'odierna giornata il sovietico Sedov ha rilevato che gli attuali progressi della tecnica spaziale promettono molto ai fini della collaborazione internazionale, essendo già la situazione su una buona base.

Quando è stato chiesto a Sedov se sarebbe possibile che russi e americani fondessero i loro mezzi per aumentare la portata delle sonde spaziali, il missilista sovietico ha risposto: «Ritengo che la cosa sia possibile per il futuro, non solo per i satelliti russi e americani, ma anche per quelli di altri paesi». (In proposito, l'americano Dreyden ha detto che la collaborazione russo-americana è stata da lui discussa più volte con Sedov e che se fosse per gli americani, tutto sarebbe già risolto). Alla domanda se saranno i russi o gli americani i primi a sbarcare sulla luna, Sedov ha risposto diplomaticamente: «Finora se ne sa troppo poco».

Anche Dreyden è stato reticente al riguardo. Egli ha sottolineato che raggiungere la luna è impresa molto difficile e che non tutte le difficoltà possono essere previste con precisione. «Non voglio mettermi in polemica con Mr. Sedov — ha aggiunto Dreyden — e solo mi auguro che si possa procedere di conserva».

a. b.

Una torre di «sub-gravità» al centro spaziale di Roma

Roma, 3 ottobre.
Al Centro studi di medicina aeronautica presso la Città universitaria sono da tempo in corso le esperienze necessarie per il volo dell'uomo nel cosmo. Malgrado la scarsezza dei fondi e le grosse difficoltà che ne derivano, il «Centro spaziale» — come ormai lo si usa definire — possiede un'attrezzatura notevole ed i suoi laboratori, gabinetti di chimica e di biologia, impianti per le esperienze tecniche sono quanto di meglio si possa desiderare.

Tra questi ultimi va segnalata una «torre di sub-gravità», ideata dal generale Tomaso Lomonaco capo dell'Ispettorato della Sanità dell'Aeronautica, in grado di provocare artificialmente nell'uomo la perdita del peso e di stabilire le medesime condizioni che normalmente si realizzano solo oltre il limite di gravitazione terrestre. Vi sono, inoltre, una «centrifuga umana», una «centrifuga per animali», una «camera a depressione».

La «torre di sub-gravità» raggiunge una altezza di circa trenta metri. All'interno di essa un fascio di funi elastiche mantenute in tensione attira verso l'alto un abitacolo nel quale sta seduto un uomo. Nel preciso istante in cui l'abitacolo raggiunge l'altezza massima, prima di iniziare la discesa, il corpo umano perde il proprio peso e per circa trenta secondi nuota nell'aria.

L'agitazione dei cancellieri

Tribunali deserti a Roma tutti i processi rinviati

Al Palazzo di Giustizia astensione totale; al ministero 90 per cento di assenze - Lievi incidenti tra carabinieri e operatori della tv

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.
Aule deserte questa mattina a Palazzo di Giustizia per lo sciopero dei cancellieri. La astensione è stata totale in tutti gli uffici e l'attività giudiziaria è rimasta paralizzata. Al Ministero di Grazia e Giustizia l'agitazione è riuscita al 90 per cento.

Tutti i processi del tribunale, della Corte d'Appello e della Suprema Corte di Cassazione sia penali che civili sono stati rinviati a nuovo ruolo. Saranno fissati alla prossima sessione.

I cancellieri si sono riuniti a piccoli gruppi nei corridoi e nei cortili di Palazzo di Giustizia commentando la presa di posizione del Ministero e il progetto di legge che prevede miglioramenti ritenuti insufficienti.

Una certa agitazione si è notata quando un redattore della televisione con due operatori ha tentato di riprendere la scena. E' intervenuto un tenente dei carabinieri il quale ha pregato gli operatori di allontanarsi. Il piccolo incidente ha avuto un seguito anche nel cortile di Palazzo di Giustizia dove un operatore ha insistito per fotografare i cancellieri. Un altro intervento dei carabinieri ha convinto l'operatore a desistere, non senza discussioni. La tv ha ripreso i cancellieri che nel frattempo si erano portati al di fuori del Palazzo di Giustizia.

Gli unici uffici che hanno funzionato sono stati quelli della Procura della Repubblica, per provvedere alle scarcerazioni, alle libertà provvisorie. In sostanza l'attività di polizia giudiziaria non ha avuto soste per la comprensione dimostrata dai magistrati. Alcuni imputati (naturalmente a piede libero) che ignoravano la notizia dello sciopero, si sono recati questa mattina a Palazzo di Giustizia ed hanno avuto la sorpresa di trovare sbarrate le aule.

I cancellieri del circondario della Corte di Appello dell'Aquila, che da oggi sono entrati in sciopero, sono stati invitati dal Procuratore generale dott. Biagio Incoronato a riprendere immediatamente il servizio pena il procedimento penale ai sensi dell'art. 330 del C. P.

I cancellieri dell'Aquila si sono riuniti nei locali della Cisl, dove hanno preso visione di un telegramma giunto dalla segreteria nazionale del Sindacato cancellieri e segretari giudiziari, con il quale si disapprova l'azione promossa dal Procuratore generale della Corte di Appello dott. Incoronato, nella sua veste di Pubblico Ministero. Al termine della riunione, il segretario distrettuale del sindacato, signor Venditti, ha inviato copia del telegramma a tutti i cancellieri e segretari giudiziari del distretto abruzzese, invitandoli a continuare lo sciopero fino al 5 ottobre.

g. f.

I notai hanno sostituito i cancellieri in agitazione

Ferrara, 3 ottobre.
Lo sciopero dei cancellieri, attuato oggi su scala nazionale, ha fatto scattare il dispositivo di una vecchia legge risalente al 1865, che ha trovato nel tempo rarissime applicazioni. Per consentire il normale svolgimento delle udienze penali il presidente del Tribunale di Ferrara, avvalendosi della legge citata — legge che venne ricapitolata il 23-10-1960 e reca il numero 1196, art. 94 —, ha ordinato ad alcuni notai cittadini di presentarsi in aula ed assumere le funzioni di cancelliere.

Le cause discusse oggi sono state così verbalizzate da notai, i quali non hanno potuto opporsi ai decreti di convocazione pervenuti loro in mattinata. Altri notai sono stati già convocati in Tribunale e in Pretura per le giornate di domani e dopodomani, fino a che proseguirà lo sciopero dei cancellieri.

Dopo l'abbattimento della statua ad Andrea Hofer

Due attentati dinamitardi in Alto Adige Crolla un traliccio su un monte sopra Bolzano

La deflagrazione ha provocato un corto circuito che ha bruciato i fili per un lungo tratto - La corrente istradata su una linea di riserva Danneggiato il sostegno d'un elettrodotto presso Cologna - Magnago attacca la nuova tendenza moderata sorta in seno alla "Volkspartei"



Il traliccio della linea ad alta tensione fatto saltare dai terroristi sul Monte Guncinà vicino a Bolzano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 3 ottobre.
A 24 ore di distanza dall'esplosione sul monte Isel di Innsbruck ove è stata fatta saltare la statua dell'eroe sudtirolese Andrea Hofer, i terroristi sono entrati in azione anche sulle pendici del monte Guncinà che sovrasta Bolzano. Questa mattina alle ore 3,30 infatti due forti deflagrazioni, seguite da due fiammate, improvvisamente hanno turbato la pace della popolazione del capoluogo altoatesino. Solo diverse ore dopo è stato possibile localizzare il luogo ove erano avvenute le esplosioni: la prima a mezza costa sulle pendici della montagna, in una zona a strapiombo sulla Val d'Adige, presso il paesino di Cologna, la seconda a un centinaio di metri dalla locanda «Trattnerhof» nelle vicinanze di Castel Guncinà, a circa 800 metri di quota. In questa zona è stato abbattuto il traliccio di un elettrodotto della Società trentina di elettricità, che alimenta il Cotonificio di Sant'Antonio, la Val d'Adige, la Val di Non e la fabbrica di cartoni Zueg.

Presso Cologna invece è stato danneggiato solo il montante di un traliccio, che è rimasto in piedi per la mancata esplosione delle cariche poste sotto gli altri tre sostegni. In ambi i casi i terroristi avevano posto sotto ciascun montante cariche di dinamite al plastico, di circa un chilo ciascuna, racchiuse in sacchetti di nailon e innescate con congegni ad orologeria. Dopo le due esplosioni, reparti antisabotaggio della Questura e dei carabinieri hanno immediatamente iniziato il rastrellamento della montagna, che è stata battuta in senso concentrico ma le perlustrazioni non hanno potuto dare esito positivo dato che i dinamitardi, avendo fatto uso di inneschi ad orologeria, avevano avuto la possibilità di allontanarsi alcune ore prima, probabilmente attraverso il grande altipiano di S. Genesio, dal quale possono, essere raggiunte Merano, Sarentino ed altre numerose località.

I danni provocati dalla dinamite in questo ennesimo attentato non sono ingenti. Il pilone presso Cologna infatti è rimasto perfettamente verticale; la linea non ha subito danni ed il flusso dell'energia elettrica è proseguito regolarmente. Più ingenti i danni sull'altro elettrodotto, ove il traliccio abbattendosi al suolo ha provocato un corto circuito seguito da un'enorme fiammata che ha danneggiato i fili per un notevole tratto. Grazie però alla perfetta attrezzatura della centrale, la corrente è stata automaticamente instradata su una linea secondaria di riserva, evitando così un grave disagio alle industrie. La fabbrica di cartoni Zueg a Lana d'Adige è rimasta ferma solo un quarto d'ora, mentre il Cotonificio S. Antonio ha ripreso il lavoro solo alle 9.

Anche i nuovi atti terroristici compiuti alla periferia di Bolzano vengono messi in relazione alla nascita della nuova corrente moderata in seno alla Svp, che si denomina «Aufbau». Prevale infatti la opinione, nei circoli politici, che i terroristi dopo il grave attentato di Innsbruck abbiano voluto dare un nuovo segno della loro presenza a scopo intimidatorio e per determinare una psicosi di paura tra la popolazione di lingua tedesca dell'Alto Adige.

I moderati però sembrano intenzionati a condurre sino in fondo la loro battaglia, anche se il presidente del partito e l'Esecutivo (composto dai quattro vice-presidenti Volgger, Benedikter, Dietl e Tinzl) sono nettamente schierati contro gli esponenti della nuova corrente. Le prime avvisaglie di lotta si sono manifestate oggi sulle colonne del Dolomiten. Magnago questa mattina ha preso posizione sulle colonne dello stesso giornale con una dichiarazione in cui, dopo aver espresso il rammarico di essere stato informato all'ultimo momento del proposito di divulgare il programma, ha deplorato che gli esponenti della corrente non abbiano accettato il consiglio di desistere dalla pubblicazione del programma stesso, in attesa di una discussione in seno all'esecutivo del partito, ed ha definito l'atto come una vera «mancanza di disciplina».

Il gruppo «Aufbau» ha risposto al dott. Magnago, rendendo noto il testo di una circolare diretta agli aderenti, in cui si rileva che il presidente della Svp, quando era stato informato dell'esistenza della corrente, aveva riconosciuto il contenuto positivo il programma, pur manifestando tuttavia la preoccupazione per un'eventuale pubblicità sulla stampa.

c. p.

Si uccide in moto accorrendo presso la madre appena spirata

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 3 ottobre.
(c.) Un raccapricciante incidente stradale è accaduto oggi nel pomeriggio sulla statale Emilia. Un operaio, mentre correva in moto a casa all'annuncio che la madre era morta, si è ucciso schiantandosi contro il rimorchio di un autotreno. L'episodio è avvenuto alle 17 a 8 chilometri da Lodi.

L'operaio Angelo Zighetti, di 45 anni, residente a Casalpusterlengo in via Piave 13, mentre stava lavorando in una industria a pochi chilometri da Lodi, apprendeva da alcuni parenti una grave notizia: la madre era improvvisamente deceduta la scorsa notte.

Lo Zighetti, abbandonato il lavoro, si dirigeva in moto verso l'abitazione dei genitori. Nell'immettersi sulla strada statale n. 9, arrivando dalla strada comunale di Brembio, l'operaio non si avvedeva che in quell'istante stava sopraggiungendo un autotreno proveniente da Piacenza pilotato da Ciro Vicini di 38 anni, residente a Cesena, con a bordo il secondo autista Elio Cormandini, di 32 anni.

L'operaio lodigiano andava a schiantarsi con la motocicletta sotto il rimorchio dell'autotreno, carico di lamiere, rimanendo ucciso per lo sfondamento del capo. Sul luogo interveniva la Polizia Stradale che curava il trasporto della salma al cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria. La circolazione è rimasta interrotta per circa un'ora e mezzo.

Emozionante atterraggio a New York di un quadrigetto italiano con 140 a bordo

L'apparecchio è uscito di pista, ai limiti del campo - I passeggeri sono scesi senza alcun danno - Breve interruzione al traffico nell'aeroporto di Idlewild

(Nostro servizio particolare)
New York, 3 ottobre.
Il volo 602 dell'Alitalia proveniente da Roma e Milano è terminato ad Idlewild con un lieve incidente che ha causato qualche danno all'apparecchio ma non ha avuto conseguenza alcuna per i passeggeri.

Il quadrimotore, un colossale DC-8 a reazione con 140 persone a bordo, è uscito di pista mentre si avvicinava all'aerostazione. L'atterraggio era già terminato, alle 19,26 (ora locale, corrispondente alle 0,26 italiane di stanotte) sulla pista numero quattro di destra, la principale pista per gli atterraggi automatici di Idlewild, che si trova un chilometro e mezzo circa ad oriente dell'aerostazione. Quando il pilota ha cercato di portare l'aereo dal limite della pista verso una pista di servizio diretta alle palazzine degli arrivi, le ruote sono scivolate sul terreno reso viscido da una pioggia battente, e l'apparecchio è uscito sul terreno sabbioso fra la pista principale e la pista di servizio, nell'angolo nord-orientale del campo.

I 130 passeggeri e le 10 persone dell'equipaggio hanno potuto raggiungere l'edificio degli arrivi a mezzo di piccoli torpedoni subito inviati presso l'aereo, e sono passati senza indugio alla visita doganale.

Un funzionario dell'Alitalia ha dichiarato che i danni all'apparecchio non sono valutabili se non dietro accurato esame di esperti, ma ha aggiunto che personalmente li ritiene di lieve entità.

L'incidente ha causato una breve interruzione al traffico dell'aeroporto internazionale.

a. p.

Incolumi i 7 milanesi che erano a bordo dell'aereo

Milano, 3 ottobre.
Sul quadrimotore D.C. 8, dell'Alitalia sbandato ieri sera sulla pista di atterraggio di Idlewild a New York si trovavano sette milanesi che si erano imbarcati all'aeroporto intercontinentale della Malpensa.

Si tratta dell'ingegner Massimo Porcari, che lavora presso l'Eni di San Donato Milanese e si era recato in America per ragioni di lavoro. Anche il professor dottor Enrico Ghislandi, di 33 anni, abitante a Milano in via Dell'Orso 7, ha affrontato il viaggio oltre Atlantico per tenere una conferenza a un congresso scientifico a New York; con lui si trova anche la moglie Lucia di 30 anni.

La signora Giuseppina Antonelli di 55 anni, abitante a Milano in via Gran Sasso 5, ha riaccompagnato in America le nipotine Bruce di 4 anni e Coletta di 20 mesi dalla rispettiva figlia e madre, Fiorella Sirotti in Turbeville, che insegna all'Università di Arlington.

Una giovane signora residente con i genitori a Milano in via Gomes 7, Ann Sue Moskowitz, in Mollin, di 22 anni, era diretta nel Texas a trovare il marito dott. Arthur Mollin che vi si trova come militare.

Sempre alla Malpensa erano saliti anche tre cittadini americani oriundi italiani: si tratta della famiglia Lo Verde — padre, madre e figlia — che si era recata a trovare i congiunti in Italia e in particolare la signora Antonia Lo Martire, abitante in via Diacono 1 a Milano. Il signor Lo Verde mancava dall'Italia da quarant'anni.

Quest'oggi la direzione dell'Alitalia ha comunicato ai familiari dei sette milanesi che i loro congiunti erano usciti incolumi dal pauroso incidente.

Il drammaturgo Osborne ha chiesto il divorzio

Londra, 3 ottobre.
John Osborne, il drammaturgo arrabbiato, ha avanzato oggi la richiesta di divorzio dalla moglie, l'attrice Mary Ure: il motivo fondamentale è un presunto adulterio della moglie con l'attore Robert Shaw, che recentemente ha recitato con Mary Ure al teatro «Royal Court» di Londra. Osborne, prima della Ure, sposò la ballerina Pamela Lane. Dalla seconda moglie ha avuto un figlio, che si è rifiutato di vedere.

Vecchie auto e giovani beltà sfilano per le vie di Torino

La manifestazione organizzata dal negozio «Marus» di via Roma in occasione dell'inaugurazione del reparto CORI, confezioni per signora

Oggi pomeriggio, per le strade di Torino, si svolgerà una originale manifestazione di grazia e di eleganza che trae spunto da un binomio ormai inscindibile: belle donne e automobili. Chi si troverà in piazza Statuto, piazza Castello e via Roma, dalle 16,30 alle 17,30, si fermerà incuriosito al passaggio di un corteo di vecchie automobili, festosamente tirate a lucido come ai loro bei tempi, per trasportare alcune tra le più graziose indossatrici torinesi, anch'esse vestite con modelli cari alle nostre nonne, ricostruiti con rigorosa fedeltà.

La divertente iniziativa, che proprio quest'anno, in clima di celebrazioni, acquista un particolare significato, è stata organizzata da una nota casa di confezioni pronte per signora, la Cori, per il lancio di un nuovo e modernissimo reparto del negozio Marus di via Roma, esclusivamente dedicato alle eleganze femminili. La Cori ha trovato spontanea collaborazione nel «Veteran Cars Club» di Torino: alcuni appassionati conservatori hanno messo a disposizione non soltanto le loro vecchie auto, custodite gelosamente come preziosi cimeli, ma anche la loro bravura di *chauffeurs*, con il cuore ed il sentimento di quei patetici pionieri che affrontavano la strada avventurosamente, vestiti come esploratori, con la costante minaccia di possibili panne e l'assoluta insicurezza di giungere alla mèta.

Ma questa volta il viaggio sarà sicuro, anche se le vecchie auto, invece delle incognite delle strade di un tempo, dovranno affrontare quelle, non meno pericolose e preoccupanti, del traffico moderno d'una grande città. E chissà cosa penseranno nel vedersi sfrecciare accanto le ultime pronipoti che hanno così scarso rispetto di ogni nobile e dignitosa vetustà. V'è solo da sperare che gli automobilisti del giorno d'oggi rimangano attratti, se non dalla curiosità dei *veteran cars*, dai radiosi sorrisi delle bellissime *mannequins*. I sorrisi, per fortuna, hanno conservato l'importanza ed il fascino di sempre.

La romantica sfilata delle vecchie automobili e dei modelli del passato è intitolata «1° *rallye* della moda». Naturalmente si tratta di un *rallye* tutto particolare, senza graduatorie e senza regolamenti, perché è giusto che le «veterane» partano e arrivino tutte insieme. Tutte prime al traguardo, tutte vincitrici, in una corsa che vuol essere il gentile omaggio della tradizionale eleganza torinese alla nuova moda pratica, fatta per la donna dinamica nel secolo dei motori.

Si può anche osservare che il percorso del «*rallye* della moda» si snoda attraverso il cuore della Torino commerciale ed elegante e parte dal passato (quella piazza Statuto che conserva il ricordo dell'antichissima strada delle Gallie), passa davanti a storici palazzi e svolta infine nella più bella via della città moderna, linda e tersa come un salotto, deliziosa «passerella» della bellezza e del buon gusto.

Le vecchie auto si fermeranno davanti al negozio Marus di via Roma e le loro graziose passeggere raggiungeranno il nuovo reparto proprio mentre la cerimonia inaugurale sarà in pieno svolgimento. E il battesimo dell'ottima iniziativa della Cori avrà come madrine le rappresentanti dell'eleganza torinese, che presenteranno al pubblico modelli d'altri tempi e creazioni autunno-inverno '61. Il significato della piccola cerimonia è chiaro, trasparente. Le attualissime confezioni Cori sono le dirette eredi di uno stile che ha reso famoso il nome di Torino in Italia e nel mondo. Da oggi esse saranno vendute in un ambiente funzionale e confortevole, dove ogni donna potrà entrare liberamente con la certezza di trovare, in una eccezionale varietà di taglie, di linee, di disegni e di colori, il «suo» personalissimo modello.

Una nota moderna completerà il vivace quadro del «*rallye* della moda» e della inaugurazione del reparto confezioni Cori del negozio Marus. Un impianto televisivo in circuito chiuso riprenderà direttamente tutte le fasi della cerimonia, con i particolari della sfilata, e li trasmetterà per mezzo di «monitor» installati nelle vetrine prospicienti via Roma.

Il pubblico avrà così modo di seguire, anche dalla strada, il simpatico avvenimento mondano. Ed anche questa «trovata» è nello stile della Cori, che non vuol avere alcun segreto per le sue clienti, e desidera anzi che il nuovo reparto femminile di via Roma diventi un amichevole ritrovo, sempre aperto alle donne eleganti.

m. p.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.

Avvisi com[illegible]ti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

PESA camion, nuova, m. 5x3 t. 30 apparecchio imprimente occasionissimo vendesi. Telefonare 42-669. A77339

PROGETTISTI, tecnici, risolviamo qualunque difficoltà sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e attrezzature con nostre autogrues eccezionale portata. Scrivere, telefonare 280.000. Ubino, Torino, Giulio Cesare 138. 614

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Bilbor, via Nizza 33. 1243

VENDESI saldatrice statica [illegible] 18 kw. Brepsan, via [illegible] 106. A76311

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomensola efficace contro annerimento pareti. Copriferni ogni stile. Via Cumiana 53. Tel. 31-450.

ASSISTENTE eseguisce subito qualsiasi lavoro edile, prezzi miti. Telef. [illegible].

DITTA decorazioni esegue lavori accurati camere tinteggiate colla 3500 tappezzate 10.000. Telefonare 528-098.

LABORATORIO attrezzato eseguisce lavori per finissaggio e montaggio piccole parti meccaniche e plastiche. Telefonare 588-905. A73901

RESTAURO alloggi pavimenti piastrellamento lucidatura piombo. Tel. 363-171, ore pasti. A75035

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-645, concede prestiti immediati su autoveicoli (anche ipotecati alla valutazione) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti benestanti. Riservatezza, modicità. 856

AUTORIMESSA centralissima 50 auto, 30 moto, attrezzata officina moderna stazione servizio, forte lavoro, cedesi affarone centro industriale Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 55 — Torino» 27804

AZIENDA elettromeccanica moderna costruzione apparecchi propri, clientela, cedesi 12.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino».

AZIENDA [illegible] avviatissima materiali costruzione speciali e normali, alto reddito causa salute cedesi miglior offerente base L. 30.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1011 — Torino».

BAR bottiglieria centrale 4.500.000 dilazionando, oppure gestione. Gerbero, Arsenale 43. 292

BAR caffè incasso 30.000 giornaliere, cedesi affarone 5.000.000. Franz, Del Carmine 28. 316

BAR moderno 50.000 giornaliere, prezzo, affitto mite, cedesi occasionissima. Telefonare 650-380. A77569

BAR tavola calda, centralissimo, attrezzatura grande valore, forte incasso, cedesi 8.000.000 anticipando [illegible] UCREC, Cavour 23. [illegible]

BOTTIGLIERIA bar cedesi causa gravi motivi famiglia, ottime condizioni. Telefonare 46-479. [illegible]

CAUSA salute cedesi attrezzatissimo bar ristorante pizzeria tavola calda e fredda facilitazione pagamento. Tel. 720-042.

CAUSA salute cedo negozio pettinatrice avviatissimo zona periferica L. 700.000 trattabili. Tel. 593-442, ore pasti.

[illegible] cerco gerenza rivendita pane possibilmente con alloggio. Telef. 750-922. A75710

CEDESI bar centralissimo moderno avviato forte incasso, richiesta 15.000.000 trattabili, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6221 — Torino».

OCCASIONISSIMA [illegible] avviata liquoreria zona [illegible] 400.000. Telefonare 775-263. A77720

PANETTERIA vicinanze Torino 3 gl. negozio forno nafta cedesi 6.500.000. Franz, Del Carmine 28. 316

PANIFICIO gl. 3 cedesi (5.500.000) [illegible] e Nasi, Saluzzo 72. 777

PASTIFICIO bellissimo angolare, alloggio sovrastante, cedesi, Affarone. Telefonare 30-200. A76413

PASTIFICIO [illegible] 1.800.000 trattabile per ritiro commercio. Tel. 773-123.

PRESTITI concessioni a tutti indistintamente in comode rateazioni. Rapidità e riservatezza. Com. FAI, piazza Lagrange ang. via Guarini n. 4. Telef. 528-921.

STABILIMENTO metalmeccanico medio, [illegible] Torino, modernamente attrezzato completo uffici ed alloggio, motivi familiari cedesi. Telefonare 46-006, ore ufficio. 864

TINTORIA avviatissima causa vecchiaia cedesi via commerciale. Tel. [illegible]

[illegible] avviatissima (Crocetta) consigliabile installazione macchinario, [illegible]. Telefonare 61-583, [illegible].

[illegible] occasione cedesi causa famiglia 250.000 [illegible] Telefonare 278-407, pasti. A76095

[illegible] esclusa licenza generi [illegible] trasferibile. Telefonare 759-319.

VENDO negozio frutta verdura, corso Cosenza 56. A77[illegible]

ABBIAMO ADATTE PIOPPETO VICINANZE PIANEZZA OLTRE 4 GIORNATE PRATO IRRIGUO. RICHIESTA 2.400.000. TELEFONARE [illegible].

ABITABILI subito vendiamo via Verolengo 181, [illegible] via Pianezza, ai [illegible] signorili, 1-2-3 camere, tinello cucinetta, mutuo ai lunghe [illegible]. Visite cantiere 8-17. Telefonare 621-060

ACQUISTASI affittasi alloggio 8-10 camere, servizi adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1068 — Torino».

ACQUISTASI alloggio centrale 2 stanze, servizi. Scrivere Pubbliman casella [illegible] Pinerolo. 27756

ALLOGGI negozi vendonsi via Leinì & Rivalgarni [illegible], tel. [illegible].

ALLOGGI signorili zona residenziale adiacente corso Unione Sovietica, varie dimensioni, vendonsi prezzi convenienti con lunga dilazione. Telefono 678-[illegible]

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, vicinissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Anticipando 4 milioni, rimanenza trentennale. Ponteverde n. 9 bis 11. 380

ALLOGGI 1-3 camere tinello servizi moderni, vendiamo corso [illegible] 88. Telefonare 60-509. A73682

ALLOGGI 1-2-3-4 camere, tinello, servizi, negozi, vendonsi S. Rita. Rivolgersi ufficio cantiere, via Gradisca 70. Telefonare 355-415. A70646

ALLOGGI 3-5 locali, servizi, garage, in stabili con giardino, facilitazioni, mutuo. Tabacchi 46/49. 1009

ALLOGGIO [illegible] servizi panoramico vendesi 4.800.000 meno mutuo. Telefonare 762-361. A77360

ALLOGGIO due camere, tinello, servizi vendo Santa Rita. Tel. 369-731, 390-080

ALLOGGIO nuovo, in palazzina precollinare, quattro camere, tinello, cucinino, doppi servizi, terrazzo, garage, 9 milioni 500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 657

AUTORIMESSA reddito 8% garantito vendonsi muri, 45.000.000. Telefonare 519-770. 129

BEINASCO terreni industriali piccoli grandi lotti, dotati di tutti i servizi, vendonsi direttamente, agevolazioni pagamento Telefonare 790-358 A75636

BELLISSIMI alloggi 2-3 [illegible] servizi corso Giambone 45 vendonsi. Visite 15,30-18. Telefonare 781-[illegible]. A77504

CASA, camere 24, negozio, 9 garages, Mirafiori, vende Carandina, Di Nanni 61.

CASA centralissima 30 camere, negozi liberi, reddito 7% aumentabile, vendo. Telefonare [illegible]. 433

GEOMETRA assume incarichi frazionamento vendita case terreni. Tel. 679-203.

IMPRESA edile assume lavori manutenzione rimodernamento case, locali, officine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3258 — Torino». A76729

IMPRESA Guerriero esegue costruzioni case, ville, restauri, trasformazioni, muri cinta, sopraelevazioni e opere edili in genere. Telefonare 389-881; 376-583

IMPRESA idraulica fornisce apparecchiature, rimoderna ricostruisce impianti servizi. Via Silvio Pellico 5. tel. 652-598

INDUSTRIA cerca terreno 2000-3000 mq zona corso Grosseto od adiacente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9174 — Torino». A76[illegible]

MURI autorimessa, 150 vetture, reddito elevato, vendo: La Querela. Telefonare 555-043. 896

MURI blocco negozi in costruzione, ottima posizione, zona S. Rita, vendiamo 32.000.000. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. 569

NELLA zona più verdeggiante e panoramica di Torino, impresa vende elegantissimi alloggi 4-5-6-7 camere, con salone, doppi, tripli servizi Corso Dante ang. via Tiepolo. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 678-881 577

PALAZZINA [illegible], doppi servizi, giardino, parco, annessa cascina 45 giornate, avendesi 30.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PALAZZINA via Lessona quattro alloggi, due-tre-cinque camere, servizi, garage, abitabili subito, perfetto ordine, ottima costruzione, vendesi convenientemente. Telefonare 44-435. 82

PRECOLLINARE Ponteverde 5 palazzine nuove appartamento signorile arredato 100 mq. garage giardino 13.000.000. Telefonare 680-005. A78033

TERRENO industriale, 120.000 mq. con rustico, oltre dazio, comodità raccordo ferroviario, ottimo impiego, vendiamo 1500 al mq. Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912 569

TERRENO adatto industria mq. 10-15 mila, due chilometri dazio, proprietario vende. Telefonare 882-575. 422

TERRENO avvenire, parte Torino, vendo ettari 10. Carandina. Di Nanni 61.

TERRENO industriale entro fuori cinta Torino, privato vende. Telef. 513-251.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. [illegible], Cibrario 14. 1054

TERRENO industriale [illegible] Vercelli vendesi blocco o frazionamento. Telefonare 589-880, ore 13-15.

TERRENO mq 4500 zona residenziale, vendo o permuto con alloggi. Telefonare 60-814 A7[illegible]

TERRENO mq. 5500 oppure 2500 fronte strada provinciale asfaltata S. Mauro-Settimo, 2 km. confine Torino. Telefonare 787-514. 503

TERRENO mq. 30.000 uso residenziale et eventualmente promiscuo vendiamo o permutiamo parzialmente. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini n. 4. Telefono 528-921. 740

VENDESI alloggio due camere cucina servizi, 7° piano ascensore L. 3.600.000. Telefonare [illegible]. A77191

VENDESI appartamento 157 mq. con terrazzo, giardino, L. 70.000 mq. Telefonare 331-160. A78072

VENDESI locale industriale zona Vanchiglietta mq. 1200 coperti, termo, forza, 3 alloggi servizi, vasto terrazzo, libero subito. Telefonare ore pasti 80-256.

VENDESI stabilimento industriale, uffici mq 1400 con terreno, pronto subito, [illegible] Rivoli [illegible]. Geom. Castaldo. Telefonare 553-307. [illegible]

1 Commerciali L. 130 p.p.

ARCIOCCASIONE presse trapani torni bilancieri [illegible] Tabacchi, Valeggio 4, Torino. A74618

BINDE di sollevamento in acciaio per autocarri trattori industrie [illegible] binari ecc. Telefonare 743-836.

CALDAIA ghisa usata adatta casetta vendesi. Rivolgersi cantiere, Rosselli 11.

CERCHIAMO officina attrezzata costruzione serie apparecchi lamiera sottile. Telefonare [illegible]. A75160

CERCO banco chiuso ambulanti. Telefonare 526-971 A77716

COMPRO rottami [illegible] piccole e grandi partite. Gay L., tel 651-738.

IMPRESA seria eseguisce tutte le costruzioni per conto terzi Tel. 295-079.

IN NAPOLI, SPEDIZIONIERE PANNELLA, DISPONENDO VASTI LOCALI RACCORDATI ACCETTA DEPOSITI, ESEGUE ANCHE CONSEGNE TELEFONARE TORINO 219-302 A78075

OFFICINA stampaggio lamiera accetta lavorazione in serie per presse da 40 tonnellate. Telef. 959-219.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotex, piazza Statuto 24, telef. 485-882, 485-902, immediate, più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti in poche ore a impiegati, operai, artigiani, professionisti. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci. 656

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfidi: Torino, Principe Tommaso 8, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 22, telefono 65-890.

A.A.A. DIPENDENTI grandi aziende, bancari, possessori immobili redditizi concedonsi prestiti. [illegible], Mercanti 18, telefono 40-679 590

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-882, 485-902. 656

ABBIAMO negozio centralissimo, abbigliamento, stoffe, cedesi 1.350.000, volendo vuoto. [illegible], Cavour 23.

AFFARONE causa salute urge cedere pasticceria [illegible], centrale, 1.350.000 Di Savino, Sant'Anselmo 13 304

AFIA, PIETRO MICCA 18, TEL. 40-032, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

AGENZIA informazioni, avvenire assicurato, cediamo utili pretese, affarone Tratta comm. Anglesio, Nizza 9.

ARGENTERIA gioielleria, oreficeria vecchia ditta centralissima per ritiro commercio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 485 — Torino». 27461

AVVIATO negozio busti licenza merceria causa malattia urge cedere, prezzo conveniente. Tel pomeriggio 390-004.

CEDESI in Germagnano [illegible] caffè [illegible] stazione (Cosco), miti pretese. [illegible] 21-69. A77304

CEDO avviato negozio biancheria camiceria maglieria barriera Milano. Telefonare 288-522. A76300

CEDO causa familiare drogheria [illegible] posizione, buon incasso. Tel. 661-101.

CERCASI persona disponga piccolo capitale per costituzione seria redditizia società elettrotecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3250 — Torino».

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

CRAVENZOLA, Cernaia 40. Concedesi gerenza commestibili esportazione vini, avviatissimo, alloggio. 979

DENTISTICO studio cedesi centrale. Telefonare 873-519. A76392

DROGHERIA centrale avviata, ampio alloggio, cedo dilazionando. Tel. 856-470

[illegible] con bollettone cedesi causa ritiro commercio 47 anni medesimo proprietario centro borgo Cenisia. Telefonare 272-380, mattino. A76308

EDITRICE libraria associerebbe persona. Capitale minimo L. 800.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino».

LATTERIA 200 litri forte vendita altri generi, cedesi 4.000.000. Franz, Del Carmine 28. 316

LOCALE zona centralissima grande traffico arredato elegantemente tutto cristallizzato esterno due grandi vetrine tre vetrine murali cedesi: motivi salute. Telefonare mattino 279-836. A78150

MERCERIA zona Porta Susa cedesi occasionissima 650.000. Franz, Del Carmine 28. 316

OREFICERIA orologeria gioielleria centralissima, avviatissima, vecchia ditta cedesi per ritiro commercio, elevato giro d'affari, netto annuo 25.000.000 dimostrabili, L. 30.000.000. [illegible] «Pubblicità Stampa 5178 — Torino».

PASTIFICIO centrale causa impegni urge cedere. Telefonare 30-692. 777

PETTINATRICE moderno avviatissimo, centrale, cedesi 1.500.000, eventuale gestione cauzionando. Telefonare 40-345.

RAPPRESENTANZA con clientela acquisita [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino». A76988

RIMETTESI [illegible] macelleria bovina città, provincia. Telef. 684-720.

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 73. 777

SANREMO cedesi piccola locanda centrale, comfortis. Scrivere Birone pubblicità 30, Sanremo. 27802

TABACCHERIA bar superiori, magnifica posizione, [illegible] 5.000.000 netto. Telefonare 767-514. 503

1 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A inizio costruzione impresa vende alloggi 4-5 camere, negozi. Borgo San Paolo. Telefonare 31-756. 420

A Torre del Mare (Spotorno) realizzerete il vostro sogno: una villa, un appartamento nel più incantevole dei panorami, spiaggia propria, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Visitate Torre del Mare, ne tornerete entusiasti. Informazioni: Torremare, corso Sempione n. 52, Milano. Telefoni 332-190, 312-487. 27803

A 2.900.000 vendonsi muri negozio affittato, nuova costruzione. Tel. 553-683.

ACQUISTASI [illegible] fabbricabile, 150-200 camere, preferibilmente cambio camere. Telefonare 593-678. 716

ACQUISTO contanti 1-2 camere, cucina (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-634. [illegible]

AFFARE vendonsi 2.200.000 nuovi incantevoli appartamenti semicentrali. Sanremo, telefono 82-559 27738

AFFARONI, camere, tinello, servizi, S. Rita, Mirafiori, Francia, 2.200.000 a 2.500.000 compreso mutuo. S. Paolo 2.700.000 Di Savino, Sant'Anselmo 13.

ALLOGGI due tre quattro camere pronti primavera vendonsi corso Unione Sovietica 355. Telefonare 599-051.

ALLOGGI signorili ([illegible]) vendonsi 4-3-2 camere saloni [illegible] servizi, pronti subito. Telefonare 372-146.

CASA [illegible] sulla statale Torino [illegible] camere 12 cantina legnaia gi. 400, acqua luce, orto giardino, vendesi 4.250.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7079 — Torino». A77168

CASA nuova, [illegible], venti camere, [illegible], 2.160.000 reddito, 27 milioni. [illegible] Furbatto, piazza Lagrange. 657

CASCINOTTA 7 camere, 5 giornate unico appezzamento [illegible] strada [illegible] d'Asti. Telefonare 776-694.

CASELLE, blocco terreno, adatto costruzione ville, fronte strada nazionale, tutti servizi. Telefonare [illegible]. 342

CAVORETTO posizione incantevole, vendesi terreno adatto costruzione villetta. Telefonare [illegible]. 352

CENTRO Santa Rita (via Tripoli 7 angolo via Pomaro) vendonsi abitabili primavera alloggi signorili 1-2-3 camere servizi. Visite cantiere ore 15-19.

COMPRASI privatamente contanti, casa, oppure terreno edificabile, alloggi. Telefonare 733-612. A77710

CORSO Marche a impresa vende appartamento signorile 9° piano 5 camere salone, cucina, doppi servizi, terrazzo [illegible] ultrapanoramico, mutuo. Altri signorili via [illegible] borgo San Paolo Telefonare 31-756 420

[illegible] vendonsi Borgaro terreni presso Stura, possibilità raccordo ferroviario. Piccoli [illegible] lotti. Agevolazioni. Telefonare 790-358 A75636

FABBRICATO industriale commerciale, 2 piani, mq. 900, ottima [illegible], barriera Milano, libero subito vendesi. Telefonare 44-435 82

FANI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 685-580. 21470

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni, General Finanziaria, Don Minzoni 14. Telef. 53-580. 157

PROPRIETARIO VENDE ZONA SEMICENTRALE LOCALE INDUSTRIALE INDIPENDENTE SU AMPIA VIA, PORTINERIA ED UFFICI SOPRASTANTI, INGRESSO CARRAIO, LUCE FORZA TELEFONO TERMOSIFONI, TOTALE COPERTI MQ. [illegible] PIU' CORTILE; ADATTO INDUSTRIA O DEPOSITI, LIBERO, RICHIESTA 55 MILIONI TRATTABILI. TELEFONARE 772-765.

QUINDICI km. da Torino, strada provinciale Torino-Pinerolo, vendesi cascina mq 120.000 dei quali mq. 75.000 fronte stradale, acqua potabile forza industriale. Rivolgersi Garaglia Antonio, cascina Parma, Piossasco (Torino).

RIVOLI: vendesi villa cementizia con giardino, posizione panoramica. Telefonare 95-267. A74726

RUBIANA Almese vendonsi lotti terreno fabbricabile. Telefonare 361-654.

SANREMO vendiamo, motivi espatrio, appartamento signorile mq. 200, grande salone, [illegible], grande cucina americana, situato grande parco tranquillo pianeggiante, vista panoramica imprendibile, Televi, Imperatrice 5, telefono 85-591, Sanremo. [illegible]

SAUZE d'Oulx vendesi redditizia casa tre alloggi indipendenti, riscaldamento, completamente arredata. Barbier, Oulx, tel. 80-71 A78151

TERRENI industriali Beinasco, acqua forza fognatura strade asfaltate, ultimissimi lotti mq 1800-2500-3500 vendonsi Telefonare 518-472 ore 9-12

TERRENI industriali, lotti mq. 5000, Torino dintorni, vende Carandina, Di Nanni 61. 845

TERRENO Beinasco occasione mq 23.000 L. 40.000.000 trattabili vendesi Telefonare 518-472 ore 9-12

TERRENO industriale, mq. 140.000 zona di grande sviluppo, comodità, ottimo impiego, vendiamo Beltramo, XX Settembre 3, telefono 53-912. 569

VENDESI negozio ampio retro, zona Porta Nuova. Telef. 273-407. A78167

VENDESI terreno Settimo, vicino Cast, mq 7000. Geom Cantatore. Tel. 553-307.

VENDO alloggio [illegible], tinello, altro 4 servizi. Telef. 685-963.

VENDO alloggio libero 2 camere tinello zona San Paolo, visibile dalle 17 alle 19. Telefonare 367-228. A73097

VENDO casa 18 camere 6 alloggi garages 18.000.000 Francia Regina. Telefonare 781-405. A77628

VENDONSI bellissimi alloggi signorili, doppi servizi, corso Montecucco 24, quasi corso Francia. Telefonare [illegible].

VIA Cavalli 30 vendiamo alloggi 3-4 camere saloni doppi servizi, [illegible]. Visite [illegible] A78[illegible]

VIA De Sanctis angolo via Monginevro vendonsi alloggi con terrazzo 1.800.000 vano. Di Pietro. Tel. 395-548.

VIA Genova, piano secondo, alloggio moderno, 2 camere, cucina vendo. Telefonare 53-601. 842

VILLA corso G. Lanza bellissima nuova costruzione, posizione incantevole, 10 camere, tripli servizi, autorimessa ampio giardino [illegible] vendesi 70.000.000. Telefonare 82-023 oppure scrivere Coraudo, Medici 22. A75[illegible]

VILLETTA Grugliasco-[illegible] 4 camere, giardino, garage, 8.500.000. Telefonare 598-827. 883

VOLETE vendere alloggi, case, palazzine? Abbiamo ottima clientela. Pagamenti immediati. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

ZONA Francia, alloggi signorili 3-4 camere, saloni, vendonsi [illegible].

11.000 mq. Settimo, [illegible] autostrada, prezzo [illegible]. Telefonare 553-[illegible].

(Continua a pag. 10)

Dopo il lieve ribasso deciso dal CIP

Proteste e ricorsi degli editori per i testi delle "elementari„

La federazione librai invita i soci a vendere i testi anche se devono subire danni - La Confindustria rileva che il ribasso è arbitrario - I libri non si trovano, ma il ministro Bosco è fiducioso: tutto si accomoderà!

(Nostro servizio particolare) **Milano, 3 ottobre.**

Gli editori dei libri di testo delle scuole elementari riunitisi questa sera a Milano hanno deciso di ricorrere alla magistratura competente contro il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, che riduce del 10 % il prezzo di copertina. Tuttavia hanno dichiarato di subire il provvedimento perché consapevoli dello stato di disagio in cui si trova la scuola.

Sostengono gli editori che il provvedimento della riduzione dei prezzi è illegale in quanto il Cip non ha competenza in questa materia come è dimostrato dal fatto che il Ministero della Pubblica Istruzione non fa' parte dei componenti il Comitato. Inoltre si richiamano alla legge del 16 ottobre 1947, n. 1497 che fa espresso divieto di modificare all'atto della vendita il prezzo dei libri di testo depositati al momento delle adozioni.

Da parte sua, la presidenza dell'Associazione librai italiani (Ali) ha emesso a tarda sera il seguente comunicato: «La presidenza dell'Associazione librai italiani, pur conscia del gravissimo momento economico che stanno attraversando le aziende librarie a causa del recente provvedimento adottato dal Cip, che ha ridotto il prezzo dei libri scolastici elementari, ricorda ai propri associati l'obbligo che essi hanno di vendere al prezzo ridotto, anche se per adempiere alla propria funzione distributiva hanno da tempo acquistato la maggior parte del fabbisogno in base al vecchio prezzo di copertina.

«La presidenza assicura comunque di intervenire presso gli organi competenti per la tutela dei buoni diritti delle migliaia di aziende rappresentate». I librai fanno anche osservare che il ribasso — da 73 a 195 lire — non è molto per gli acquirenti, ma rappresenta un danno notevole al venditore che ha ricevuto i testi in base al prezzo di copertina.

Infine anche una nota industriale si occupa dell'intervento del Cip in materia di libri di testo, rilevando che questi non sono compresi tra i prodotti sui quali il Comitato interministeriale prezzi deve esercitare un suo controllo. Inoltre la nota osserva che quanto è stato fatto è irregolare e arbitrario. La scelta dei libri scolastici infatti e la determinazione dei relativi prezzi sono soggette ad una particolare procedura che per l'anno scolastico iniziatosi ieri ha avuto, entro i termini previsti (maggio 1960), il suo regolare corso.

La nota conclude osservando che l'industria editoriale è un'industria come ogni altra ed ha, come ogni altra, un sistema di costi, notevoli alee, una concorrenza ampia ed aperta che ha influito sensibilmente sul miglioramento della produzione. Non può quindi operarsi nei suoi confronti con interventi di imperio che ne sconvolgono ogni possibilità di vita; né con minacce di sanzioni penali che non hanno alcun fondamento giuridico, in quanto basate su provvedimenti viziati di anticostituzionalità e di aperta illegittimità.

g. m.

Intervista col ministro

Roma, 3 ottobre.

Interrogato dai giornalisti, sul problema della riduzione del prezzo dei libri di testo, il ministro della Pubblica Istruzione sen. Bosco si è dichiarato fiducioso che il mercato si adeguerà entro breve termine, due o tre giorni, alle deliberazioni del Cip.

Nell'adottare le sue note decisioni — ha sostenuto il Ministro — il comitato interministeriale prezzi non poteva porsi il problema delle giacenze e dei contratti preesistenti. Giuridicamente il governo non ha modo di interferire nei rapporti contrattuali di diritto privato tra gli editori e i librai.

La situazione però — ha detto Bosco — certamente si adeguerà, entro breve tempo, perché gli editori finiranno con l'accettare di assumersi, giusto quanto ha deliberato il Cip, la riduzione. D'altra parte il Cip ha ritenuto che questa riduzione riguardasse gli editori e non i librai che rappresentano una categoria economicamente più debole e più esposta.

Gli editori — secondo il Ministro — potranno calcolare di aver ceduto alle librerie i testi con lo sconto del 10 % anziché del 20 % e i librai potranno regolarsi così di conseguenza. D'altra parte gli editori hanno altri compensi sotto altre voci e hanno in definitiva anche loro tutto l'interesse a una normalizzazione del mercato e a mettersi d'accordo con i rivenditori che svolgono, anche nel profitto degli editori, una funzione determinante nella diffusione del libro.

Intanto nelle librerie di Roma in questi giorni non si trovavano più libri di testo. E' dovuto intervenire il Prefetto che aveva impartito precise disposizioni perché venisse effettuato un severo controllo sulla vendita dei libri con la riduzione prevista dal comitato interministeriale dei prezzi. Il Prefetto aveva inoltre avvertito che qualunque segnalazione di irregolarità sulla vendita poteva essere rivolta direttamente dai privati alla polizia tempestivamente avvertita al riguardo.

Da qualche giorno i depositi delle case editrici non fornivano ai librai i testi e le poche librerie che ne erano in possesso hanno cessato di venderli perché gli editori non intendevano rimborsare il 10 per cento di riduzione.

r. s.

In un paese del Pistoiese

Non mandano i figli a scuola perché le aule sono pericolanti

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 3 ottobre.**

Ieri mattina gli alunni delle scuole elementari di Maresca (Pistoia) non si sono presentati a scuola per l'inizio del nuovo anno scolastico. C'erano invece tutte le mamme per una manifestazione di protesta. Le scuole elementari di Maresca da oltre due anni sono state dichiarate inabitabili perché pericolanti.

La scorsa estate era stato inviato un esposto alle autorità competenti perché venissero effettuati i necessari lavori di restauro preavvisando che in caso contrario i ragazzi non sarebbero stati inviati a scuola. Siccome nessuna riparazione è stata eseguita nell'edificio, la minaccia è stata mantenuta. L'astensione dalle lezioni continuerà pertanto fino a che non verranno eseguiti i lavori necessari.

Da Città di Castello si ha notizia che dieci dei quattordici alunni iscritti alle scuole elementari di Paterno frazione del comune di Santa Maria Tiberina, non si sono presentati all'inaugurazione dell'anno scolastico per protesta contro una decisione adottata dal Provveditorato agli studi.

La popolazione della zona aveva infatti presentato richiesta che la scuola di Paterno fosse trasferita a Coldicerrato, località molto più comoda da raggiungere per la grande maggioranza degli alunni. Erano stati interessati l'Amministrazione comunale, il ministero della Pubblica Istruzione, il Provveditorato agli studi.

Il Consiglio comunale di Santa Maria approvò all'unanimità lo spostamento invitando il Provveditorato a voler agire in tal senso. Ma per ragioni che non si conoscono le autorità competenti non aderirono al desiderio espresso dalla popolazione e dal Comune e così è stato attuato lo sciopero.

g. c.

Arrestata in Francia un'insegnante che derubava allievi e colleghi

Parigi, 3 ottobre.

(l. m.) La polizia di Carpentras ha troncato sul nascere la singolare attività di una giovane professoressa d'inglese, che rubava ad allievi e colleghi libri, capi di abbigliamento e denaro.

La professoressa, Jeanne Faucher, di 33 anni, era rientrata due mesi fa dal Marocco e dal 23 settembre aveva cominciato ad insegnare al liceo maschile di Carpentras. Qualche giorno fa una pioggia di denunce è pervenuta alla polizia: alcune lamentavano che del denaro era sparito dai portafogli; altre segnalavano che erano stati rubati libri rimasti nei banchi o impermeabili rimasti appesi agli attaccapanni.

Una rapida indagine ha permesso alla polizia di smascherare la colpevole, che ha immediatamente confessato. «Ero a corto di denaro» ha dichiarato per giustificarsi. Jeanne Faucher, divorziata da poco, vive con una figlia di cinque anni ed è in attesa di un secondo bambino, che nascerà fra qualche mese.

La moglie del generale arriva a Berlino



Clay, rappresentante di Kennedy a Berlino, accoglie la moglie all'aeroporto (Telef.)

"Pane, non bombe„ era scritto su vistosi cartelli

Trenta giovani americani ed europei manifestano a Mosca contro le atomiche

Sono i «marciatori della pace» che, partiti da San Francisco, hanno attraversato gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Germania Est e la Polonia - Il gruppo non ha potuto incontrare Kruscev, ma gli è stato concesso di distribuire volantini contro il riarmo nucleare - E' la prima dimostrazione occidentale in Russia

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 3 ottobre.**

I moscoviti hanno assistito oggi a uno spettacolo insolito: un gruppo di trenta giovani americani ed europei occidentali, vestiti un po' da esistenzialisti, con barbe e blue-jeans, sono entrati a Mosca provenienti, lungo la strada di Minsk, dalla Polonia e hanno sfilato per le vie della città, portando in silenzio cartelli pacifisti: «Mi idiom k Mosckvù» (andiamo a Mosca), «Hljeb e ne bombe» (pane, non bombe), «Mi ne mozhem molciàt» (Non possiamo tacere), «Mi budien gavarit» (noi parliamo), dicevano le scritte. Una unica, anziana signora camminava con i giovani, ed era la madre del più grande giocatore di scacchi degli Stati Uniti, Boby Ficher.

La colonna era formata dai «marciatori della pace» partiti il 1° dicembre 1960 a piedi da San Francisco, per la loro pacifica crociata a favore del disarmo e contro le armi nucleari. Hanno attraversato tutta l'America, sono giunti in Inghilterra e, dopo l'interruzione dell'Atlantico e della Manica, hanno proseguito la marcia attraverso l'Europa fino alla Russia.

A Mosca sono sfilati lungo il Kutusovki Prospekt e la Ulica Arbat, hanno inscenato una manifestazione antimilitarista davanti a un baraccamento dell'esercito sovietico, dove si sono messi a discutere con alcuni militari e ufficiali; infine con il codazzo di un centinaio di moscoviti che si sono aggregati spontaneamente al corteo, si sono attestati sulla Piazza Rossa, davanti al Cremlino. Volevano essere ricevuti da qualche alto esponente sovietico, se possibile da Kruscev stesso, ma non ci sono riusciti. Nel frattempo si sono messi a parlamentare con le autorità per ottenere il permesso di inscenare domani un grande incontro pacifista in qualche piazza centrale di Mosca, ma finora le trattative con le autorità non hanno portato ad alcun risultato.

I trenta giovani, cioè i venti americani più i francesi, inglesi, tedeschi occidentali trascinati dal corteo, dopo avere a lungo sostato sulla Piazza Rossa, si sono sistemati in un albergo della periferia, dove hanno potuto ristorarsi dopo una marcia durata — oggi — venticinque chilometri. Uno di essi, intervistato, ha detto che l'unico fastidio è venuto al corteo nell'attraversare la Germania Orientale. Le autorità avrebbero sollevato difficoltà di carattere consolare al proseguimento della marcia attraverso il territorio della repubblica comunista. Accoglienze entusiastiche essa ha avuto invece in Polonia.

I marciatori, che si ispirano a un pacifismo di tipo religioso, richiamandosi agli insegnamenti di Gandhi, hanno potuto distribuire ai moscoviti manifestini in cirillico, stampati a Berlino Occidentale, in cui gli Stati Uniti e l'Unione sovietica, posti sullo stesso piano, vengono invitati a disarmare. «Chi disarma per primo — dicono i manifestini — apre la strada al disarmo dell'altro. Quale che sia delle due parti, una deve trovare il coraggio di compiere il primo passo».

L'interesse del fatto consiste che questa è la prima volta che le autorità sovietiche concedono a un gruppo di stranieri di inscenare una manifestazione pacifista non comandata. Inoltre, è stato concesso ai «marciatori della pace» di porre nei loro cartelli e manifestini l'Unione Sovietica sullo stesso piano degli Stati Uniti. Nei manifesti si parla del pericolo delle radiazioni atomiche e della possibilità che le armi nucleari distruggano l'umanità, ma non si fa ricadere la colpa della situazione politicamente né sull'una né sull'altra delle due grandi potenze in causa: ambedue, ed in termini perentori, sono invitate a disarmare.

a. b.

Sei morti nell'incendio di un manicomio nel Canada

Ottawa, 3 ottobre.

Secondo le prime valutazioni sei ricoverati in età avanzata sono rimasti uccisi oggi nell'incendio che ha devastato il terzo piano di un'ala dell'ospedale per alienati a Weyburn, nel Saskatchewan.

Il fuoco ha divampato per due ore al piano superiore di un edificio di tre piani. Al momento del sinistro il padiglione ospitava trenta pazienti.

La critica ai partiti di governo non è vilipendio delle istituzioni

Così ha affermato la Cassazione rilevando che in tale modo si esercita il "diritto di censura" sancito dalla Costituzione

(Nostro servizio particolare) **Roma, 3 ottobre.**

«Ogni partito, e quindi ogni esponente di questo, per lo svolgimento del proprio compito è libero di rivelare al popolo tutte le manchevolezze di un altro partito, senza che da tale fatto possa derivarne vilipendio alle istituzioni dello Stato nell'eventualità che nella compagine di taluna di esse sia inserito un esponente del partito censurato: perché l'animo dell'agente, in tale caso, non è sorretto dall'intenzione di dileggiare l'istituzione protetta ma dall'intenzione di esercitare il diritto di censura, come espressione genuina di una costituzione democratica».

Questo ha stabilito la suprema Corte di Cassazione (I sezione penale, pres. dott. Foschini) dopo aver esaminato il caso di Salvatore Petruzzello, il quale nelle ultime elezioni si era presentato candidato con il psi al comune di Pachino un piccolo centro in provincia di Catania. L'oratore che aveva preso la parola dopo un comizio di un esponente democristiano, nel sostenere le tesi politiche del partito socialista, si lasciò andare ad alcune considerazioni che suonarono, alle orecchie di un funzionario di P. S. vilipendio alle istituzioni.

Salvatore Petruzzello fra l'altro disse: «Dobbiamo lottare a fondo contro questo maledetto quadripartito»; «l'attuale politica del governo quadripartito, aggiunse l'oratore, ha diviso gli italiani in due categorie, gli abbienti e i lavoratori. Il risultato è che molti lavoratori sono stati uccisi nelle campagne e nelle fabbriche, a Modena, a Montescaglioso e a Torremaggiore». L'oratore fu assolto in Assise di Appello a Catania e su ricorso del Procuratore generale la Cassazione ha confermato la sentenza assolutoria.

Nel documento i giudici fanno precisi riferimenti alla carta costituzionale che sancisce la libertà di pensiero: «il diritto di critica — conclude la sentenza — ha le sue radici in taluni principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana, e in modo speciale nell'articolo che consacra la legittimità per il cittadino, della libera manifestazione del proprio pensiero, e nell'articolo che protegge coloro i quali si associano in partiti».

Finisce nel fosso con l'auto per non investire un cane

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 3 ottobre.**

(f. m.) Per evitare l'investimento di un cane un automobilista alessandrino è finito all'ospedale. Il trentunenne Angelo Naccarato, abitante in via Legnano, percorreva via Bagliani, alla periferia della città, quando un cane gli attraversava improvvisamente la strada.

Il giovane frenava e sterzava bruscamente, ma perdeva il controllo della macchina che, dopo essere uscito di strada, finiva in un profondo fossato. Il Naccarato è stato ricoverato per ferite al capo e al viso.

E' morto uno dei coniugi feriti da uno scoppio di gas

I due erano stati investiti dall'esplosione nella loro casa di Bra - Lui è spirato

(Nostro servizio particolare) **Bra, 3 ottobre.**

(a. f.) Sebastiano Fissore, di 34 anni, abitante in via Monte di Pietà 5 e che ieri era rimasto ustionato assieme alla moglie nello scoppio di una bombola di gas liquido, è morto all'ospedale nelle primissime ore di stamane per sopravvenute complicazioni. Le condizioni della consorte — Maddalena Savoiardo, di 36 anni, ricoverata per varie ustioni e dichiarata guaribile in un mese — sono stasera leggermente migliorate.

L'inchiesta condotta dai vigili del fuoco ch'erano subito intervenuti per domare il principio d'incendio provocato dalla deflagrazione, avrebbe accertato che durante la notte precedente una notevole quantità di gas liquido era defluita dalla bombola deposta in cucina saturando in parte il piccolo ambiente.

Al mattino successivo, verso le 7,30, il signor Fissore si era alzato per primo a scaldare il caffè. La fiamma del suo cerino era stata sufficiente per provocare l'incendio del gas. La deflagrazione, potentissima, aveva mandato in frantumi vetri e usci. Anche la porta d'ingresso del piccolo appartamento era stata letteralmente scardinata e scaraventata contro quella dell'alloggio attiguo, occupato dalla signora Vittoria Del Rio. Costei, accorsa immediatamente, aveva scorto i coniugi Fissore con gli abiti avvolti dalle fiamme e si era subito prodigata per soccorrerli. Il figlio dei Fissore, Pierino di nove anni, era scampato ad ogni danno perché non si era ancora alzato da letto; i muri della sua camera lo avevano sufficientemente protetto dallo scoppio.

I coniugi erano stati ricoverati d'urgenza all'ospedale «Santo Spirito» di Bra, mentre i Vigili del Fuoco completavano lo spegnimento dell'incendio e il piccolo Pierino, spaventatissimo, veniva accolto dai parenti. Delle due vittime dell'incidente, Sebastiano Fissore appariva subito come il più grave; la prognosi era di 40 giorni, ma i sanitari temevano complicazioni. Purtroppo, poco prima delle 2 di stamane, l'ustionato è deceduto. Fino a tarda ora la notizia della sua morte non era stata comunicata alla moglie.

Pescara e Catania allagate da nubifragi temporali e nebbia su tutto il Piemonte

Sulla città siciliana anche una tromba marina di 600 metri Una bimba uccisa da un cavo spezzato dal fulmine - Il traffico sul Gran San Bernardo ostacolato da uno strato di ghiaccio

(Dal nostro corrispondente) **Pescara, 3 ottobre.**

(a.) Stamane poco dopo le 7, fortissime scariche elettriche accompagnate da tuoni e violenti scrosci d'acqua si sono abbattute sulla città. In breve tempo tutto l'abitato si è trovato sotto l'imperversare di un nubifragio senza precedenti. Molte strade della città sono state allagate dall'acqua che non trovando sfogo per la carenza di fognature, si è riversata sulle vie, paralizzando il traffico.

I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a oltre duecentocinquanta chiamate. Viale della Riviera è stato completamente coperto dall'acqua, mentre in Piazza Crespi, di fronte al Teatro Pomponi, decine di automobili sono rimaste bloccate dall'acqua che aveva raggiunto venti centimetri di altezza. Nel sottopassaggio di via Caduta del Forte, l'acqua ha raggiunto l'altezza di un metro perché la strada forma una conca. Le macchine sono rimaste bloccate nella galleria. Una «1100» è stata semisommersa e i cinque passeggeri sono stati costretti a salire sul tetto dell'auto in attesa dei vigili del fuoco. In via del Circuito, tutto il quartiere delle case popolari e dell'Ina Casa è rimasto bloccato per oltre un'ora.

Catania, 3 ottobre.

(l.) Un violento nubifragio, accompagnato da una tromba marina alta circa seicento metri formatasi verso le 12,30 nel Mar Jonio, si è abbattuto per circa un'ora su Catania e sulla sua fascia costiera. La tromba marina, che si è formata all'altezza della foce del Simeto, ha assunto nella sua fase iniziale una forma verticale e massiccia, con una base di 300-400 metri sul mare e si è quindi diretta verso Catania.

Durante l'imperversare del maltempo, in località «Piano Tavolo» alla periferia della città, il pilota di un'«Appia», Rosario Sammartino di 52 anni, è sbandato sull'asfalto viscido per la pioggia e si è schiantato contro un paracarro. Soccorso e trasportato in ospedale, è spirato dopo qualche ora. Ad Acireale un cavo elettrico colpito da un fulmine è caduto su una bimba di 10 anni, Lucia Scavo, che tornava da scuola, e l'ha uccisa.

Durante il nubifragio, numerose abitazioni del centro e della periferia sono state letteralmente allagate. I vigili del fuoco hanno praticato dei fori nei pavimenti per far defluire l'acqua dai locali invasi. Il temporale ha causato la rottura delle condutture idriche e la città è rimasta senz'acqua potabile per tutto il pomeriggio.

Aosta, 3 ottobre.

(r.) In montagna al di sopra dei 2500 metri è caduto uno spesso strato di neve fresca che ha imbiancato le cime. La temperatura è scesa all'improvviso di parecchi gradi. Al Gran San Bernardo durante la notte il termometro è sceso a 5° sotto zero: la strada bagnata per la pioggia si è coperta di uno strato di ghiaccio, che ha reso difficile il traffico. Alcuni automobilisti diretti in Svizzera hanno dovuto usare le catene negli ultimi trecento metri di salita, mentre altri hanno potuto raggiungere il confine soltanto a prezzo di grosse difficoltà.

Cuneo, 3 ottobre.

(m.) Il maltempo perdura sul Cuneese. Una pioggia sottile è caduta in mattinata, mentre su tutta la zona gravava una fitta cappa di nebbia. Il tempo ha accennato a ristabilirsi nel primo pomeriggio, ma in serata è ripreso a piovere. Verso le 20 la pioggia si è infittita e si è scatenato un vero nubifragio.

Mondovì, 3 ottobre.

(c.) La fitta nebbia scesa durante la notte ha ostacolato per tutta la mattinata la visibilità nel Monregalese e ha intralciato il traffico, soprattutto sulla statale n. 28. Alcuni tamponamenti, per fortuna con lievi conseguenze, si sono avuti nella discesa sul torrente Pesio. Nel pomeriggio ha ripreso a piovere. Sulle campagne si sono avuti temporali di notevole entità.

Novi Ligure, 3 ottobre.

(e.) Nella zona di Novi Ligure si sono avuti durante la notte violenti nubifragi accompagnati da scariche elettriche e da un forte vento. Banchi di nebbia hanno ostacolato il traffico lungo le strade del Novese, soprattutto sulla statale per Torino. I corsi d'acqua della zona sono in piena.

Acqui, 3 ottobre.

(p.) Continua il maltempo su Acqui e tutto il circondario. Il fiume Bormida, il torrente Erro ed altri corsi d'acqua minori si sono notevolmente ingrossati a causa della pioggia ed in più punti hanno allagato la campagna. I lavori della vendemmia sono ostacolati dal maltempo.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni condizioni di tempo variabile. Parziali temporanee schiarite si alterneranno ad annuvolamenti intensi, accompagnati da temporali e piogge, più frequenti al Centro e al Sud. Temperatura stazionaria. Venti: sulle regioni settentrionali e sui versanti del medio e basso Tirreno moderati o deboli intorno nord; altrove moderati meridionali. Mari: molto mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	10	22	Pescara	15	22
Verona	15	23	L'Aquila	8	18
Trieste	17	24	Roma	15	24
Venezia	14	23	Campob.	13	22
Milano	16	25	Bari	17	26
Torino	14	16,6	Napoli	18	24
Genova	20	25	Potenza	13	22
Bologna	16	20	Reggio C.	22	26
Firenze	17	28	Messina	23	24
Pisa	18	26	Palermo	17	21
Ancona	18	21	Catania	23	28
Perugia	15	20	Cagliari	18	22

Stagione balneare prolungata sulla Riviera di ponente

Spiagge sempre frequentate anche se il tempo è piovoso

A Finale, Alassio, Sanremo gli alberghi sono ancora per metà occupati, soprattutto da stranieri - Bilancio dell'annata: l'afflusso è stato molto superiore al 1960

(Nostro servizio particolare) **Alassio, 3 ottobre.**

Gli ultimi turisti estivi resistono bravamente sulle spiagge, facendo il bagno anche nel pomeriggio, incuranti del cielo che alterna schiarite, con sole caldo, a momenti burrascosi che fanno sembrare vicino il ritorno della pioggia, caduta così violentemente nei giorni scorsi. La stagione si chiude adagio; dopo l'esodo di fine settembre, tedeschi, inglesi, scandinavi sono ancora arrivati ad occupare alberghi e pensioni; i bagnini hanno sospeso la smobilitazione degli stabilimenti, ancora file di cabine e di ombrelloni si allungano sulle spiagge di Alassio e di Laigueglia, di Diano Marina e di Finale Ligure, su tutte le altre della riviera di ponente. Gli ospiti italiani sono quasi completamente scomparsi; si contano a dozzine, mentre quelli stranieri si contano ancora a migliaia. Qui, come negli altri centri della riviera frequentati da inglesi e tedeschi, molti alberghi sono occupati per il cinquanta per cento dei posti, e prevedono di conservare la clientela fino alla metà di ottobre.

L'estate, anche se i forestieri fanno i bagni, è veramente finita, dopo una resistenza lunghissima, eccezionale. E' stata l'estate più benigna del dopoguerra per le condizioni del tempo, la più abbondante di turisti. Soltanto le esitazioni della prima metà di luglio, quando sembrò che i bagnanti non si decidessero a scendere al mare, limitano la portata complessiva del movimento, che ha avuto specialmente in agosto punte eccezionali. Le statistiche confermano che quasi ovunque si è avuto un aumento degli ospiti in confronto al 1960: aumento quantitativo, cui non corrisponde sempre la qualità, sicché le voci di critica e i segni di malumore si mescolano all'euforia destata dalle semplici cifre relative al numero degli arrivi.

Le statistiche offerte dalle principali stazioni turistiche della riviera di ponente fanno osservare un fenomeno già accennato negli anni scorsi: a Varazze e Spotorno sono aumentati gli italiani, ed Alassio e Finale sono diminuiti, mentre aumentavano gli stranieri. Ecco alcuni dati.

Varazze dal 1° gennaio al 31 agosto ha visto arrivare 25.605 italiani (1960: 30.401), con 324.855 presenze (1960: 320.983); gli stranieri arrivati sono stati 18.722 (1960: 18.399) con 186.449 presenze (1960: 133.437). In complesso, il movimento turistico di Varazze è aumentato del 25 per cento rispetto al 1960. Anche Spotorno ha fatto un grosso passo avanti. Lo scorso anno erano state 404.349 le presenze italiane, quest'anno sono state 433.305, mentre le presenze straniere sono passate da 52.332 a 71.239 sempre nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 agosto.

Le tre «stazioni internazionali» del ponente — Finale, Alassio e Sanremo — hanno confermato che ormai gli inglesi e i tedeschi, gli svizzeri e gli scandinavi si mescolano numerosissimi ai torinesi ed ai milanesi anche in piena estate.

Ad Alassio gli stranieri hanno posto gli italiani in minoranza. Ecco i dati: arrivi stranieri 23.500 (20.300 nel 1960), con un totale di 325.000 presenze (268.000 nel 1960); arrivi italiani 12.937 (13.396 nel 1960) con 455.000 presenze (436.000 nel 1960).

A Finale Ligure, che comprende anche Varigotti, sono arrivati in luglio e agosto 23.044 italiani, con 653.567 presenze (1960: 24.421 e 656.911) e 17.383 stranieri, con 238.027 presenze (1960: 13.227 e 204 mila 114). In generale si osserva che gli italiani, pur in numero minore, si fermarono più a lungo, mentre gli stranieri limitarono il soggiorno a dieci-quindici giorni in media.

Parliamo infine di Sanremo: in luglio ha visto un aumento degli arrivi (63.549 italiani e stranieri contro 57.142 del 1960) ed una leggera diminuzione delle presenze (378.419 contro 396.369 del 1960). Ma, a questo punto, si deve avvertire che le statistiche non dicono tutto, possono anzi causare errori di valutazione. A Sanremo quest'anno sono stati conteggiati con criteri restrittivi gli ospiti delle case private (affittacamere, piccole pensioni), motivando così una apparente diminuzione, mentre in effetti il numero degli ospiti è aumentato. In molte località non si è tenuto conto delle migliaia di appartamenti acquistati da torinesi e milanesi, i quali risiedono al mare da luglio a settembre senza pagare la tassa di soggiorno e quindi senza essere rilevati statisticamente. Soltanto ad Alassio si contano tremila appartamenti di proprietà di ospiti stagionali, con altrettante famiglie; il numero degli italiani si rivela così ben più grande di quanto dicano le statistiche.

E' stata però, senza dubbio, l'estate degli stranieri. E fra questi gli inglesi hanno sorpassato i tedeschi, per la prima volta. Si va delineando un movimento generale di propaganda per attirare sempre più gli inglesi, mentre l'ondata tedesca si affievolisce.

m. f.

Uccisa dal fulmine una sposa prossima a diventare madre

Cagliari, 3 ottobre.

(f.) Una donna è stata uccisa da un fulmine durante un temporale abbattutosi a Villacidro. La vittima, Lucia Pinna, di 29 anni, era prossima a diventare madre. Durante il temporale si trovava con il marito, Ignazio, nell'abitazione di una vicina di casa e mentre i tre discorrevano la folgore l'ha colpita. Alcuni medici si sono prodigati per oltre un'ora, cercando di rianimarla, ma senza successo.

Il fatto ha destato viva impressione anche perché Lucia Pinna è morta nella stessa casa dove esattamente nove anni fa rimaneva ucciso dalla folgore il manovale Cesare Enna, che si trovava lì per intonacare una stanza.

Folgorato con un bue mentre ara il campo

Ancona, 3 ottobre.

(g.) Ad Osimo, durante il violento temporale abbattutosi stamane nelle campagne dell'Anconetano, il mezzadro Guerrino Marini, di 46 anni, che stava arando il proprio terreno, è stato investito da una folgore che l'ha ucciso all'istante: anche uno dei buoi che trainava l'aratro è rimasto ucciso mentre la moglie del colono, Giovanna Grassi, di 36 anni, che precedeva i due animali tenendoli alla cavezza, è stata gettata a terra dalla scarica ed è stata ricoverata all'ospedale in stato di choc.

CRONACHE DELLO SPORT

I bianconeri, anche se in formazione rimaneggiata, decisi a riprendersi

Charles ritorna oggi centravanti nella partita Juventus-Catania

Il calciatore gallese soffre di un dolore al ginocchio e proverà ancora stamane le sue condizioni - Se fosse indisponibile giocherebbe Rosa - A Lanzo gli atleti siciliani protagonisti di un curioso episodio: diretti a colpi di fischietto dal loro allenatore Di Bella hanno rimosso un camion da un pantano - Inizio dell'incontro di stasera alle 19

John Charles, il quale sottoporrà questa mattina il ginocchio infortunato ad un «collaudo», tornerà con ogni probabilità al comando dell'attacco della Juventus nell'odierno incontro di campionato con il Catania. Il malanno che da tempo affligge il forte calciatore gallese, non pare grave al punto da impedirgli di essere ancora in campo: la sua presenza è oggi quanto mai necessaria, considerando l'indisponibilità di Nicolè il quale nel corso del «derby» ha ricevuto un nuovo colpo alla gamba destra, nel punto già infortunato nella precedente partita con il Panathinaikos per la Coppa dei Campioni.

Il ritorno di Charles in prima linea, costringerà l'allenatore bianconero Parola ad apportare modifiche allo schieramento della difesa: Sarti e Bozzao comporranno la coppia dei terzini, Emoli, Bercellino e Leoncini la linea mediana. All'ala sinistra giocherà Rossano, per consentire a Stacchini un turno di riposo in previsione della successiva e difficile trasferta di Palermo.

I continui mutamenti di formazione — imposti dalle condizioni dei giocatori — ed il buon periodo che pare attraversare la squadra avversaria, rendono pericoloso per la Juventus anche il confronto odierno, per il quale Parola ha pure convocato l'italo-argentino Rosa, nel caso che Charles non dovesse superare felicemente — ma la ipotesi pare da scartare — la prova di stamane.

John farà di tutto per essere in gara, tanto più che i responsabili della nazionale gallese intendono chiedere alla Juventus l'autorizzazione ad impiegare il gallese nella partita internazionale Inghilterra-Galles del 14 ottobre. Alla società torinese non è ancora giunta alcuna richiesta in merito, comunque i dirigenti bianconeri sono intenzionati a concedere il permesso al giocatore per la gara in questione, considerando che il campionato il 15 ottobre è sospeso per l'incontro internazionale Italia-Israele. Charles, da parte sua, sarebbe lieto di disputare il «match» con la sua «vecchia» nazionale.

Il Catania è da lunedì sera a Lanzo, nell'albergo che ha già ospitato la Roma e il Torino in occasione di «ritiri». La squadra rossoblù affronterà oggi la Juventus sullo slancio della smagliante vittoria ottenuta domenica sulla Fiorentina al «Cibali», una vittoria che ha avuto nel tedesco Szymaniak, nel mediano Corti, nel rientrante centrattacco Calvanese e nel portiere, l'ex-bianconero Vavassori, gli artefici maggiori. L'allenatore Di Bella ha portato con sé nella doppia trasferta nel nord (giovedì la squadra si sposterà a Padova in attesa del successivo incontro di campionato con i biancorossi) quattordici giocatori: gli undici che hanno battuto i toscani, più Prenna, Mozzili e Seveso.

Il Catania ha sostenuto ieri un leggero allenamento, comprendente una partita a ranghi rivoluzionati nella quale Vavassori ha segnato le uniche due reti e stamani concluderà la preparazione con qualche scatto ed esercizi atletici. Durante il trasferimento dall'albergo al campo, i giocatori sono stati protagonisti di un nuovo episodio meritandosi i più alti ringraziamenti di un camionista finito in un pantano con il suo automezzo: titolari e riserve, guidati dai colpi di fischietto di Di Bella, hanno dato la spinta decisiva per riportare il veicolo sull'asfalto.

Szymaniak e Vavassori sono i due uomini più in forma della squadra siciliana. Il tedesco, trentasei volte nazionale, ha solo venticinque anni: le sue armi migliori sono la grande mobilità, il tiro violento, e la prontezza nei passaggi, particolare questo che è stato sottolineato da tutti i colleghi. Vavassori si è già ambientato a Catania dove era forse stato accolto con un po' di freddezza, sostituendo Gaspari al quale il pubblico era molto affezionato. Ora l'ex bianconero si è già meritato la stima di tutti e contro la Fiorentina ha compiuto due interventi che gli stessi accompagnatori del Catania non esitano a definire eccezionali.

La squadra siciliana affronta la Juventus con il rispetto che genera in tutte le avversarie il prestigio della squadra campione, ma con la speranza di ottenere un punto. Per raggiungere l'obbiettivo del pareggio Di Bella non pare propenso ad una tattica rinunciataria; si limiterà a mantenere Szymaniak in una posizione non troppo avanzata. Si vedrà in campo se i propositi della vigilia verranno mantenuti.

b. p.

Juventus — Anzolin, Sarti, Bozzao; Emoli, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Charles, Sivori, Rossano.

Catania — Vavassori; Michelotti, Alberti; Corti, Grani, Benaglia; Caceffo, Szymaniak, Calvanese, Biagini, Castellazzi.

Arbitro — Francescon. Inizio ore 19 allo Stadio Comunale.



I giocatori del Catania hanno aiutato ieri a Lanzo un camionista a far uscire un automezzo dal pantano: si notano l'ex portiere bianconero Vavassori (al centro) e Calvanese, con il pallone, sospinto da Corti (f. Moisio)

La squadra friulana, ultima in classifica, ha bisogno di punti

Il Torino che non perde da sei incontri duramente impegnato sul campo di Udine

Santos ha fatto allenare ieri i suoi atleti a Pordenone ma non ha ancora deciso se concedere un turno di riposo a Rosato per il confronto odierno - Segato terzino tra gli udinesi

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 3 ottobre.

La tradizione vuole che il Torino rimanga sconfitto al campo «Moretti» di Udine: ma quest'anno in città si pensa che per l'incontro con i granata sarebbe errato fidarsi della tradizione. Battuti a Genova dalla Sampdoria nella prima partita del torneo, i torinesi sono poi passati di successo in successo, accumulando una serie di sei risultati positivi. La squadra può contare sulla piena efficienza dei due giocatori inglesi Baker e Law e l'allenatore è riuscito ad imprimerle un ritmo sostenuto ed un buon gioco d'assieme. Da lunedì sera il Torino si trova a Pordenone e oggi ha disputato un leggero allenamento allo stadio dei neroverdi.

Sono scesi in campo gli undici atleti che hanno vinto il derby piemontese, unitamente alle riserve Vieri, Gerbaudo e Moschino. Quest'ultimo ha qualche probabilità di scendere in campo contro l'Udinese poiché l'allenatore Santos ha intenzione di concedere al giovane Rosato un turno di riposo, facendo di conseguenza retrocedere l'attaccante Cella fra i mediani. Ma probabilmente non si farà niente di tutto questo: questa sera a Pordenone si affermava che la squadra che giocherà al «Moretti» sarà la stessa che ha battuto la Juventus, e cioè: Panetti; Scesa, Buzzacchera, Bearzot, Rosato, Lancioni; Cella, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

L'Udinese, reduce dalle due infruttuose trasferte di Firenze e di Venezia, tenterà domani di ottenere un risultato positivo onde migliorare la sua posizione di classifica. Bonizzoni è ancora però alla ricerca della formazione base: ed è di questo che i tifosi friulani gli fanno colpa, in quanto in sette partite vi sono state ben sette formazioni diverse. Inoltre il trainer bianconero dovrà pensare a sostituire Valenti; al riguardo, vi è un po' di indecisione fra Segato e il rincalzo Barbiani. Le condizioni dell'ex-giocatore viola però sono ottime e facilmente sarà lui il prescelto.

La mediana rimarrà quella di domenica scorsa, e cioè Sassi, Tagliavini e Berretta, mentre all'attacco si avrà una ennesima formazione, in quanto Manganotto accusa le conseguenze di una lieve botta subita nell'ultima partita di campionato. Si parla del probabile rientro di uno dei due atleti stranieri; il maggiore candidato appare Andersson. La comitiva bianconera farà ritorno domani a mezzogiorno dal ritiro di Ravascletto, e solo allora Bonizzoni annuncerà la formazione, che dovrebbe essere la seguente: Dinelli; Burelli, Segato; Sassi, Tagliavini, Berretta; Pentrelli, Galli, Bonafin, Andersson, Canella.

Come è noto l'Udinese è ultima in classifica con due punti. E' prevedibile pertanto una tattica difensiva dei friulani per fermare l'attacco granata e soprattutto una decisa volontà di lottare da parte degli udinesi i quali hanno un estremo bisogno di punti.

g. m. c.

Il mercoledì di campionato

Arbitri, partite, orari

Serie A - 8ª giornata

Bologna (9)-**Atalanta** (10) (ore 15,30). Arbitro: Adami.
Inter (10)-**Spal** (5) (ore 19). Arbitro: De Marchi.
Juventus (6)-**Catania** (8) (ore 19). Arbitro: Francescon.
Lanerossi (9)-**Mantova** (8) (ore 19). Arbitro: Di Tonno.
Lecco (5)-**Roma** (6) (ore 15,30). Arbitro: Angonese.
Palermo (6)-**Fiorentina** (7) (ore 15,30). Arbitro: Genel.
Sampdoria (8)-**Padova** (5) (ore 19). Arbitro: Marchese.
Udinese (2)-**Torino** (9) (ore 15). Arbitro: Sbardella.
Venezia (5)-**Milan** (9) (ore 15,30). Arbitro: Jonni.

Presentata la formula del prossimo «Tour» '62

Parigi, 3 ottobre.

A Parigi, Mino Baracchi, in vista del trofeo omonimo che si svolge a cronometro, ha parlato della corsa in programma per il 1° novembre p.v.

Il Trofeo Baracchi sarà disputato a coppie designate dalle rispettive case o gruppi sportivi; arriverà a Bergamo e adotterà il classico percorso delle prime edizioni. Nessuna prova su pista farà da corollario alla prova su strada a cronometro.

In vena di novità, anche gli organizzatori del «Tour» hanno voluto oggi offrire alla stampa sportiva qualche informazione ufficiale su quale sarà la formula del giro di Francia 1962. Esse confermano quanto già riferimmo in proposito: il «Tour» '62 sarà disputato ufficialmente da squadre di Case (o gruppi sportivi) a base nazionale. Esse saranno composte da nove uomini, fra i quali tre potranno tuttavia non appartenere alla nazionalità d'origine della squadra. Le piccole nazioni ciclistiche potranno tuttavia formare una squadra mista (esempio Lussemburgo - Germania, Olanda-Svizzera, ecc.) purché essa sia patrocinata da una sola casa. L'organizzazione del «Tour», al fine di semplificare il compito alle future case che faranno atto di candidatura, a ciascuna conserverà la responsabilità dell'organizzazione tecnica propria (vetture al seguito, meccanici, massaggiatori, eccetera) e questo anche nell'intento di equilibrare le risorse tecniche che possono essere messe a disposizione delle diverse squadre. L'innovazione, o, per meglio dire, il ritorno all'antico, avrà comunque il valore di un esperimento, in quanto gli organizzatori si sono riservati la facoltà di ritornare alla formula delle squadre nazionali ogni quattro anni.

La preparazione degli azzurri per Italia-Stati Uniti di Davis

L'avvenimento tennistico trasmesso per tv da Roma

Gli Stati Uniti, battendo l'India nella prima finale interzone di Coppa Davis, incontreranno l'Italia a Roma da venerdì 13 a domenica 15 ottobre sul «Centrale» del Foro Italico nella seconda finale interzone, cioè nella semifinale mondiale. Difatti la squadra vincitrice di questo confronto sarà ammessa alla finale in programma dal 26 al 28 dicembre contro l'Australia detentrice della «grande insalatiera».

I tennisti azzurri (fatta eccezione per Gardini che raggiungerà i colleghi domani sera) sono già a Roma. Pietrangeli, Sirola e Tacchini si allenano agli ordini di Drobny.

Gli italiani collauderanno il loro grado di forma sabato e domenica. Difatti in quei giorni, a Roma si disputerà la finale della Coppa Brian, cioè il campionato societario, che vedrà alle prese da una parte il T. C. Ignis (Pietrangeli, Gardini e Sirola) e dall'altra il Farmovit (Merlo e Pirro). Pietrangeli e Gardini effettueranno un salutare galoppo di allenamento contro Pirro ma saranno costretti ad impegnarsi a fondo contro Merlo rimasto piuttosto sorpreso per la sua esclusione dalla squadra.

I tennisti statunitensi, che hanno subito lasciato Nuova Delhi e che a Teheran sosterranno oggi una esibizione, saranno sabato a Roma. Precisamente non si sa ancora come sarà formata la compagine americana. Infatti proprio ieri il mancino Bartzen, che era stato lasciato volutamente a riposo perché si presentasse in perfette condizioni contro l'Italia, ha comunicato alla propria federazione di non essere in grado di cimentarsi in un incontro così impegnativo.

Dal canto suo McKinley, il numero uno statunitense, ha lasciato l'India per fare ritorno a S. Antonio, dovendo sostenere due esami universitari. Il capitano americano, David Freed, spera che McKinley possa arrivare a Roma giusto in tempo per la seconda finale interzone ma non è sicuro. E' indubbio che se dovessero venire a mancare sia McKinley che Bartzen, l'incontro di Roma perderebbe molta della sua importanza e l'Italia entrerebbe a vele spiegate nella finalissima per la seconda volta nella storia della Davis. Ad ogni modo prosegue a ritmo incessante la fase organizzativa della manifestazione. Il confronto sarà interamente teletrasmesso in Eurovisione. Dodici saranno i telecronisti che commenteranno gli incontri. Ragione per cui saranno milioni gli appassionati che avranno modo di seguire le gare in tutta Europa.

— Le notizie sull'automobile —

Come segnalare gli ostacoli

Per esplorare i due lati della strada il pilota impiega al minimo mezzo secondo, durante il quale una macchina lanciata a 90 all'ora percorre 12 metri Norme per chi guida: importanza del filtro d'aria; attenzione alla vesuviatura

Per realizzare una logica, razionale regolazione del traffico occorre tener conto degli elementi che caratterizzano l'ambiente nel quale il traffico stesso si svolge, in modo che da parte degli utenti si venga a determinare una spontanea, naturale assuefazione alle norme della circolazione. Questo concetto è alla base dei lavori e degli studi dei tecnici della circolazione, i quali affermano che il primo e fondamentale elemento del quale è necessario tener conto è la velocità del traffico, che influenza, direttamente o indirettamente, quasi tutti gli aspetti della materia.

In realtà, se si considerano le caratteristiche fisiche e psichiche degli utenti della strada, siano essi guidatori di autoveicoli o pedoni, appare chiaro che molte di tali caratteristiche sono strettamente collegate alla velocità. Così avviene, ad esempio, per la vista, che rappresenta la percezione sensoriale senza dubbio più importante per la predisposizione dei segnali. E' noto che se l'occhio umano fosse fisso, non percepirebbe che gli oggetti compresi in un campo di visuale ridottissimo. Invece, per vedere le zone ai lati dell'asse stradale, il conducente deve muovere i propri occhi, e la rapidità con cui riesce a farlo diventa sempre più importante man mano che aumenta la velocità del traffico, poiché l'occhio ha bisogno di un determinato tempo per compiere i movimenti necessari, tempo cui corrisponde una distanza coperta dal veicolo, variabile a seconda della velocità istantanea del mezzo.



Il cabriolet Peugeot 404, novità del Salone di Parigi che si inaugurerà domani

E' stato calcolato che un soggetto normale, dovendo esplorare il campo visivo stradale davanti a sé, portando gli occhi a sinistra, fissando gli oggetti (veicoli o segnalazioni) e passando subito a esaminare quello che avviene o c'è sulla destra, varia da un minimo di mezzo secondo a un massimo di 1,2 secondi. In questo intervallo di tempo, marciando a 50 chilometri orari il veicolo percorre da 7 a 17 metri e mezzo, che a 90 orari salgono rispettivamente a 12,5 e 31,5 metri.

E' evidente che i riflessi in relazione alla velocità assumono una grande importanza ai fini della segnaletica, anche di quella orizzontale. Per esempio nel caso in cui la velocità del traffico raggiunga valori elevati (per esempio sulle autostrade a doppia carreggiata), le lettere delle iscrizioni sull'asfalto dovranno essere convenientemente allungate: per velocità previste di soli cinquanta orari, l'altezza delle lettere deve risultare di almeno due metri e mezzo.

Si potrà infine ricordare che, sempre a proposito di visibilità in rapporto alla velocità, passando dalla luce al buio occorrono circa tre secondi prima che la pupilla riesca a contrarsi e a ridare all'occhio una normale percezione.

* *

Il motore d'automobile in funzione aspira attraverso il carburatore circa 12 metri cubi d'aria per ogni litro di carburante consumato. Ora, attraverso analisi di laboratorio condotte su campioni d'aria in normali condizioni, si è rilevata la presenza di numerose infinitesimali sostanze abrasive contenute nell'aria stessa: sabbia, silice, impurità metalliche e vetrose mantenute in sospensione, e che sono causa di logorio quando vengono a contatto con determinate parti del motore.

Ecco perché i moderni motori sono muniti di speciali filtri aria di grandi dimensioni, posti all'ingresso del carburatore. Un filtro efficiente deve possedere queste caratteristiche: trattenere ogni sostanza estranea opponendo però la minima resistenza al flusso dell'aria; impedire che l'aria possa arrivare al carburatore senza passare attraverso il materiale filtrante; facilità di manutenzione (ripulitura).

L'elemento filtrante è costituito da una fitta reticella metallica ovvero da una speciale carta trattata con resine atte a conferirle una grande resistenza all'umidità atmosferica ed assicurare una porosità costante. Entro determinati limiti, l'efficienza del filtro ad elemento in carta aumenta man mano che si accresce l'accumulo di impurità sulla sua superficie. Ma oltre un certo valore l'intasamento è tale da causare una eccessiva resistenza al flusso di aria.

Gli elementi filtranti in rete metallica devono essere, ogni 3 mila chilometri circa, smontati e lavati accuratamente in benzina o petrolio; quelli in carta devono essere tolti dal contenitore metallico ad intervalli come quello sopra citato e battuti leggermente su una estremità per staccare le impurità accumulate sulla superficie; ogni 10 mila chilometri l'elemento stesso (detto anche «cartuccia») dovrà invece essere sostituito.

* *

Quando si fa eseguire il lavaggio completo della vettura, è bene evitare la cosiddetta «vesuviatura» della intera parte inferiore dell'autotelaio. Il «vesuvio» è una miscela polverizzata di benzina e nafta, che pulisce molto bene il fango depositato all'interno dei passaggi-ruota e sui fondi della macchina, ma che ha anche il potere di sciogliere pian piano lo strato di materiale antisonoro di cui la parte inferiore della carrozzeria è ricoperta. Meglio, quindi, il semplice getto d'acqua, limitando semmai la vesuviatura ai soli organi della sospensione.

Ferruccio Bernabò

Equipaggi militari italiani premiati per il successo in Olanda

Gli equipaggi militari italiani che si sono classificati al 1° posto nella Gara automobilistica internazionale di orientamento notturno svoltasi in Olanda, sono stati salutati ieri mattina alla Fiat dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dall'ing. Nasi, presente l'ing. Giacosa ed altri dirigenti, al termine della visita compiuta alla Sezione Automobili.

Accompagnavano gli ospiti il ten. gen. Antonio Morani, capo del Servizio automobilistico dell'Esercito, il gen. Paoletti dell'Ispettorato della motorizzazione, il col. Rolando direttore del Care di Torino ed altri alti ufficiali. Il prof. Valletta si è complimentato vivamente per il successo ottenuto dai nostri equipaggi che alla guida di 5 autovetture Fiat R 59 (Campagnola), si sono imposti fra 140 squadre concorrenti di tutti gli Eserciti Nato, in virtù della loro accurata preparazione tecnica e della perfetta messa a punto degli autoveicoli. Agli ufficiali che hanno gareggiato sono state consegnate medaglie ricordo.

La gara disputata in Olanda era riservata alle macchine militari da ricognizione e comprendeva un percorso notturno di 400 km. su di un itinerario reso noto solo alla partenza, costituito da strade di ogni tipo, passaggi su terreno incolto, guadi e transiti di fortuna, con l'ausilio della bussola e di carte topografiche. La squadra militare italiana, premiata anche in Olanda con una medaglia del principe Bernardo, era al comando del maggiore Mario Costa.

In libertà provvisoria il vice-presidente del Modena

Modena, 3 ottobre.

Il vice presidente della squadra di calcio del Modena Nando Cuoghi è stato posto in libertà provvisoria. Il Cuoghi fu fermato domenica sera allo Stadio Comunale per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Successivamente, il fermo è stato tramutato in arresto con la conseguente denuncia del Cuoghi all'autorità giudiziaria. Il dirigente modenese nel corso della partita di domenica Modena-Novara aveva espresso frasi che un funzionario della questura aveva ritenuto oltraggiose.

Ambizioni di successo e rivalità di campioni in una corsa ricca di difficoltà

Tutti i grandi nomi del ciclismo in gara nel Giro dell'Emilia

Soltanto Carlesi non sarà alla partenza - Il tracciato comprende le salite dell'Oppio, dell'Abetone e del Barigazzo Grande è l'attesa dei tifosi emiliani, malgrado l'interesse per il ciclismo risenta delle troppe corse in programma

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 3 ottobre.

Il calendario ciclistico combatte una dura battaglia con il buon senso; da domani fino al 21 del mese sono in programma ben sei corse, il Giro dell'Emilia, la Parigi-Tours, il Giro del Lazio, la «Tre giorni» del Sud, la Coppa Agostoni ed il Giro della Lombardia. Sei corse, fra cui una addirittura a tappe, in diciassette giorni soltanto, ciascuna rubando all'altra un pizzico del non eccessivo interesse a disposizione. Eppure bisogna riconoscere, magari con sbalordita e lieta sorpresa, che i protagonisti ancora non ne hanno abbastanza: tutte le gare sono in grado infatti di vantare nutritissimi elenchi di partenti e proprio queste prove di fine stagione risultano alla resa dei conti le più combattute, pervase da un sottile spirito battagliero, suggerito dalle molte rivalità nate durante l'anno, quasi che i vari campioni, prima di lasciarsi per le brevi vacanze invernali, volessero stabilire una netta gerarchia di valori, quasi i campioni intendessero dire una parola decisiva, dopo i continui e lunghi scontri che hanno movimentato mesi e mesi di attività.

Molto conta, naturalmente, l'ambiente. In qualche regione, il ciclismo non fa più presa sul grosso pubblico, distratto da altri avvenimenti sportivi; in Emilia, invece, le avventure in bicicletta hanno conservato intatto il loro fascino e nemmeno la pioggia — una pioggia fitta, malinconica, autunnale, la pioggia che oggi si è rovesciata per l'intero pomeriggio su Bologna — tiene lontani gli appassionati che, qui, da queste parti, sono tifosi autentici, pronti sempre ad intavolare interminabili chiacchiere, con il calore generoso che gettano nel discorso quanti credono davvero all'argomento delle proprie discussioni.

Una gara, in un'atmosfera del genere, ha successo assicurato fin dalla vigilia e il Giro dell'Emilia di domani dovrà, per forza di cose, mantenere le sue promesse. La lotta dovrebbe essere garantita dall'incerto equilibrio dei valori in campo (e, se il maltempo continua, potrebbe toccare vertici da autentico primato) ed il risultato della corsa avrà senza dubbio accenti di assoluta verità. Il tracciato infatti, con le salite al Monte Oppio, all'Abetone e al Barigazzo, non ha le caratteristiche delle passeggiate a medie da turista, quelle passeggiate che sono ormai alla portata di qualunque ciclista, per modesto che sia. Il Giro dell'Emilia chiama alla ribalta i fuoriclasse e tutti i fuoriclasse hanno risposto all'appello. Un unico forfait è da registrare, il forfait di Carlesi, costretto al riposo da una caduta durante la recente Coppa Bernocchi.

Ad eccezione del «Coppino», le liste sono complete e ciascuna delle quindici squadre che si allineeranno al via ha nei suoi ranghi elementi capaci di imporsi. L'esame rapidissimo dei concorrenti non ammette esitazioni in proposito: ecco la Ghigi che gioca le sue carte con Hoevenaers, ecco la Torpado con Brugnami e Liviero, ecco la Vov con lo scalatore spagnolo Bahamontes, ecco l'Atala con il vispo Taccone, ben deciso a far valere le sue doti di lesto scalatore, ecco la Bianchi con Balmamion e con Mealli, due giovani ormai all'altezza dei migliori; ecco la San Pellegrino con Fontana, ecco la Legnano con Massignan e con Battistini, ecco la Baratti con Conterno, che non avverte il peso degli anni, ecco la Molteni con quel Venturelli che pur deve essere stufo di sentirsi cadere sul groppone le sferzate delle critiche in serie: ecco la Gazzola con l'allegro Charly Gaul, ecco la Fides con Pambianco, che sogna la vendetta di Legnano, ecco la Ignis con Nencini, con Baldini, con Cestari, con Benedetti e con Pardini, ecco la Philco con Daems, con Ciampi, con il campione d'Italia Arturo Sabbadin, che vorrebbe per l'anno prossimo tanti soldi e che non trova chi glie li voglia dare, con Zancanaro e con Tonoli, campione dei dilettanti, che esordiscono fra i professionisti, ecco la Carpano metà composta da belgi sempre pericolosi, metà composta da italiani capeggiati da Defilippis e da Ronchini; ecco infine l'Europhon, quattro ometti senza pretese che dovrebbero fare soltanto numero e magari imbastiranno invece qualche fuga azzeccata.

Gli attori sono tanti, superano addirittura il centinaio ed hanno l'aria di comportarsi con serietà. La trama è la solita: abbiamo da una parte le «truppe» della Ignis e della Fides e dall'altra troviamo le «forze» della Carpano e della Baratti, e le due fazioni, per inveterata abitudine, non si scambieranno certo dei complimenti. L'accorta pattuglia della Philco è pronta ad intervenire nel ruolo di chi gode fra i due litiganti, ma il ruolo in questione le è insidiato da parecchi comprimari desiderosi una volta tanto di trasformarsi in protagonisti. L'intreccio, il canovaccio del racconto poggia insomma su valide premesse. E il racconto sarà — vedrete — vivace e spigliato. Perché il Giro dell'Emilia, grazie ad uno di quei miracoli che si rinnovano puntuali, si ispira alle sue tradizioni.

Gigi Boccacini

Padova-Catania di domenica 8 ottobre 1961, essendo stato anticipato alla mattina (ore 10,30), non sarà valido agli effetti del concorso n. 9 del Totocalcio: verrà pertanto sostituito dalla prima partita di riserva, Sambenedettese-Bari.

Italia-Belgio a Torino stasera nel torneo di pallavolo

Al Palazzo dello Sport torinese inizia questa sera un torneo internazionale di pallavolo, cui partecipano, oltre all'Italia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Francia e il Belgio. Gli azzurri si sono allenati accuratamente ad Alessandria ed hanno effettuato una partita di collaudo con la formazione del Savex, vincendo nettamente per 15-0, 15-4, 15-7.

Il collaudo ha pienamente soddisfatto l'allenatore Trinajstic e gli azzurri si presentano al torneo con ottime speranze di ottenere un piazzamento lusinghiero, subito alle spalle dei fortissimi ungheresi che, essendosi classificati al terzo posto nel campionato europeo svoltosi a Sofia nel luglio scorso, hanno le maggiori probabilità di vittoria.

Anche la Jugoslavia, che presenta una compagine tecnicamente e fisicamente molto dotata, punterà al successo pieno, mentre invece la Francia e il Belgio, salvo sorprese, non dovrebbero che recitare una parte di secondo piano.

L'Italia parte battuta ma ha la possibilità di sovvertire il pronostico: da quanto si è potuto vedere ad Alessandria negli allenamenti collegiali si tratta di un complesso affiatato, ottimamente preparato sotto un profilo fisico e soddisfacente anche dal punto di vista della tecnica individuale.

Il calendario del torneo, le cui partite saranno giocate tutte di sera, è il seguente: mercoledì 4 ottobre: Italia-Belgio; Francia-Jugoslavia; giovedì 5 ottobre: Belgio-Ungheria; Italia-Francia; venerdì 6 ottobre: Francia-Belgio; Jugoslavia-Ungheria; sabato 7 ottobre: Italia-Jugoslavia; Ungheria-Francia; domenica 8 ottobre: Belgio-Jugoslavia; Italia-Ungheria.

Discusso alla Camera il bilancio presentato dal Ministero

La Marina mercantile italiana cresce più lenta delle straniere

La minore forza della flotta si ripercuote nel traffico portuale - Anche la pesca è in periodo di stasi - Numero di navi e tonnellaggio in attività al 31 marzo scorso - Il destino di Genova - Un piano di sviluppo proposto dal relatore on. Colasanto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Un piano per lo sviluppo dei trasporti marittimi, un piano per l'ammodernamento delle strutture portuali, un piano per i cantieri, un piano per la pesca sono le principali richieste contenute nella relazione dell'on. Colasanto (dc) sul bilancio della Marina mercantile di cui oggi è cominciata la discussione alla Camera.

La richiesta del piano di sviluppo dei trasporti è giustificata con la minore incidenza della nostra bandiera nei confronti degli altri Paesi. La nostra flotta si è potenziata, ma soprattutto ammodernata, ed ha oggi una consistenza maggiore del 60 per cento rispetto al 1939. Tuttavia le altre Marine sono cresciute ad un ritmo più rapido e fanno una più seria concorrenza a quella italiana. Al 31 marzo scorso la consistenza della flotta era la seguente: 3385 navi a propulsione meccanica più 74 velieri per complessive 5.342.964 tonnellate. Il 20 per cento delle navi ha età superiore ai venti anni, il 40 per cento ha meno di dieci anni. Quanto alla proprietà l'85 per cento appartiene all'armamento libero, il resto a compagnie con capitale a partecipazione statale. Questo secondo settore è in espansione con l'aumento delle navi cisterniere dell'Eni (che stazzeranno, a programma completato, 300 mila tonnellate) e delle navi-trasporto della Finsider. Il naviglio da diporto, infine, comprende 165 yachts («navi di altura», autorizzate a navigare ad oltre venti miglia dalla costa) e 8093 imbarcazioni minori (motoscafi, cutter, motobarche, panfili, autorizzati a navigare entro le venti miglia) che stazzano complessivamente 22.859 tonnellate.

La minor forza della flotta si ripercuote nel traffico portuale che registra, in percentuale, una diminuzione della quantità delle merci imbarcate e sbarcate dalla bandiera italiana. Durante il 1960 le merci trasportate hanno raggiunto due milioni e 55 mila tonnellate. I passeggeri il numero di un milione 521 mila. L'apporto di valuta è stato di circa 290 miliardi. Un dato interessante si ricava dall'esame del traffico passeggeri tra l'Europa e l'America: tra il 1952 e il 1960 i passeggeri di navi sono rimasti sostanzialmente stazionari (da 837 mila a 867 mila) mentre per via aerea sono state trasportate 432 mila persone nel 1952 e circa due milioni nel 1960. Il traffico «nuovo» è quindi creato dai trasporti aerei.

Il piano di ampliamento e di ammodernamento delle opere e delle attrezzature portuali, già accettato in linea di principio dal ministro dei Lavori Pubblici, dovrebbe avere carattere decennale, secondo l'on. Colasanto, con una spesa complessiva di 700-800 miliardi. Esso dovrebbe poggiare sul rafforzamento di alcuni grandi porti e un organico di raccordi con i vicini porti minori.

Quanto ai cantieri, il relatore calcola che nei prossimi dieci anni essi potrebbero lavorare all'80% della loro capacità produttiva che è di 800 mila tonnellate annue. Un piano di ridimensionamento del settore dovrebbe perciò limitarsi a 200-250 mila tonnellate di capacità produttiva, respingendo ipotesi più pessimistiche.

Un settore statico è quello della pesca, statico nella produzione nazionale, nell'importazione e nel consumo. La produzione ha raggiunto le 183 mila tonnellate nel 1959 (184 mila nel 1955), l'importazione è stata di 117 mila tonnellate (128 mila nel 1955), il consumo di 299 mila tonnellate (310 mila nel 1955). Le unità da pesca sono complessivamente 45.227 per 182 mila tonnellate, servite da 131 mila persone. Il relatore propone che il governo prenda l'iniziativa di un «piano azzurro» per lo sviluppo della flotta da pesca e per l'aumento del consumo di pesce in Italia, sviluppando soprattutto la pesca oceanica, date le limitate possibilità sfruttabili nel Mediterraneo.

Per i marittimi (circa 200 mila persone) la relazione propone contratti a tempo indeterminato, partecipazioni agli utili, stabilità del lavoro e una riduzione dei disoccupati attraverso corsi di qualificazione, trasferendo il personale dai settori in cui è sovrabbondante a quelli in cui non soddisfa al fabbisogno.

L'on. Colasanto ha infine prospettato l'esigenza di un catasto del demanio marittimo per porre fine agli attuali abusi nelle concessioni.

Nella discussione è intervenuto l'on. Lucifredi (dc) per prospettare le esigenze del porto di Genova (potenziamento delle attrezzature e comunicazioni con l'interno) e per sollecitare il rinnovo delle convenzioni con le linee della Finmare i cui crediti nei confronti dello Stato hanno ormai superato i cento miliardi di lire. L'oratore democristiano, come altri deputati (i liberali Trombetta e Alpino) si è dichiarato contrario alla soppressione delle «imprese marittime» proposta dal relatore, sostenendo l'utilità del lavoro svolto da tali imprese. Lucifredi ha anche raccomandato che nel riordinamento delle linee di interesse nazionale non si adottino criteri politici, danneggiando Genova.

Occupandosi di questo stesso problema il comunista Adamoli ha proposto al ministro Jervolino di affrontare i complessi problemi di una politica organica nel settore marittimo attraverso una «conferenza del mare» sul modello di quella già tenuta per l'agricoltura. Il ministro ha dichiarato di accogliere la proposta.

Fausto De Luca

Accordo raggiunto a Cremona per una giunta di centro-sinistra

Cremona, 3 ottobre.

(s.) L'accordo per una giunta di centro sinistra a Cremona è stato raggiunto questa sera dai rappresentanti della dc, del psi e del psdi, dopo che ieri sera, al termine della seduta del consiglio comunale, il sindaco e la giunta di minoranza costituita dalla dc e dal psdi il 2 giugno scorso, avevano rassegnato le dimissioni. Il testo dell'accordo afferma che i tre gruppi consiliari «in accordo con i deliberati dei rispettivi partiti che hanno riconosciuto la necessità di dare a Cremona una amministrazione stabile».

Dibattito a Palazzo Madama

"Si continua a licenziare le donne che si sposano,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

(a. c.) Il Senato ha concluso questa sera la discussione generale sul bilancio del ministero del Lavoro. Il ministro Sullo parlerà domani pomeriggio.

Il sen. Zane (dc) ha rilevato che rispetto alla discussione svoltasi alla Camera sullo stesso bilancio due fatti sono intervenuti: la commissione per il riordinamento dell'istruzione professionale ha concluso i suoi lavori, è entrata in vigore la legge che modifica l'ordinamento dei servizi del ministero del Lavoro. L'oratore ha trattato soprattutto della seconda questione, avvertendo che tuttora i lavoratori sono troppo esposti nei confronti del fiscalismo, spesso eccessivo, degli enti previdenziali. L'Inps, in particolare, sarebbe addirittura «implacabile» nel recupero dei propri crediti, godendo anche di una eccezionale prescrizione di dieci anni.

La socialista Giuseppina Palumbo si è occupata del «problema immorale» del licenziamento delle donne che si sposano. Nonostante le circolari ministeriali contro la clausola del nubilato i licenziamenti per matrimonio continuano e sono anche più numerosi di quelli risultanti agli ispettorati del lavoro, perché spesso i licenziamenti sono attribuiti ad altri motivi.

Nei successivi interventi il sen. Carelli (dc) ha chiesto una modificazione dell'art. 92 del Codice di procedura civile per favorire maggiormente i lavoratori impegnati in controversie dirette ad ottenere competenza di lavoro o prestazioni previdenziali, il senatore Simonucci (psi) ha proposto l'elaborazione di un Codice legislativo della cooperazione. Il comunista Fiore e il socialista Alberti hanno poi chiesto l'aumento delle pensioni minime dell'Inps ad almeno 15.000 lire mensili.

Un palazzo di Brusadelli espropriato per le tasse

Milano, 3 ottobre.

(m.) - L'industriale Giulio Brusadelli che fu protagonista di clamorose vicende giudiziarie, ha altri guai in vista. Una sentenza del Tribunale Civile di Milano lo condanna infatti a pagare 255 milioni di lire, più 17 milioni di indennità di mora. E' quanto l'industriale deve allo Stato per l'estinzione dei suoi debiti di profitti di regime.

Sinora, Brusadelli ha pagato solo tre rate — circa 15 milioni su 300 — e poi è espatriato in Svizzera, dove tuttora vive. Lo Stato si rifarà espropriando un palazzo. L'immobile è situato nella centralissima via Amedei 8 ed appartiene alla società per azioni «Palazzo della cultura e dell'arte». L'edificio — che è un monumento insigne, possiede un cortile bramantesco, ed è perciò sottoposto ai vincoli della Sovrintendenza ai monumenti — venne acquistato dal Brusadelli diversi anni fa e poi ceduto alla Società per azioni, di cui il Brusadelli possedeva la totalità del pacchetto azionario.

Nel febbraio del 1955, dopo che Brusadelli aveva firmato con l'Amministrazione dello Stato un concordato di 300 milioni di profitti di regime, venne stipulato un atto con cui lo Stato si garantiva del credito verso l'industriale. Poiché Giulio Brusadelli ha pagato solo 15 milioni e 300 mila lire e poi si è reso irreperibile, l'Avvocatura dello Stato ha fatto valere il suo credito e il Tribunale ha condannato l'industriale al pagamento della somma e, in subordine, ha imposto alla Società di lasciare espropriare il palazzo.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	3	variaz.
Rendita 3½	83 —	—
» cat.	82 90	—
Rendita 1962	87 30	— 3 25
Rendita 5%	106 10	—
» cat.	106 —	—
Redimibile 3½	99 60	—
» cat.	99 50	—
Redimibile 5%	102 20	—
» cat.	102 10	—
Ricostr. 3½	87 —	—
» cat.	86 90	—
Ricostr. 5%	100 20	—
» cat.	100 10	—
[illegible] 5%	98 80	+ 0 10
Pr. B. 5% Trieste	99 72	—
Pr. B. 5% [illegible]	98 50	—
B.T.N. 5% 1962	101 50	— 0 10
» » 1963	102 20	— 0 20
» » 1964	102 65	+ 0 03
» » 1965	102 65	+ 0 10
» » 1966	102 70	+ 0 10
» » 1967	102 90	— 0 10
» » 1968	102 75	— 0 10
» » 1969	103 12	— 0 08
B.T.N. 5% [illegible]	102 45	— 0 07

OBBLIGAZIONI	3	variaz.
I.R.I. 3½%	108 05	—
[illegible]	102 40	—
[illegible]	101 95	— 0 20
[illegible]	102 45	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 10	+ 0 20
[illegible]	102 15	— 0 05
[illegible]	99 925	—
[illegible]	100 05	+ 0 10
[illegible]	134 35	— 0 05
[illegible]	136 50	—
[illegible]	145 —	—
[illegible]	100 30	—
[illegible]	97 30	—
[illegible]	100 25	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	100 20	— 0 10
[illegible]	99 925	—
[illegible]	97 05	+ 0 10
[illegible]	96 80	—
[illegible]	[illegible] 19	— 0 05
[illegible]	[illegible] 30	+ 0 05
[illegible]	102 80	+ 0 20
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 90	+ 0 10
[illegible]	101 75	—
[illegible]	102 10	— 0 10
[illegible]	99 60	+ 0 10
[illegible]	99 30	— 0 25
[illegible]	99 45	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	[illegible] 50	—
[illegible]	95 30	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 525	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	99 50	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	104 75	—
[illegible]	99 —	—
[illegible]	97 65	—
[illegible]	97 50	—
[illegible]	102 05	—
[illegible]	[illegible] 50	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	102 —	+ 0 30
[illegible]	—	—
[illegible]	102 20	+ 0 45
[illegible]	101 80	—

	3	variaz.
[illegible]	101 65	— 0 05
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 15	— 0 10
[illegible]	97 10	— 0 10
[illegible]	[illegible] 75	—
[illegible]	[illegible] 75	—
[illegible]	102 35	— 0 15
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 50	+ 1 30
[illegible]	102 70	+ 0 40
[illegible]	102 15	+ 0 15
[illegible]	101 40	+ 0 20
[illegible]	106 50	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 50	+ 0 20
[illegible]	107 20	+ 0 60
[illegible]	111 75	—
[illegible]	107 95	—
[illegible]	100 70	+ 0 10
[illegible]	102 90	—
[illegible]	107 50	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	107 80	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	106 80	—
[illegible]	107 —	—
[illegible]	106 —	— 1
[illegible]	106 30	—
[illegible]	104 50	—
[illegible]	100 20	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	100 40	— 0 60
[illegible]	103 25	—
[illegible]	102 90	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	99 60	— 0 70
[illegible]	101 90	—
[illegible]	100 60	—
[illegible]	114 —	+ 2
[illegible]	103 —	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 70	—
[illegible]	103 15	+ 0 75
[illegible]	101 50	+ 0 25
[illegible]	106 20	—
[illegible]	115 —	—
[illegible]	99 65	—
[illegible]	97 30	— 0 60
[illegible]	97 75	—
[illegible]	96 —	— 0 20
[illegible]	96 90	—

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.	3	variaz.
[illegible]	20400	— 120
[illegible]	147400	—
[illegible]	3390	+ 40
[illegible]	5700	— 50
[illegible]	5293	—
[illegible]	4125	+ 5
[illegible]	17700	—
[illegible]	62	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4210	— 10
[illegible]	5190	—
[illegible]	1815	— 10
[illegible]	124600	— 1100
[illegible]	21590	— 120
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	1625	— 25
[illegible]	35500	—
[illegible]	6450	+ 100

ELETTRICI	3	variaz.
Sip	1860	+ 27
[illegible]	797	+ 2
[illegible]	1330	— 2
[illegible]	3819	—
[illegible]	1570	— 10
[illegible]	870	—
[illegible]	3130	—
[illegible]	4725	—
[illegible]	1185	— 20
[illegible]	1805	— 2
[illegible]	2295	— 40
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
Fiat	3038	+ 2
Fiat privileg.	2430	+ 5
[illegible]	1320	— 15
[illegible]	2230	—
[illegible]	3035	—
[illegible]	1616	+ 1
[illegible]	1080	— 20
[illegible]	1390	—
[illegible]	1502	— 28
[illegible]	595	—
[illegible]	2700	—
[illegible]	11370	— 20
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	15500	— 100
[illegible]	7979	— 5
» privileg.	4690	— 60
[illegible]	11800	—
[illegible]	800	—
[illegible]	750	—
[illegible]	6100	—
CHIMICI		
[illegible]	2389	— 5
[illegible]	2750	— 50
[illegible]	8650	—
Mira Lanza	55300	+ 3000
[illegible]	12830	— 195
[illegible]	4465	— 5
[illegible]	2719	+ 4
[illegible]	4132	+ 2
[illegible]	324	+ 3
[illegible]	198	— 2
[illegible]	2000	—
ALIMENTARI		
[illegible]	440	—
[illegible]	148	—
[illegible]	305	— 5
[illegible]	2800	—
IMMOBILIARI		
[illegible]	7900	—
[illegible]	7750	—
[illegible]	6400	—
[illegible]	1385	—
[illegible]	2200	—
DIVERSI		
[illegible]	1520	—
[illegible]	1630	—
[illegible]	5190	— 160
[illegible]	37000	+ 100
[illegible]	77950	+ 2950
[illegible]	7300	—
[illegible]	10800	—
[illegible]	1470	—
[illegible]	900	+ 15
[illegible]	—	—

In apertura è stato registrato un tono più calmo, per qualche offerta assorbita a rilento nel vuoto di attività creatosi sul mercato. A metà seduta, risultando praticamente inesistenti le offerte per la chiusura del conto decadale, il mercato ha ripreso quota ed ha recuperato le quotazioni di ieri. Non sono mancate indicazioni di selettività, a favore soprattutto di Mira Lanza, Viscosa, Assicurazioni Generali, Centrale, Olivetti. Titoli di Stato ed obbligazioni molto resistenti. Dopoborsa nettamente in denaro.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 88 milioni c. n., obbligazioni per lire 29.100.000 c. n., azioni per contanti n. 25.025.

Milano, 3 ottobre.

Il ciclo decadale si è concluso con una riunione irregolare ma con fondo molto resistente. Solo in apertura qualche ulteriore e necessario alleggerimento ha provocato un moderato assestamento di prezzi.

Le vendite, però, erano modeste e si esaurivano subito lasciando il passo ai compratori che intervenivano con una certa decisione, specie nelle ultime battute.

Minime variazioni nei due sensi nei valori di Stato; ben tenute le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 209 milioni di lire, obbligazioni per 306 milioni 750 mila lire, azioni n. 859.536.

Dopoborsa povero di affari con intonazione leggermente migliore, poi più calma. Prezzi informativi: Fiat 3040-3050, Cotoni 4140-4150, Edison 6040-6050, Viscosa 8050-8060, Generali 148.000.

Ginevra, 3 ottobre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 6100; Nav. Alta Italia 17.000; Colonificio Ligure 1800; Ceg 2700; Eridania 3780; Romana Zuccheri 431; Ind. Zuccharo 9450; Distillerie It. 4800; Sermide 3604; Esercizio Molini 2170; Mira Lanza 55.100; Aedes 8300; Italsider 1800.

Titoli trattati: di Stato per 11 milioni di lire, obbligazioni per 8 milioni 500 mila lire, azioni n. [illegible].

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	134.995	Pirelli C.	10.600
Cim	9250	[illegible]	2221
Centrale	21.545	Stet	4195
Invest	5100	Italpi	6510
Bastogi	4120	Generali	147.700
Sviluppo	3665	Ras	97.920
Finmare	710	Incendio	31.150
Finelettr.	1825	Assicur.	75.000
Finsider	1610	An. Ass.	20.500
Breda	7480	Ass. Milan.	[illegible]
TRASPORTI			
N. Milano	3130	Veneta	3100
[illegible]	5170	Ausiliare	4245
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.650	[illegible]	5640
Val Ticino	124	Lanerossi	[illegible]
Dicsa	3150	[illegible]	600
De Angeli	6600	[illegible]	743
Cucirini	15.400	Cascami	9800
Linificio	1300	[illegible]	3860
Rossari	[illegible]	Chatillon	[illegible]
Rotondi	59.200	Snia Visc.	7992
Tosi	5560	[illegible]	1920
Cot. Mer.	[illegible]	Scotti	329
Unione M.	104.500	Marzotto	3450
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1085	Dalmine	[illegible]
Magona	1546	Ilva	7592
Metallurg.	[illegible]	[illegible]	2040
Amiata	6499	Falck	14.100
Montecat.	[illegible]	Trafilerie	[illegible]
Montepont.	1680	[illegible]	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1600	Nebiolo	1320
Bianchi	760	Fr. Tosi	1350
Fiat	3032	Westingh.	1505
Fiat priv.	2425	Olivetti	11.500
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1872	Vizzola	4620
Cieli	4250	Sme	[illegible]
[illegible]	[illegible]	Orobia	3030
Edison	4005	[illegible]	3790
Edisonvol.	2858	Terni	799
[illegible]	3340	Unes	885
Campania	2222	Marelli	1190
Caffaro	610	Magneti	[illegible]
Valdarno	3950	Tecnom.	4700
Sarda	6620	Tel A	4755
Emiliana	3220	Tel B	4720
Sese	3000	Sit	1470
App. G.	3700	Alta Ven.	3700
Pugliese	1970	Calabria	3010
Subalpina	8735	Lucana	2730
Sip	1845		
ALIMENTARI			
Distillati	4900	Certosa	[illegible]
Eridania	3750	Motta	37.400
Ex. Molini	3200	R. Zucch.	444
CHIMICI			
Acna	4700	Larderello	4450
Saffa	12.[illegible]	Mira L.	55.200
Italgas	3595	Ossigeno	3880
Liquigas	316	Rumianca	2722
Nap. Gas	1160	[illegible]	2099
[illegible]	199	C. Erba	20.500
[illegible]	—	[illegible]	10.350
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8305	Milano C.	49.500
[illegible]	7700	[illegible]	7800
Sogi	3030	Bon. Ferr.	778
Beni Stab.	7300	L'Edilizia	6900
Con. Imm.	1378	Risan. N.	8520
DIVERSI			
[illegible]	206	[illegible]	1950
[illegible]	64.000	Smeriglio	461
Burgo	[illegible]	[illegible]	6420
[illegible]	1425	Pir. SpA	10.390
Ciga	8642	T. Acqui	50.000
Italcem.	26.200	Rinasc.	891
Cementir	7900	[illegible]	1362
Cer. Pozzi	1450	De Ferrari	1785
Eternit	7325	Electrocar.	214.500

L'Anic aumenta il capitale da 36 a 72 miliardi di lire

Dichiarazioni dell'ing. Mattei all'assemblea della Società sull'oleodotto Genova-Centro Europa - Nel '65 il consumo italiano di prodotti petroliferi sarà di 38 milioni di tonn.

Milano, 3 ottobre.

La assemblea straordinaria dell'«Anic», riunitasi oggi nel salone del complesso «Eni» a S. Donato Milanese, ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 36 a 72 miliardi, mediante l'emissione di 36 milioni di azioni del valore nominale di lire mille ciascuna da riservare in opzione agli azionisti.

La relazione è stata svolta dall'ing. Mattei, presidente dell'Eni e dell'Anic, il quale ha tracciato un quadro degli sviluppi degli stabilimenti di Ravenna che, dopo avere superato una capacità produttiva annua di un milione di tonnellate di fertilizzanti, si sta ora avvicinando a una produzione di 100 mila tonnellate di gomme sintetiche.

L'ing. Mattei ha citato le altre iniziative di maggiore importanza, quindi, rispondendo ad alcuni interventi, ha precisato che l'oleodotto Genova-Centro Europa, in corso di realizzazione da parte del gruppo Eni, trasporterà annualmente 18 milioni di tonnellate di greggio. Quattro milioni saranno utilizzate dalla nuova raffineria Anic in provincia di Pavia, due milioni da un'altra raffineria italiana, due milioni da una raffineria di Aigle (Svizzera), due milioni dalla raffineria che sorgerà a Monaco di Baviera e il resto da raffinerie esistenti in Germania.

Egli ha quindi aggiunto che nel 1965, il consumo dei prodotti petroliferi in Italia ammonterà a 38 milioni di tonn., di cui 30 milioni di tonn. verranno prodotti dal gruppo Eni.

L'ing. Mattei ha, infine, comunicato che nel 1961 la produzione di metano si aggirerà sui 6,5 miliardi di mc. osservando che il suo prezzo di vendita attuale, di L. 6 al mc., è il più basso praticato in Europa.

Dichiarazioni di Gaitskell

Le condizioni dei laburisti per l'adesione inglese al Mec

Londra, 3 ottobre.

Il partito laburista — cioè l'opposizione parlamentare — non deve assumere per ora un preciso ed impegnativo atteggiamento verso il problema dell'adesione inglese al Mercato comune. E' questo quanto ha sostenuto oggi il *leader* socialista Hugh Gaitskell, alla seconda giornata del 60° Congresso del suo partito. Il convegno si svolge a Blackpool, sulla costa del Lancashire.

«Non ci si illuda — ha dichiarato Gaitskell — che l'entrata nel Mec, se mai avverrà, curi, come una magica pozione, tutti i nostri mali. Quasi tutta la stampa ci ha attaccato affermando che noi laburisti preferiamo restare estranei al dibattito sul Mercato comune e non riusciamo a prendere una decisione. Respingo l'accusa. A mio giudizio, il nostro atteggiamento è il più assennato».

Il *leader* dell'opposizione proseguiva: «Sarebbe parimenti sciocco impegnarci ad entrare incondizionatamente nel Mercato comune, magari a costo di sconvolgere il Commonwealth, quanto lo sarebbe ignorare i possibili pericoli per la nostra economia qualora si avesse un grande sviluppo in Europa e noi fossimo esclusi dalla C.E.E. Agiamo quindi correttamente quando affermiamo che il nostro assenso dipenderà dalle condizioni negoziabili e quando stabiliamo, in termini generali, quali queste condizioni dovrebbero essere».

Alla conferenza triangolare sui contratti collettivi

Prime intese per la "pace sociale,, tra gli imprenditori ed i sindacati

Le parti convengono sull'opportunità di raggiungere un accordo interconfederale senza ricorrere a norme legislative - Ma le trattative si preannunciano lunghe e difficili

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 ottobre.

Un primo risultato (apprezzabile soprattutto in considerazione della complessità della materia e delle posizioni così diverse e rigide assunte sinora dalle parti interessate), è stato conseguito dalla «conferenza triangolare» convocata oggi dal ministro del Lavoro on. Sullo per tentare di avviare a soluzione i difficili problemi della contrattazione collettiva.

Riconosciuta l'incertezza delle vigenti norme giuridiche, che hanno dato luogo negli ultimi mesi ad interpretazioni difformi e a clamorose controversie sindacali, le delegazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori hanno convenuto sull'opportunità di tentare di disciplinare con un accordo interconfederale, più che mediante una iniziativa legislativa, le questioni relative alla formazione dei contratti collettivi. E ciò in ordine al soggetti, al contenuto, al campo di applicazione, all'efficacia, alla durata e quindi alla denuncia, alla revisione.

Si tratta, però, di un primo traguardo che ha dato l'avvio ad una lunga serie di negoziati su un terreno irto di asperità e di pericoli profilatisi chiaramente già nell'odierna riunione.

Il ministro ha illustrato l'argomento, che aveva già formato oggetto di una sua lettera alle confederazioni interessate, sottolineando come un accordo interconfederale, pur mancando di efficacia obbligatoria generale in quanto agisce sul piano privatistico, avrebbe il vantaggio — in attesa di una più compiuta disciplina — di una flessibilità e di una capacità di sperimentazione e di rettifica che la stessa legge formale possiede in grado minore.

L'accordo — avrebbe poi rilevato l'on. Sullo — potrebbe da un lato prevedere la possibilità di una contrattazione articolata per categorie, per settori e per azienda; dall'altro, potrebbe definire le modalità, le forme e i tempi, attraverso i quali si esprime la iniziativa sindacale volta ad ottenere modifiche alla normativa dei contratti collettivi, fondamentali o integrativi.

Questa soluzione abbinata, contemperando le esigenze delle parti in causa, tende ad evitare l'inasprimento delle controversie sindacali e il conseguente sollecito ricorso allo sciopero. Si potrebbe così raggiungere la «pace sociale» o almeno una prolungata tregua sindacale.

Le delegazioni presenti (per la Cisl, l'on. Storti, Cavezzali, Saba, Valcavi e Romano; per la Cgil, gli on. Novella, Romagnoli, Lama e Foa; per la Uil, Viglianesi, Vanni e Cesare; per la Cisnal, Landi, Bioise e Sanesi; per la Confindustria, dott. Costa, ing. Zacchi e avv. Toscani; per la Intersind, prof. Golzio, dott. Dalmeri, avv. Boyer; per l'Associazione aziende petrolchimiche, dott. Valente) hanno sostanzialmente accettato, come si è detto, la proposta di realizzare un accordo interconfederale che disciplini la materia.

g. f.

L'astensione riguarda 120 mila dipendenti

Sciopero alla Ford di Detroit per il nuovo contratto di lavoro

I sindacati hanno proclamato l'agitazione dopo una notte di trattative - Nell'ultima settimana la produzione automobilistica americana aveva raggiunto le 100 mila unità - Alcune fabbriche ribassano i prezzi dei nuovi modelli

Detroit, 3 ottobre.

Il sindacato degli operai delle industrie automobilistiche ha proclamato oggi lo sciopero dei 120.000 dipendenti della «Ford», a causa del mancato raggiungimento di un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro. Per tutta la notte erano durate le trattative con la direzione della Società, nel tentativo di scongiurare l'agitazione, che ha poi avuto inizio alle 11 antimeridiane, in tutti gli stabilimenti della Ford Motor Co.

Lo sciopero è giunto nel momento in cui l'industria automobilistica americana si trova in netta ripresa. Infatti, per la prima volta dopo oltre due mesi, la produzione settimanale ha superato le 100 mila unità.

I turni di lavoro straordinario alla Ford, uniti alla ripresa del lavoro alla General Motors, dopo il recente sciopero, hanno contribuito a portare a 106.315 il numero delle vetture costruite nella settimana terminata il 29 settembre. La settimana precedente erano state costruite 72.555 vetture mentre la produzione nella corrispondente settimana dell'anno scorso era stata di 134.271 vetture.

La Chrysler Corporation ha annunciato oggi che i suoi modelli Plymouth, Valiant e Dodge del 1962 saranno venduti a prezzi di fabbrica inferiori a quelli degli analoghi modelli del 1961. La riduzione va da 24 a 63 dollari per il modello Plymouth, da 23 a 40 dollari per la Valiant e da 12 a 80 dollari per il modello Dodge.

I prezzi della Plymouth 1962 vanno da 2007 dollari per il modello Savoy 6 cilindri, due porte Sedan a 2812 per il modello sport Suburban 8 cavalli. I prezzi della Valiant vanno da 1759 dollari per la V-100 6 cilindri 2 porte Sedan a 2177 dollari per la V-200 6 cilindri 4 porte Suburban. I prezzi del modello Dodge vanno da 1778 per la due porte Lancer 170 Sedan a 2995 per la Polaris 500 convertibile.

I primi 25 costruttori di autoveicoli nel mondo

(Produzione 1960)*

General Motors (S. U.)	3.700.000
Ford Motor (S. U.)	2.230.000
Chrysler Corp. (S. U.)	1.100.000
Volkswagen (Germania Occ.)	[illegible]
Fiat (Italia)	530.000
Renault (Francia)	513.000
F.. (G. B.)	600.000
American Motors (S. U.)	485.700
Opel (Germania Occ.)	370.000
Austin (G. B.)	320.000
Citroen (Francia)	316.000
Daimler Benz-Auto Union (Germania Occ.)	297.000
Vauxhall-Bedford (G. B.)	250.000
Simca (Francia)	225.000
Peugeot (Francia)	219.000
Ford (Germania Occ.)	214.000
Morris (G. B.)	205.000
Hillman (G. B.)	135.000
Studebaker-Packard (S. U.)	129.000
Standard (G. B.)	120.000
Alfa Romeo (Italia)	62.000
B.M.W. (Germania Occ.)	44.000
Wolseley (G. B.)	40.000
Panhard (Francia)	35.000
Lancia (Italia)	23.000

* I dati sono ripresi dal settimanale francese «Entreprise».

Notizie in breve

Le riserve in valuta ed oro della Gran Bretagna sono salite di 24 milioni di sterline durante il mese di settembre raggiungendo 1 1309 milioni di sterline.

Dopo una sosta in Brasile ed in Uruguay, è giunta a Buenos Aires una missione di piccoli e medi industriali italiani per una breve visita nella capitale argentina. La missione, presieduta dall'on. ing. Quinto Quintieri, composta da 30 industriali di vari settori produttivi, si fermerà a Buenos Aires per incontrarsi con esponenti del mondo economico ed imprenditoriale argentino.

Il presidente della Camera di Commercio canadese, Joseph Jeffery, ha proposto, parlando a titolo personale e «di alcuni amici», un mercato comune americano per controbilanciare le conseguenze del probabile ingresso di Londra nella Comunità economica europea.

Oro e valute estere

Roma, 3 ottobre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,54; dollaro canadese 599,50; franco svizzero 143,42; corona danese 89,85; corona norveg. 86,60; corona sved. 119,80; fiorino olandese 171,50; franco belga 12,435; franco francese 124,70; lira sterlina 1745,75; marco tedesco 155,10; peseta spagnola 10,36; scell. austriaco 23,97; scudo portoghese 21,50; peso argentino 7,33; cruzeiro brasiliano 2,07; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1155;

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6185-6375; marengo svizzero 5350-5550; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 618,50-622,50; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 124-126; oro fino 705-715; argento 19,60-20.

A Tokio si gioca in borsa anche nei Grandi Magazzini

Tokio, 3 ottobre.

La Borsa di Tokio attraversa attualmente il periodo di maggiore attività della sua storia. Gli azionisti giapponesi hanno raggiunto il numero di 3 milioni e mezzo e sono in continuo aumento. L'indice Dow Jones giapponese, calcolato su 225 valori, è raddoppiato rispetto al 1957. In quattro anni gli investimenti industriali — che nel 1956 erano stati pari a 806 miliardi di yens (circa mille miliardi di lire italiane) — hanno raggiunto i 6700 miliardi di yens (oltre 15 mila miliardi di lire).

Questi sono i risultati — come rileva il corrispondente da Tokio del Notiziario di informazioni della Cofina — di una vera e propria crociata in favore del risparmio azionario. Oggi le masse giapponesi si interessano del mercato azionario come dell'andamento dei prezzi al mercato cittadino dei generi alimentari. Gli uffici di Borsa — che fanno capo a 99 agenti di cambio — si trovano un po' dappertutto: per strada, nelle stazioni ferroviarie e della metropolitana, nei grandi magazzini. E non è raro il caso di una cliente che investe nell'acquisto di titoli, nell'apposito comparto del grande magazzino, quanto ha potuto risparmiare nel corso dei suoi acquisti.

Il carattere dei Giapponesi, sensibili come tutti gli orientali al fascino del rischio, provocherebbe facilmente speculazioni rovinose, se i continui aumenti di capitale non ampliassero il volume del flottante in modo da evitare un forte squilibrio tra domanda e offerta, con conseguente rialzo eccessivo delle quotazioni. Infatti, la maggioranza delle società quotate in Borsa (attualmente circa 600) raddoppiano il proprio capitale ogni due anni, con frequenti distribuzioni di azioni gratuite.

Quotazioni all'estero

New York, Parigi e Londra irregolari - Francoforte e Zurigo stabili

New York, 3 ottobre

Nella prima ora il mercato, pur restando entro limiti largamente frazionali, cedeva leggermente terreno. Poi, un lieve miglioramento della situazione internazionale, oltre alle nuove espressioni di fiducia in merito alle prospettive dell'economia nazionale, contribuiva a richiamare un certo sostegno.

Nel pomeriggio l'attività del mercato era ristretta poiché numerosi operatori erano in attesa di nuovi incentivi e preferivano seguire gli sviluppi dello sciopero alla Ford Motor.

Nella fase finale si sviluppava un movimento di ripresa che vedeva in primo piano i valori automobilistici e dei tabacchi, per cui le perdite risultavano ridotte o anche capovolte. Alla chiusura il mercato presentava un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 2.880.000.

Indici borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 698,66 (699,83); 20 Ferroviari 144,46 (144,28); 40 Obbligazioni interne 83,98 (83,99); 15 Pubbliche utilità 123,59 (122,96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 33 (33); Underwood 38,87 (38,75); American Cyanamid 39,87 (40,12); American Tel. and Tel. 119,50 (118,87); Bethlehem Steel 40,50 (40,25); Du Pont de Nemours 230,50 (233,25); General Electric 74,37 (73,87); General Motors 49,62 (49,75); Kennecott Copper 80,12 (81,87); Standard Oil of New Jersey 43,12 (43,25); U. S. Steel Corp 80 (79,87); Woolworth 77,25 (77).

Londra, 3 ottobre.

La riunione odierna è stata caratterizzata principalmente da una più ampia domanda per i fondi britannici. I dati di settembre per la riserva sono stati arrivati troppo tardi per esercitare una qualche influenza. Il resto del mercato ha avuto un andamento piuttosto incerto e appariva irregolare.

Snia Viscosa 93.

Parigi, 3 ottobre.

Il discorso radiofonico del presidente De Gaulle non ha ricevuto una buona accoglienza e molti valori francesi hanno registrato modesti declini.

Per lo più cedenti i chimici. Stabili i petroliferi e i valori nordafricani e in ascesa alcuni valori alimentari. I valori esteri presentavano una tendenza generalmente cedente, ma gli olandesi, i tedeschi e gli italiani apparivano stabili.

Quotazioni: Montecatini 32,60; Pirelli 82,50; Finsider 18; Olivetti 92,85.

Francoforte, 3 ottobre.

La quota presentava questa mattina nel complesso poche variazioni con un atteggiamento piuttosto riservato degli investitori. Il mercato ha chiuso stabile, ma al di sotto dei massimi di 1-2 punti.

Montecatini 26,25; Fiat 19,25; Fiat pref. 15,50; Pirelli 66; Edison 38,75; Magneti Marelli 14,20; Snia Viscosa 61; Finsider 10,25; Olivetti 73,50.

Zurigo, 3 ottobre.

Mercato stabile con buona attività di affari. Ancora in evidenza i valori dell'industria svizzera su acquisti speculativi e dell'investimento.

I mercati delle uve

Acqui — Barbera Mg. 2600, lire 731; dolcetto Mg. 1500, L. 720. **Bistagno** — Moscato Mg. 2500, L. 1200; barbera Mg. 1000, L. 730. **Morsasco** — Moscato Mg. 3500, L. 1150; barbera Mg. 4100, L. 728. **Alessandria** — Uve comuni al Mg. 560-600; uve fini al Mg. 720-780.

Lerma — Uvaggio comune 650-680 al Mg.; dolcetto e barbera 700-750; uva fine da tavola 730-800.

Casaleggio Boiro — Dolcetto o barbera selezionato 670-730; uvaggio comune misto alla rinfusa 630-650.

Mornese — Dolcetto e barbera 630-700; uvaggio comune 610-650; uve speciali selezionate 700-730.

Montaldeo — Dolcetto, barbera e freisa 650-740; uvaggio comune misto 630-780.

Castelletto d'Orba — Dolcetti speciali tipici 700-750.

Capriata d'Orba — Dolcetto, barbera e freisa speciali selezionate 700-730; uvaggio misto comune 630-650.

Alba — Venduti Mg. 7376 di barbera da L. 820 a L. 860 il Mg., prezzo medio L. 840,64; Mg. 1800 di freisa a L. 850 prezzo fisso. **Barolo** — Venduti Mg. 3340 di barbera da L. 840 e L. 900 il Mg., prezzo medio L. 860,76. **Diano** — Venduti Mg. 4116 di barbera da L. 800 a L. 865 il Mg., prezzo medio L. 856,96. **Gorzegno** — Venduti Mg. 1714 di barbera da L. 860 a L. 900 il Mg., prezzo medio L. 891,73. **Monforte** — Venduti Mg. 6300 di barbera da L. 840 a L. 890 il Mg., prezzo medio L. 867,15. **Neive** — Venduti Mg. 7900 di barbera da L. 810 a L. 870, prezzo medio L. 830,22.

Asti — Barbera Mg. 10.869 a L. 753 il Mg. **Canelli** — Barbera Mg. 11.160 a L. 782 al Mg.; freisa Mg. 2777 a L. 760. **Moncalvo** — Barbera Mg. 17.108 a L. 663 al Mg. **Montegrosso** — Barbera Mg. 17.108 a L. 781 al Mg. **Nizza Monf.** — Barbera Mg. 19.761 a L. 761 al Mg.

Cuneo — Media ponderata dei prezzi delle uve contrattate su tutti i mercati della provincia al no al 1.o ottobre: barbera Mg. 266.031,4 al prezzo medio di L. 812,45; brachetto 1470, Lire 813,65; dolcetto 603.549,9, L. 842,52; freisa 43.617, L. 774,59; moscato 389.764, L. 1300,83; nebiolo 30.080, L. 1000; nebiolo 97.096 L. 629,[illegible]; uvaggio 11.491, L. 885,51.

Mondovì — Neirotti L. 670-730 al Mg., dolcetto non quotato.

Novi Ligure — Uva da tavola: uva cortese 700-800 al Mg.; uva comune 650-750; uve nebiolo 800-900; uva regina 900-1100. Uve da vino: uvaggio misto comune 600-620; dolcetto e barbera 690-720.

Capriata d'Orba — Uvaggio misto comune 610-630 al Mg.; uva bianca cortese 640-670; dolcetto e barbera 700-730.

Gavi Ligure — Uva bianca cortese 630-660 al Mg.

Ovada — Dolcetti da L. 650 a 750 il Mg.

Cremolino — Dolcetti da L. 750 a 780 il Mg.

Tagliolo Monf. — Uva bianca cortese, da L. 750 a 780 il Mg.

ANNUNCI ECONOMICI

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

(Continua da pag. 6)

2 coniugi piemontesi abbisogna alloggetto, comodo tram, cauzionando. Telefono 46-411. 733

2 famigliola piemontese urge alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 551-510.

ABBISOGNAMO affittare alloggi qualunque zona, piccoli, grandi. Telefonare 555-382. 445

AFFITTASI acquistasi alloggio 5-10 camere, servizi adeguati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1069 — Torino».

AFFITTASI alloggetto vuoto ammobiliato qualunque zona. Telef. 232-546, 278-010. Referenze. 518

AFFITTEREI urgente alloggio uso ufficio adiacenze Marconi. Fiat residenziale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9199 — Torino». A78164

ALLOGGIO quattro, cinque camere servizi cerco in affitto zona c. Francia. Telefonare 296-159. A76320

ARTIGIANO affitterebbe piccolo locale, borgo Vittoria, Madonna Campagna, per officina meccan[illegible]. Tel. [illegible].

CANCELLIERE tribunale affitterebbe due camere servizi coniugi soli zona Campo Torino, nuovi mercati. Referenze. Telefonare 385-400. A77243

CERCASI affittare locali possibilmente piano terreno uso uffici mq. 600 circa con annesso magazzino mq. 100, zona Francia, Statuto, Regina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7188 — Torino».

CERCASI alloggetto 2-3 stanze e servizi, zona Sassi San Mauro. Telefonare 358-182. A77214

CERCASI cortile con tettoia oppure grandi magazzini mq. 3000-5000 entrata autocarri semicentrale da affittarsi mesi dicembre, gennaio. Tel. 520-976.

CERCASI in locazione ampio magazzino con coperto e scoperto, ad uso Società autotrasporti. Preferibilmente zona barriera di Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1042 — Torino».

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CERCO alloggio due camere servizi. Telefonare Loano 89-338 oppure scrivere Soggiorno Gioella, Minolti 14.

CERCO alloggio 3 camere possibilmente Nizza Mirafiori. Referenze. Telefonare 783-950. A78035

CERCO casetta indipendente tre quattro camere garage magazzino. Tel. 769-862.

COLLINA affitterei villa o alloggio con giardino 8 camere minimo. Scrivere: Treves, via Jervis, Ivrea. A77333

CRAVENZOLA, Cernaia 40, telefono 528-196. Cercansi, affittansi alloggi ammobiliati, grandi, piccoli. 878

CRAVENZOLA, Cernaia 40, telefono 528-196. Cercansi, affittansi alloggi grandi, piccoli, comuni, signorili. 879

DIPENDENTE Fiat cerca due camere e servizi. Telefonare 287-109.

DIPENDENTE Magnadyne cerca 1 o 2 camere e cucina zona Martinetto. Telefonare 585-161. A77735

GARAGE privato per 500 cerco possibilmente centrale. Tel. 511-105, ore pasti. A76941

IMPOSSIBILITATA sposare giovane coppia cerca alloggetto una camera tinello servizi, cauzionando. Telefonare 255-858. A77751

INDUSTRIA precisione affitta o acquista stabilimento moderno [illegible] mq. più servizi, zona servita. Telef. 779-515.

PIEMONTESE affitterebbe alloggetto, mansarda indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6222 — Torino».

PROFESSORE cerca alloggetto una stanza cucina possibilmente riscaldamento centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino». A77749

SPOSI settentrionali cercano soffitta o camera cucina gabinetto anche fuori Torino massimo 14.000. Tel. 599-009.

URGEMI affittare arioso, 3 camere servizi, moderno, possibilmente semicollinare. Telefonare 58-601. 842

ZONA non polverosa affitterei laboratorio 150-250 mq. preferibilmente dintorni Rivoli-Avigliana. Telefonare 693-021.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

2 referenziati affittasi alloggio moderno due camere tinello servizi, termo, ascensore, Vanchiglia, ventiseimila spese comprese. Telefonare 85-463, ore pasti.

A 55.000, 70.000 affittansi subito ultimi alloggi signorili. Telefono 46-411.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere, servizi. Agenzia Arsenale 42. 868

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Combo, Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, pronti subito, via Sacerdote angolo via Cuniberti. Telefonare 60-816

AFFITTANSI signorili 2 camere, tinello, cucinino, comforts 35.000; 3 cucina comforts [illegible]. Tel. 553-375.

AFFITTANSI 13 vani centrali 2° piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 30 — Torino». 703

AFFITTASI alloggetto moderno ammobiliato Crocetta. Richiedonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7092 — Torino». A77216

AFFITTASI alloggio moderno, due camere tinello servizi, centro borgo Vittoria. Telef. [illegible]-377, dalle 11 alle 12.

AFFITTASI alloggio signorile centralis[illegible] 6 camere servizi. Telef. 873-519.

AFFITTASI appartamento lussuosissimo, tripli servizi, meravigliosi terrazzi panoramici, 180.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino».

AFFITTASI appartamento signorilissimo panoramico, salone, due camere servizi, 55.000. Telefonare 311-400. A76327

AFFITTASI locale servizio annesso [illegible] ufficio, zona piazza Martini. Telefonare 755-659. A77194

AFFITTASI magazzino, mq. 250 circa, via Sansovino angolo via Cuniberti, adatto deposito, piccola industria, officina allacciata. Telefonare 60-816 437

AFFITTASI persona sola camera soffitta; vendo alloggio 3 camere cucina, Statuto. Telefonare 40-361, pasti.

AFFITTASI stabilimento industriale mq. 7000, km. 50 da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9140 — Torino».

AFFITTASI stanza per ufficio via XX Settembre n. 6 piano 1°. Tel. 774-792.

AFFITTASI strada del Sestriere a 30 km. da Torino, negozio alloggio servizi; a Casalborgone locale 120 m. con alloggio, liberi subito. Tel. 80-256

AFFITTASI subito 1-2 camere, servizi, acquistando [illegible]. Tel. 553-092.

AFFITTASI Valsalice nuovissima villa [illegible] vani tripli servizi garage ampio giardino. Telefonare 655-039. A76210

AFFITTASI 15 novembre spaziosa camera tinello servizi casa nuova riscaldamento mobili nuovi 600.000 Ormea Dante. Telefonare 754-074. A77359

AFFITTO uso uffici, rappresentanze, corso Rosselli 174, lussuosi negozi, cortile, basso fabbricato e 1° piano 7 vani. Telefonare 31-680. A76266

AFFITTO 2 locali piano rialzato uso ufficio, deposito. Tel. 553-668. 948

ALLOGGETTO, casa nuova, zona Tiburtio, affittasi, uno, due persone distinte. Telefonare 70-870 esclusivamente ore 13-15, 19-20. A76408

ALLOGGIO di lusso magnifica posizione terrazzi lungo Po tre camere letto tripli servizi Santa Giulia 67. Tel. 883-386.

AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

LIBERO, affittasi alloggio signorile camera, tinello, cucinino, terrazzo, via Chiesa della Salute. Telefonare 42-266.

LOCALI adatti industria, magazzino, dispongo qualsiasi zona. Genta. Della Rella, corso Peschiera 35. 914

LOCALI mq. 500-1000, uso magazzino affittansi. Telefonare 372-641.

NEGOZIO angolare Nizza-Lingotto affitto vuoto. Telef. 693-964, oppure 672-179.

PIANTERRENO, via Monginevro 42, 4 locali affittansi adatti qualsiasi genere negozio, laboratorio. Tel. 883-994.

PROPRIETARIO AFFITTA ZONA SEMICENTRALE UFFICI CON LOCALI PIANO TERRENO E SEMINTERRATI, LUMINOSI, INGRESSO CARRAIO, TERMOSIFONI, SERVIZI, COMPLESSIVI MQ. 500. EVENTUALE ABBINAMENTO CON ALTRI UFFICI E SOTTOSTANTI LOCALI SEMINTERRATI IN ULTIMAZIONE, COMPLESSIVI MQ. 370. POSSIBILITA' ALLOGGIO, ADATTI DEPOSITI RAPPRESENTANZA. TELEFONARE 775-768. 131

ZONA [illegible] Toscana, affittasi subito alloggio nuovo, 3 camere, cucinino, servizi, L. 24.000. Telefonare 759-913.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

VARAZZE, Pensione Ornella, Garibaldi 4, trattamento signorile, riscaldamento, 1700 tutto compreso. 27503

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ANCORA perfezionati posti nei corsi gratuiti diurni, serali; lezioni di inglese, complometer, stenodattilo. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefono 889-968. 779

A Istituto Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complometer, contabilità generale meccanizzata, paghe, lingue. 815

A GENITORI DESIDEROSI AVVIARE GIOVINETTI STUDI METODICI SCUOLA MEDIA, GINNASIO SUPERIORE PARIFICATI, ALTRI CORSI AUTORIZZATI, IN AMBIENTE MODERNO, TRANQUILLO, DISCIPLINATISSIMO, ASSISTENZA MORALE SCOLASTICA RELIGIOSA GARANTITE. CHIEDERE PROGRAMMI RINOMATO COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI.

AURORA, Mazzini 10, telef. 824-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, complometer, paghe-contributi, contabilità. Sistemazione impieghi.

COLLEGIO MARINO «PARCO SCUOLA» ALPIGNANO (TORINO) AMBIENTE SERIO, SIGNORILE, CORSI REGOLARI, SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI A73237

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI: SPECIALIZZATO RICUPERO ANNI SCOLASTICI, ASSISTENZA METODO DISCIPLINA SERIETA' GARANTITI. CHIEDERE PROGRAMMI, INDICANDO CLASSE FREQUENTATA.

GRATUITAMENTE corsi diurni, serali (femminili) per avviarsi carriera ufficio: stenodattilografia, complometria, inglese, francese, contabilità (corrispondenza). Corsi autorizzati finanziati Ministero Lavoro. Iscrizioni subito. Istituto G. Giolitti, via G. Giolitti 55, telefono 885-329. 930

PETTINATRICE diventerete, specialità taglio ondulazione arte, tinture permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, tel. 40-346.

SCUOLA media parificata, scuola avviamento commerciale parificata, doposcuola, convitto, semiconvitto, servizio automobilistico a domicilio. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

SCUOLA maglieria specializzata avviamento al lavoro assicurato, iscrizioni 1° ottobre, Eva, fabbrica tessuti elastici, via Trecate n. 9. A77127

SIST, via Po 2, telefono 47-573. Inizio corsi segretarie d'azienda steno-dattilo-complo-contabilità, macchine super automatiche, operatrici, paghe contributi, consulenti sindacali, lingue. 680

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACCETTASI scritturazione indirizzi ogni zona Italia, direttamente ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino».

GALLERETE perfettamente presto prendendo lezione [illegible] San Martino 8. Telefonare 512-0[illegible]. 792

COMPETENTE ufficio amministrazione cerca contabilità ditte [illegible] stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9182 — Torino». [illegible]

CONSULENTE assume contabilità, libri paga, contributi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3238 — Torino». A7655[illegible]

CONTABILITA' paghe e contributi amministrazione condominii, prezzi modici. Telef. 776-020. A76655

LAVORI di dattilografia eseguo a domicilio. Telefonare 221-797. A77317

PROFESSORESSA diploma superiore impartisce lezioni pianoforte teoria solfeggio. Telefonare 777-075. A77704

SIGNORA tedesca esegue traduzioni in lingua madre. Telefonare 883-786.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

BANCARIO piemontese giovane cerca camera con pensione presso distinta famiglia, non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino».

AFFITTASI ammobiliata due letti centralissima, comfort, escluso donne. Telefonare 570-669. A77404

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale volendo tre letti uso cucina particolare. Telefonare 570-901.

FERROVIERE cerca mobilia indipendente zona Porta Susa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7087 — Torino».

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata, ambiente signorile riscaldamento uso telefono bagno eventuale pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9200 — Torino». A76185

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

ASSISTENTE edile lunga esperienza c.a. e lavori stradali offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2462 — Torino». A75283

CAPO officina stampi attrezzature esperienza lavorazioni meccaniche offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7081 — Torino». A77181

CAPO officina veramente esperto tutte lavorazioni offresi scopo miglioramento posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 11 — Torino». 27553

CINQUANTENNE presenza serietà patente conoscenza spagnolo francese occuperebbesi seria ditta eventualmente cauzionando. Telefonare 378-420. A76834

DATTILOGRAFA ventiduenne presenza miti pretese offresi. Tel. 686-802.

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Tel. 675-288.

DICIANNOVENNE seconda ragioneria pratico ufficio offresi. Tel. 256-772.

DISEGNATORE automatismi macchinario offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6220 — Torino».

DISEGNATORE stampista offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6220 — Torino».

DISEGNATORE 19enne primo impiego impiegherebbesi. Tel. mattino [illegible].

ECONOMO offresi albergo oppure privati. Scrivere: Pubblimap, casella 254, Cuneo.

ESPERTO 1ª cat. ufficio approvvigionamenti offresi presso seria industria siderometalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino». A77551

FATTURISTA stenodattilo, nozioni contabilità, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9207 — Torino». A77412

FATTURISTA 20 anni, presenza, praticissima lavori ufficio, precisa, impiegherebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6218 — Torino».

GIOVANE dinamico arrivato di recente sud America perfetto spagnolo, conoscenza direzione personale, esaminerebbe adeguate offerte, disposto [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6180 — Torino». A76242

GIOVANE diciottenne idoneità III ragioneria occuperebbesi presso ufficio. Telefonare 670-831, De Giuli, ore 8-10.

[illegible], trentacinquenne, lunga esperienza trasporti, auto propria, disposto trasferirsi ovunque, offresi condizioni adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1929 — Torino». A76905

IMPIEGATE III A ventitreenne impiegherebbesi quale definitiva sistemazione presso seria ditta. Pratica ufficio vendite et acquisti contabilità rivalse. Tel. 45-760 mattino. A76423

INGEGNERE industriale neo-laureato conoscenza inglese, francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino». A77240

INGEGNERE meccanico esaminerebbe adeguata offerta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino».

INSEGNANTE, millesente, telescriventista, conoscenza inglese, francese, pratico contabilità segreteria, ufficio, occuperebbesi presso ditta, ente, istituto. Ottime referenze. Roselli, via Tesso 26.

ISCRITTO 2° anno giurisprudenza miti pretese impiegherebbesi. Tel. 276-291.

J. COMPTABLE 22 ans dégagé O. M.res ayant C.A.P. Aide Comptable, B.E.C. Comptable (1er) cherche emploi même comme traducteur ou correspondancier. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7093 — Torino». A77095

MODELLISTA abilissima fantasia impiegherebbesi casa alta moda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7097 — Torino».

PENSIONATO sessantenne lunga pratica presso enti parastatali, disegnatore tecnico edilizia, rilievi, contabilità lavori, cerca occupazione anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A75951

PERITO chimico ventiquattrenne millesente esperienza biennale caporeparto stampaggio materie plastiche, preparazione mescole laboratorio, pratico vernici e colori, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino». A77098

PERITO industriale, progettista meccanico, esperienza, capacità, offresi dirigente ufficio tecnico piccola industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7096 — Torino». A77097

PERITO meccanico ventiquattrenne millesente esperienza biennale caporeparto produzione e manutenzione impianti, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino».

PERITO TESSILE DISEGNATORE ARTICOLI LEGGERI E DRAPPERIA ORGANIZZATORE DIRETTORE PRODUZIONE ESPERIENZA RINOMATI LANIFICI OFFRESI MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8347 — TORINO». A76698

PRATICISSIMA paghe contributi, tutti lavori ufficio, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9181 — Torino».

PROGETTISTA impianti industriali lunga pratica officina carpenteria meccanica e direzione offresi per direzione piccola azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6326 — Torino». A76404

RAGIONIERA, primo impiego, anni 19 offresi. Telefonare 873-023.

RAGIONIERA, primo impiego, anni 22 offresi. Telefonare 761-611.

RAGIONIERE, patente, cerca stabile occupazione presso seria ditta o studio commerciale. Telefonare 683-835.

RAGIONIERE 27enne pratico contabilità generale fiscale amministrazione aziendale stesura bilanci paghe e contributi commercio estero offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A76151

SIGNORA, presenza, energica, referenziata, anni 40, dattilografa, licenza commerciale, ottimo francese, occuperebbesi ufficio, magazzino, studio medico, archivista, telefonista, sorveglianza operaia, mansioni fiducia. Telefonare 883-547.

SIGNORINA stenodattilo pratica lavori ufficio offresi. Referenze. Palluno, corso Monte Grappa 18. A78009

SIGNORINA venticinquenne bella presenza offresi commessa abbigliamento, studio legale o medico o altre mansioni decorose. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3295 — Torino». A76651

STUDI superiori ventiquattrenne volenteroso offresi lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino».

TECNICO esperto analisi tempi, cottimi dimensionamenti linee montaggio offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino». A77862

TECNICO lunga esperienza conduzione impiantura fosfatizzazione grande azienda [illegible] seria ditta. [illegible] Sachetto, Francia 125, Regina Margherita Collegno, Torino. A75073

TEDESCA 22enne cerca posto come istitutrice presso famiglia con bambini. Indirizzare Lucio Mamberto, fermo posta, Alghero. A74937

TORINESE steno-dattilo, pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Tel. [illegible]

VENTENNE dattilografa contabile offresi aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9164 — Torino». A76101

VENTENNE volenteroso, ottima conoscenza inglese, IV ragioneria, impiegherebbesi mezza giornata anche sportello. Telefonare 672-567. A77257

VENTICINQUENNE volenteroso 3ª liceo classico cerca seria occupazione presso ditte o privati. Telefonare 683-825.

VENTUNENNE praticissima lavori ufficio stenodattilografa conoscenza francese inglese presenza offresi. Telefon. 96-553 ore pasti. A77685

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

[illegible] sedicenne dattilografia, paghe, contributi. Tel. 396-024.

AUTOGERMA importatore Volkswagen, assume subito due perfette stenodattilografe, anche primo impiego, conoscenza tedesco, disposte trasferirsi successivamente a Wolfsburg Germania. Manoscrivere allegando curriculum titoli a: Autogerma Casella Postale 254, Bologna.

AZIENDA affiderebbe incarico esattivo a persona regolarmente inquadrata che disponga tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 42 — Torino». 637

IMPIEGATO o impiegata con esperienza spedizioni estere, corrispondenza francese, contabilità media industria cercasi. Scrivere dettagliando a: Casella Postale 314, Ferrovia, Torino. A77969

IMPORTANTE industria elettronica cerca capo-servizio elettronico con notevole esperienza nelle applicazioni circuitali transistorizzate di assistenza al cliente. Si richiede: laurea in ingegneria, specializzazione elettronica, esperienza tra 5 e 10 anni di progettazione, particolare esperienza di applicazione di transistori nei campi: radio frequenza, video frequenza e bassa frequenza. Inviare curriculum et pretese alla Casella Postale 352 Catania. 27221

INDUSTRIA elettrodomestici cerca impiegato servizio spedizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8134 — Torino».

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE sarta diplomata offresi preferibilmente presso famiglia. Tel. 902-301.

ABILE stiratrice offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7060 — Torino».

ABILISSIMO sarto uomo donna lunga esperienza occuperebbesi presso seria casa confezione. Telefonare 290-372.

AGGIUSTATORE stampista 1°, 30enne, offresi 7 ore giornalmente. Telefonare 289-859. A78058

AIUTANTE cuoco offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9204 — Torino». A77409

ALESUARISTA specializzato offresi scopo miglioramento disposto trasferirsi estero. Scrivere: Paolo Adriano, via S. Antonino 3, Torino. [illegible]

[illegible] abilissimo pannelliere offresi. Gatelli, Stellone 4, Torino. A77715

INFERMIERE domestico 22enne, scapolo, referenziato, offresi a famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 131 — Milano». 27690

MECCANICO autoriparazione, 17enne, molta esperienza, offresi mezza giornata. Telefonare 527-271. A77189

[illegible] generico aggiustatore conoscenza caterpillar trattori macchine agricole lavoro occuperebbesi convenientemente disposto trasferirsi. Scrivere: Domeneghetti, via Roma 9/5, Grugliasco (Torino). A77851

MECCANICO generico esperienza compressori e motocompressori metano occuperebbesi convenientemente, disposto trasferirsi. Scrivere: Domeneghetti, via Marco Polo 18, Grugliasco (Torino).

OFFRESI lavoro di motorista meccanica oppure verniciatore a spruzzo. Fiano Salalino, Scrivere presso signorina Cavagliato, via S. Anselmo 13 - Torino.

OFFRESI 42enne manovale volenteroso fiducia. Telefonare 772-811. A76293

OPERAIO chimico 40enne, licenza tecnica, lunga pratica lavorazione materie prime, centrifughe movimento acidi, elemento serio dinamico, offresi capoturno, capo-operaio, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1041 — Torino».

MAGAZZINIERE persona di fiducia schedarista offresi. Telefonare 751-991.

REFERENZIATA offresi dama compagnia capace andamento casa [illegible] cucina escluso il lavoro. Tel. al 570-019.

RETTIFICATORE attrezzista 1ª offresi, libero subito, disposto [illegible] qualunque località. Soldani, Borgaro 108.

SESSANTATREENNE offresi fattorino o pulizia uffici. Telefon. 733-884 ore pasti.

SIGNORA tuttofare offresi dalle 8 alle 14. Telef. 252-400. A77402

SPECIALIZZATO saldatore carrozzeria carpenteria, ottime referenze, occuperebbesi subito. Telefonare 82-209.

STAMPISTA attrezzista conoscenza macchine utensili occuperebbesi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7136 — Torino». A77248

TIPOGRAFO artigiano 38enne veneto, compositore, tagliatore, capacità direttive, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3187 — Torino». A74769

VENTENNE saldatore milite esente offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1008 — Torino». A75400

VENTINOVENNE tedesco meccanico saldatore montatore costruttore edile pratico cisterne specializzato offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1003 — Torino». A77353

VENTISEIENNE bella presenza, pratica commessa, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 570-351. 885

VENTITREENNE elettrauto aiuto motorista offresi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7128 — Torino».

VERNICIATORE capo squadra abilissimo offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9167 — Torino».

CARROZZERIA primaria ricerca disegnatori 2ª et 3ª categoria possibilmente buona conoscenza lamiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1884 — Torino».

CENT assume ragioniere esperienza [illegible] uffici ufficio. Telefonare 20-151 A74774

CEAT [illegible] ragioniera 25-30enne [illegible] preparazione contabilità generale. Telefonare 20-151. A74800

CERCASI abilissima première per laboratorio confezioni signora e bambini. Telef. 781-489. A77738

CERCASI signorina ventenne pratica preventivi, fatture negozio elettrodomestici. Telef. 484-683. A78016

CERCASI signorina [illegible], attiva, volenterosa, 1° impiego Tel. 60-814.

CERCASI signorina 18-20enne dattilografa. Telef. 797-171. A77942

ELETTRAUTO centrale cerca impiegata 40-50enne tutti lavori ufficio, escluso paghe. Telefonare 753-913. A77451

FRANCESE perfetto cercasi signorina moralissima educata 2 pomeriggi settimanali conversazione ragazzina. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GIOVANE dattilografa studi commerciali assume industria televisione per filiale Torino. Corso Monte Grappa 31. Telefonare 757-347. A76645

IMPORTANTE stabilimento cerca giovani periti industriali liberi da impegni militari. Indicare età, scuola frequentata, posti occupati et situazione attuale impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 27800

[illegible] metalmeccanica cerca [illegible] 18-20 anni, operatrice Audit. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino». A78193

PREMIER laboratorio sartoria cercasi. Fantoccini, via Po 37. A77754

RACIONIERA nubile massimo trentenne, pratica qualsiasi lavoro ufficio, possibilmente operatrice Audit 502, libera subito, cerca industria. Scrivere precisando età: «Pubblicità Stampa 7137 — Torino». A78004

RAGIONIERE, elemento femminile o maschile, massimo 40enne, serietà, provata capacità, referenze, cauzione 1 milione, assumiamo per amministrazione. Presentarsi tinbelli, Mancci 1.

SIGNORINA giovane dinamica bella presenza pratica contabilità et ufficio, referenze assumiamo. Presentarsi ore 14-16 Merlo, 8. Rocchetto 16, Torino.

STENODATTILOGRAFA provetta assumesi. Referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7140 — Torino».

AUTISTA, anche privato, [illegible], celibe, disposto trasferirsi ovunque. Telefonare [illegible]-482. A76401

AUTISTA C libero subito offresi ditta privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3238 — Torino». A76692

AUTISTA patente E libero subito offresi. Telefonare 283-223. A77732

AUTISTA piemontese offresi lunga esperienza. Telefonare 681-953.

AUTISTA B 46enne piemontese pratico città offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A76411

COMMESSA signorina 30enne piemontese referenziata, cauzionata, cerca occupazione negozio famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7043 — Torino».

[illegible] piemontesi cercano custodia villa anche con terreno o portineria. Telefonare 587-730. A77753

CONIUGI quarantenni [illegible] portineria Telefonare n. 597-446. A77062

DICIANNOVENNE offresi come fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere: Barletta, via S. Massimo 14. A78010

DICIOTTENNE bella presenza offresi anche subito bar ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — [illegible]».

ELETTRICISTA con patente offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 687-518. A75402

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A coniugi soli cercano una due tuttofare fisse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino». A78154

ABILE lavorante apprendista sarta cercasi. Monasterolo, via dei Mille 20.

ABILE tuttofare cercasi mattina. Saboccitta, via Massena 77, telefono 597-315.

AFFIDIAMO dilettevole attività coloritura stampe proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze 861

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto e apprendista cercasi. Presentarsi Vebos, strada antica Collegno 190/10.

AGGIUSTATORI diplomati [illegible] tecnica cercansi da importante stabilimento per moderna officina stampi. Necessaria conoscenza perfetta disegno meccanico. Massima retribuzione adeguata esito capolavoro, più trasferta intera. Inviare offerte precisando età, scuola frequentata, lavori precedenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7041 — Torino».

[illegible] meccanici di prima categoria cercasi da azienda metallurgica torinese, ottimo trattamento per elementi veramente capaci. Rivolgersi Ita, Industria Tubi Acciaio, strada del Drosso 132, Torino. 732

AIUTANTE sarta cercasi urgentemente zona centralissima. Telefonare 45-088.

APPRENDISTA modista cercasi. Telefonare 41-525. A76326

APPRENDISTA 16-17enne per [illegible] e 18enne saldatore autogeno cercasi. Presentarsi officina via Coppino 48.

APPRENDISTE bustaia reggipettaia 15-18enni cercansi. Telefonare 774-176.

ASSUMIAMO carpentiere ferro progettista. Telefonare 396-034. A76831

ASSUMIAMO operai carpentieri di seconda categoria, discreta conoscenza disegno, da adibire a lavori di montaggi impianti. Telefonare [illegible].

ASSUMO ragazzo sedicenne per laboratorio stampa. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A76340

ASSUMONSI elementi femminili per distribuzione buoni a domicilio. Presentarsi Defendini, Santa Teresa 19 P.

AUTISTA per 615 abile commercio, disposto dare cauzione mani notaio, [illegible] Torino. Forti utili garantiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3080 — Torino». A77790

AUTOCARROZZERIA cerca [illegible], verniciatori, operai apprendisti. Presentarsi [illegible] Salassa 20. 174

AZIENDINA piccola carpenteria carrozzeria cerca elemento esperto saldatura. Telefonare [illegible]. A78095

BAR Leri cerca baristi. Tel. 824-941.

BAR [illegible] buona paga all'apprendista volenteroso pulizia, capace banco. Presentarsi corso Regina Margherita 120.

BUSTAIA e aiutante cerco. Telefonare 233-486, 254-800 tutte le ore.

CAMERIERA o tuttofare fissa cerca distinta famiglia quattro persone. Telefonare 651-818. A76318

CAMICERIA due cerca abili taglistrice, macchiniste, stiratrici, capacità, paga massima, prove 18,30-20. Via Monginevro 28. A75145

CASCINA in Rivalba (Gassino) km. [illegible] da Torino, libera San Martino, cercasi mezzadro. Telef. 372-490, ore ufficio.

CERCANSI abilissime lavoranti per confezioni mantelli impermeabili in serie. Rivolgersi via Artisti 15. [illegible]

CERCANSI apprendisti, [illegible] quattordicenni. Carpegna, via Vio 3.

CERCANSI apprendisti tubista 16-18enni. Telefonare 673-119 ore 11-12 e 13-18.

CERCANSI quarantenni marito occupato moglie tuttofare cambio alloggio. Telefonare 582-728. A77508

CERCANSI ragazzo per commissioni e [illegible] aiuto negozio e casa 14-16enne drogheria Lingua, via Fratelli Carle 6, Torino. A76179

CERCASI abile stiratrice. Telefonare ore pasti 294-457. A77304

CERCASI abilissimo motorista praticissimo autorimessa per direzione officina e capo [illegible] referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7139 — Torino». A78015

CERCASI apprendista aiutante pettinatrice. Presentarsi corso Vittorio Emanuele [illegible] Torino. A77226

CERCASI apprendista ambosessi lavori facili. Telefonare 797-175.

CERCASI brava tuttofare fissa amante bambini. Telef. 651-242. A77717

CERCASI diciottenne pratico autorimessa. Telefonare 251-645. A76335

[illegible] donna aiuto cucina piccolo ristorante 30-40enne. Tel. 47-034.

CERCASI donna fissa 35-40enne, referenziata, capace cucina per 5 persone, esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9203 — Torino».

CERCASI falegname banco. Ferrarese, via Isonzo 60, telefono 386-162.

CERCASI lattoniere millesente con patente, referenziato. Tel. 765-844.

(Continua a pag. 14)

Concluso a Stresa il congresso di gastroenterologia

I disturbi di cui non si parla

Quando si provano dolori all'ultimo tratto dell'intestino, il paziente esita a rivolgersi al medico - Il consulto è necessario: spesso si tratta di semplici infiammazioni, a volte c'è qualcosa di maligno - Le relazioni dei prof. G. C. Dogliotti, Allodi e Arullani

(Nostro servizio particolare)
Stresa, 3 ottobre.

Per quanto strana appaia la cosa, molti son quelli che di fronte a certi disturbi provano un senso di imbarazzo, quasi di soggezione, a parlarne al medico. Se poi le sofferenze, per una altalena di recrudescenze e di acquiescenze, comportano buoni periodi di silenzio o di forte miglioramento soggettivo, quei pazienti si cullano facilmente nella speranza di un'automatica guarigione. Tra tali disturbi, almeno all'inizio, figurano soprattutto quanti discendono da infiammazioni, irritazioni, infezioni, ulcerazioni, annidate nell'ultimo tratto dell'intestino, il retto, là verso il suo estuario o nell'estuario stesso, e prendono il nome di proctiti.

Solo quando si fa più vivo e spiccato il sintomo dolore, che per lo più s'aggira all'osso sacro e giù di lì, magari sino agli arti inferiori e al dorso; oppure la canalizzazione intestinale sembra più inceppata che per una comune forma di stitichezza, o compare uggioso e insistente il tenesmo, che altro non è se non un curioso e doloroso stimolo a liberarsi di scorie, cui si oppone un senso di contrattura locale; allora l'interessato vince ogni riluttanza e si decide a chiedere un farmaco analgesico al medico. Se questi vuol dipanare la questione diagnostica e valutare più a fondo estensione, natura e cause concomitanti della probabile proctite in atto, bisogna che getti effettivamente lo sguardo nella parte lesa. Uno specialista può, comunque, sostituirlo nell'impresa, ricorrendo ad una sonda munita di una lampadina al suo culmine e di un particolare sistema ottico, e spingendola a ritroso lungo il tratto terminale dell'intestino, a guisa di periscopio interno, sì da esplorare visivamente le condizioni delle pareti.

E' il sistema dell'endoscopia rettale; che coadiuva anche l'eventuale asportazione di minime particelle della mucosa che riveste i punti sospetti, per procedere successivamente al suo esame microscopico, necessario talvolta per differenziare una lesione banale da una cancerosa, apparentemente simili all'ispezione comune. Già, perché, occorre non dimenticarlo, vi son casi in cui l'appariscente forma infiammatoria cela la presenza di un qualcosa di maligno. Per fortuna, però, è assai più frequente trovare localizzata nell'ultima parte dell'intestino una serie di processi infiammatori non tumorali, che sono responsabili di sintomi fastidiosi e talvolta fonti di complicazioni chirurgiche.

Orbene a puntualizzare lo stato attuale delle conoscenze in tale capitolo della patologia è stata dedicata la odierna giornata conclusiva del XIV congresso nazionale della società italiana di gastroenterologia, adunatosi a Stresa. Il prof. G. C. Dogliotti, clinico medico di Torino, e i suoi collaboratori prof. G. Magri e prof. V. Lombardo, in una ampia e chiara relazione, hanno particolarmente prospettato un inquadramento clinico delle varie forme proctitiche. Hanno rilevato, tra l'altro, come esse, pur essendo topograficamente limitate, non siano per ciò estranee al campo della medicina generale. La loro frequenza è probabilmente maggiore di quanto appaia dalle statistiche ufficiali. Infatti la stessa struttura anatomica e soprattutto la particolare funzione di eliminazione dei residui digestivi rendono la regione intestinale interessata esposta agli agenti infettanti e irritanti in genere.

In base alle numerose osservazioni di casi studiati in vari anni, con l'ausilio delle tecniche moderne, e particolarmente con la ricordata endoscopia, la relazione ha, pertanto, illustrato sia varie forme infettive, dovute all'azione di germi banali virulentatisi per diverse circostanze, oppure all'impianto di germi patogeni che provocano malattie ben precisabili, tanto per i particolari sintomi clinici quanto per le caratteristiche lesioni nelle pareti intestinali. Pure ha descritto le numerose forme dovute a parassiti, amebe o altri protozoi, rilevando come anche certe infestazioni di vermi siano capaci di tanto.

Una individualità speciale ha su tutte una forma ulcerosa, sulla quale ha espressamente riferito il prof. Arullani, di Roma; mentre alle indagini tecniche diagnostiche delle diverse proctiti è stata orientata la dettagliata relazione del prof. A. Allodi, di Torino, e dei suoi collaboratori, prof. Banche, dottori F. Muratori e M. Salvadori, e del radiologo P. C. Mosateri.

Curioso, ma oggi spiegabilissimo, il fatto che mentre molte forme patologiche interessanti il tratto terminale dell'intestino sono ora meno facilmente osservabili per merito della terapia antibiotica; all'opposto, l'uso eccessivo di taluni antibiotici può trovarsi alla base di numerosi casi di proctiti. Si sa, difatti, che le condizioni fisiologiche di tutta la mucosa, che internamente tappezza il tubo digestivo, vengono mantenute anche mercé un certo equilibrio biologico tra i microrganismi che la abitano; ora medicamenti molti attivi, come gli antibiotici, possono alterare tale equilibrio rendendo possibili, attraverso vari meccanismi, alterazioni infiammatorie mucose. A queste forme si assimilano altre dovute a diverse intossicazioni.

D'altronde ci sono casi in cui a provocare infiammazioni molto moleste entra l'azione locale di stimoli chimici e fisici. Persino l'abuso della somministrazione di medicamenti per via intestinale retrograda, cioè l'impiego troppo abituale di supposte, può dar noia in soggetti sensibili. Nello studio delle proctiti non si può certo non accennare a certi processi di più corrente osservazione, che consistono in varici di vene regionali, cioè nelle famigerate emorroidi, accompagnate da fenomeni infiammatori ma non infettivi locali. Nella casistica della Clinica medica torinese ascendono al 43 per cento di tutti i casi. Sovente si insiste su possibili rapporti tra stitichezza ed emorroidi. Probabilmente sono bidirezionali, in quanto le due condizioni tendono ad aggravarsi a vicenda.

Sin qui abbiamo parlato di cause a punto di partenza intestinale; ma non è escluso che talora siano riversabili sull'intestino terminale riflessi morbosi derivanti da malattie di organi lontani, cioè dal fegato o dal rene, oppure dal sangue. Le deduzioni complessive d'ordine terapeutico derivanti dai dati delle relazioni discusse al congresso sono piuttosto confortanti. Difatti un inquadramento diagnostico precoce permette sovente di applicare una terapia medica risolutiva, anche in taluna forme di proctite la cui evoluzione lontana è spesso considerata poco promettente.

Angelo Viziano

Undici feriti ieri a Milano

Filobus contro un muro per evitare un ciclista

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 ottobre.

(g. m.) Un pauroso incidente stradale che poteva concludersi con un tragico bilancio (si sono avuti per fortuna solo undici fra feriti e contusi nessuno dei quali è grave) è avvenuto stamane poco prima delle 7 all'angolo fra via Moscova e via S. Fermo della Battaglia, dove un filobus della linea 96, che procedeva verso via Fatebenefratelli, per evitare di investire un garzone in bicicletta è finito contro un muro.

Il pesante veicolo pieno di passeggeri era guidato da Settimio Montanari di 36 anni, abitante in corso XXII Marzo. Costui ha dovuto improvvisamente sterzare perché un garzone di panettiere, Giuseppe Angararo di 14 anni gli aveva tagliato la strada con la sua bicicletta, sul cui portabagagli era sistemata la gerla del pane.

Poiché il garzone minacciava di rimanere investito, l'autista del filobus, ha bruscamente sterzato, zigzagando per evitarlo; la vettura è poi finita contro un muro.

Una sposina di 20 anni fugge dall'Ovadese a Torino

Ovada, 3 ottobre.

(t.) Una giovane sposa di Morsasco, la ventenne Piera Pesce, è fuggita di casa e si è recata a Torino. I genitori della ragazza e il marito, il muratore Mario Prato, di 26 anni, hanno ricevuto oggi pomeriggio un telegramma che dice: «Sono a Torino. Sto bene. Piera». Il telegramma non recava alcun indirizzo.

La ragazza era sposata da due anni. I genitori, proprietari del Bar Centro di Morsasco, come dono di nozze le avevano intestato il locale e lo avevano affidato ai due sposi. La vita dei coniugi non era molto serena: lo scorso anno Piera era fuggita di casa e si era fermata a Genova una decina di giorni.

In questi ultimi tempi, il marito aveva acquistato uno juke-box, un altro gioco da bar ed altro materiale ma non li aveva pagati e sere fa la ditta che li aveva forniti aveva mandato un incaricato a riprenderli. Forse questi ultimi fatti hanno esacerbato la sposina tanto da indurla a fuggire. Ha raggiunto Novi Ligure con l'autostop e quindi Torino. I genitori ed il marito di Piera Pesce si sono rivolti all'autorità giudiziaria perché li aiuti a rintracciare la giovane.

I genitori della piccola vittima



Gli affranti genitori della bimba travolta dal treno

Pietosa sciagura sulla linea Torino-Alessandria, al posto di blocco di Quattordio

Bimba travolta e uccisa da un «diretto» mentre con la bicicletta si reca a scuola

Aveva 7 anni; era figlia unica - L'assuntore l'ha vista attraversare tranquillamente i binari mentre sopraggiungeva il treno - La piccola, con la cartella sottobraccio, aveva il volto imbacuccato in un fazzoletto per proteggersi dal freddo - Forse per questo non s'è accorta del convoglio - La madre, da distante, ha udito la frenata e le urla degli accorsi ed ha avuto il presentimento della disgrazia

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 3 ottobre.

Questa sera la piccola Franca Roggero è tornata nella sua casa, racchiusa in una bara bianca. Era uscita stamane, sana e gaia, per andare a scuola, vi è rientrata in un feretro. Franca era finita sotto il treno mentre attraversava i binari; la salma era stata tenuta tutto il giorno presso parenti, il suo corpicino era troppo martoriato per poter essere visto dai genitori. Teresa Poggio e Michele Roggero, la mamma e il papà, si sono inginocchiati dinanzi alla bara, ne hanno baciato il legno come se baciassero la loro creatura, fra le mani stringevano e carezzavano la fotografia di Franca, ed era come se stringessero e carezzassero la loro bambina.

Era il secondo giorno di scuola di Franca Roggero, scolara di sette anni, seconda elementare, figlia unica. La famiglia abita nella cascina Monsonetto, a un chilometro e mezzo da Quattordio dov'è la scuola. Ieri mattina il papà la accompagnò in macchina, e passando lei raccolse le sue amichette, Marisa e Vincenzina. Questa mattina Michele Roggero però era impegnato con la vendemmia, la bambina si preparò ad andarvi in bicicletta. La mamma le avvolse bene la testa in un fazzoletto per proteggerla dal freddo, e alle 8,10 circa la salutò sul cortile. Franca sarebbe passata dalla vicina cascina a prendere Marisa e fare così la strada assieme. Lei la seguì con lo sguardo, e rimase in attesa di vederla ripartire con l'amica. Ma poiché tardava si avviò per sollecitarla. Marisa non era ancora pronta, e Teresa Poggio, temendo che la figlia facesse tardi a scuola — l'ingresso comunque era alle 9 — le ordinò di avviarsi sola.

Franca si mise a pedalare, e la madre con lo sguardo la seguì finché la vide sparire sotto il ponte sul quale corrono i binari della ferrovia Torino-Alessandria. Poi rimase a chiacchierare con la mamma di Marisa. Di lì a qualche minuto sentì passare un treno. Lo sentì fischiare. Sentì lo stridore d'una violenta frenata. Dal vicino posto di blocco di Masio-Quattordio giunse poco dopo un clamore di urla e di pianti. Un oscuro presentimento, un'improvvisa angoscia la spinsero a correre verso il posto di blocco. Correndo mormorava: «La mia bambina, la mia bambina». Imboccò il sentiero, ma prima di giungervi alcuni le si fecero incontro, a forza la allontanarono, mentre lei gridava: «Franca, cos'è accaduto a Franca?».

Il dramma di Franca ce lo racconta Renzo Spinaci, l'assuntore del posto di blocco di Masio, che ne fu testimone, e stava per essere la seconda vittima della sciagura. Ma prima dobbiamo spiegare qualche particolare. I binari corrono su una lieve scarpata, e il posto di blocco è raggiungibile da due sentieri, ognuno dei quali finisce a ridosso d'un binario. Su quello dispari, che corre in direzione di Torino, sorge la cabina del posto di blocco; a un centinaio di metri, sullo stesso lato, è la casa dell'assuntore. Occorre anche precisare che Franca, già avviata a scuola sotto il vigile sguardo della madre, non doveva andare a prendere Vincenzina, la figlia dell'assuntore, una bambina di 9 anni che frequenta la quarta. Perché vi andò? E perché prese il sentiero che sbuca a ridosso del binario pari, da cui doveva attraversare la linea ferrata per andare a casa di Vincenzina? C'è soltanto da supporre che Franca non sia passata dall'altro sentiero per non esser vista dalla madre.

Racconta dunque Renzo Spinaci: «Ero in cabina per controllare i collegamenti elettrici. Alle 8.22 sentii arrivare il treno, il diretto di Bari, che era in ritardo d'una decina di minuti. Mi voltai, e dai vetri vidi il locomotore a una trentina di metri. Ma girando gli occhi sul passaggio a livello scorsi una bambina che cominciava ad attraversare il binario pari. Con la mano sinistra stringeva la borsa con i libri, con la destra spingeva una bicicletta. Era tutta imbacuccata. Guardava verso destra, e avanzava tranquilla, ignara del pericolo che invece veniva da sinistra».



Franca Roggero, 7 anni, la scolara vittima della sciagura

«Mi buttai ad aprire la porta» continua Renzo Spinaci, «per tentare l'unica salvezza, spingerla fuori della linea. La porta resistette, diedi una spinta furibonda da spezzare un vetro, balzai fuori, e caddi. Se non fossi caduto mi sarei slanciato sui binari, ma forse non sarei riuscito ugualmente a salvare la bambina, e a mia volta sarei finito sotto. Cadendo la vidi avanzare ancora ignara, già sul binario dispari, senza vedere il treno, senza sentire il rombo delle ruote bloccate dai freni, il disperato fischio del macchinista. La vidi scagliata dal locomotore, trascinata lungo la massicciata...».

Il corpicino straziato di Franca fu ritrovato sui binario più di cento metri dopo l'urto. Sulle pietre i libri, i quaderni, il groviglio della bicicletta, il sangue di Franca. E qualche minuto dopo, le urla di una madre. **g. f.**

Un solo cadavere decapitato nel pozzo della morte a Palermo

Privo di vestiti e soppresso a colpi di «lupara» - Non è stato ancora identificato - Si suppone che sia uno dei banditi scomparsi di recente dalla zona



I vigili del fuoco al lavoro per recuperare il cadavere trovato nel pozzo (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 ottobre.

Nel tragico pozzo di Ciminna è stato trovato un solo cadavere: è quello di un uomo di corporatura robusta, dell'apparente età di quarant'anni, completamente nudo e senza testa. La polizia non è ancora certa, fino a questo momento, che i miseri resti recuperati dai Vigili del Fuoco appartengano a qualcuno dei malviventi recentemente scomparsi nella zona. Il «pozzo della morte» è uno dei tanti che si trovano nell'agro di Ciminna, scavati in maniera rudimentale e costruiti con sassi disposti a forma conica e ricoperti di calce.

Alcuni contadini la sera scorsa, di ritorno dal lavoro nei campi, passando presso il pozzo avvertivano un nauseante odore e si affrettavano ad informare i carabinieri, che, portatisi sul posto, cercavano di esplorare il pozzo alla fioca luce di alcune lampadine tascabili. L'incerto chiarore, rifrangendosi sull'acqua, ingannò gli osservatori, i quali ebbero l'impressione che sul fondo del pozzo vi fosse più di un cadavere.

Stamane due Vigili del Fuoco, muniti di maschera antigas e di apparecchi adatti, discendevano con una scala di corda nel pozzo, profondo circa venti metri, e tiravano su il cadavere, che era completamente nudo, privo della testa, ed aveva legata strettamente attorno al bacino una fune quasi disfatta dall'acqua, che terminava con un largo cappio al quale si presume fosse stata assicurata una grossa pietra servita da zavorra per tenere il cadavere sommerso in fondo al pozzo.

Se non verrà trovata la testa, il cadavere rimarrà probabilmente per molto tempo senza nome. Domani i Vigili del Fuoco completeranno lo svuotamento del pozzo, in fondo al quale, oltre alla pietra che è servita da zavorra ed alla testa del cadavere potrebbero trovarsi anche altri resti mortali.

Secondo i primi rilievi, il cadavere sarebbe rimasto nel pozzo per una quarantina di giorni almeno. Non se ne era avvertita prima d'ora la presenza perché l'acqua, ricoprendo il cadavere, aveva impedito il propagarsi del lezzo. Però con la siccità che sino a ieri ha imperversato nella zona l'acqua del pozzo è diminuita e sono affiorati i piedi e le gambe del cadavere. Sembra che la vittima rechi tracce di proiettili e di ferite da arma bianca. I carabinieri che hanno effettuato una vasta battuta nella campagna di Ciminna, stanno vagliando alcuni particolari che potrebbero essere legati alla soppressione dello sconosciuto, i cui abiti si pensa che possano essere stati dagli assassini fatti pervenire — com'è uso nel mondo della delinquenza locale — ai familiari dell'ucciso, i quali peraltro, secondo la ferrea legge dell'omertà, non denunziano nulla ai carabinieri. **f. d.**

Operaio colpito da una scheggia muore dissanguato in fabbrica

La disgrazia alla "Cogne" di Aosta - Manovrava un maglio Un frammento d'acciaio gli ha reciso l'arteria femorale

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 ottobre.

(r.) Nelle primissime ore di stamane, un agghiacciante infortunio sul lavoro è accaduto in un reparto della Nazionale Cogne. Un giovane operaio è morto dissanguato per la ferita prodotta da una scheggia d'acciaio che gli ha reciso l'arteria femorale.

L'incidente è avvenuto alle 3,30, nel reparto fucinatura dello stabilimento siderurgico. L'operaio Enrico Corgnier, di 34 anni, abitante ad Aosta in piazza Vuillerminaz 6, manovrava un pesante maglio che serve a ridurre le larghezze delle barre d'acciaio rovente. Gli operai devono inserire fra i due piani del maglio un blocco d'acciaio duro, detto calibratore, che serve a dare la misura voluta alla barra d'acciaio. Può darsi che il calibratore sia stato inserito in modo imperfetto: un attimo dopo il maglio, che pesa sette tonnellate vi si è abbattuto sopra, ed ha proiettato una scheggia nella coscia destra del Corgnier.

Il frammento d'acciaio è penetrato nell'arto come un proiettile, ha spezzato il femore ed ha reciso l'arteria femorale, provocando un'emorragia difficile da arrestare. L'operaio è stato soccorso dai compagni di lavoro e subito trasportato all'infermeria dello stabilimento. Nonostante tutti i tentativi compiuti dal medico di guardia per suturare in tempo l'arteria, il Corgnier è morto dopo dieci minuti per dissanguamento.

Trovato morto in un burrone vegliato dal cane da caccia

Sondrio, 3 ottobre.

(b.) - Oggi, a quarantotto ore dalla scomparsa, un cacciatore di Teglio è stato ritrovato morto e vegliato dal suo cane da caccia in fondo ad un burrone della Val Madre.

Il cacciatore Elio Branchi di 30 anni, si era recato, insieme all'amico Luigi Tafini ed altri quattro cacciatori, sui monti di Fusine per una battuta. Domenica sera, dopo una giornata piuttosto fortunata, tutti rientravano alle proprie case. Il Branchi decideva invece di rimanere, col proprio cane, ancora in montagna per un altro giorno.

Ieri sera, non vedendolo rientrare, i familiari iniziavano le ricerche. Solo nel pomeriggio di oggi alcuni uomini di Fusine riuscivano a trovare il cadavere del cacciatore in fondo ad un burrone, dove era precipitato da un'altezza di oltre trenta metri. Accanto al Branchi vigilava il cane, che non ha permesso per qualche tempo ai soccorritori di toccare il corpo del padrone.

Giovane scrittore impazzisce alla stazione di Alessandria

Ricoverato in manicomio - Veniva da Vigevano, dove insegna alle elementari - E' autore di un romanzo pubblicato da un editore torinese

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 3 ottobre.

Un giovane scrittore, insegnante elementare a Vigevano, si trova ricoverato da ieri all'ospedale psichiatrico di Alessandria, in seguito al suo strano comportamento mentre si trovava nella stazione ferroviaria alessandrina. E' il trentunenne Lucio Mastronardi, abitante con la famiglia in via Simone del Pozzo 2, a Vigevano. Il Mastronardi è autore di un romanzo breve, «Il calzolaio di Vigevano», apparso sul «Menabò n. 1» pubblicato dall'editore Einaudi.

Lo scrittore era partito di casa sabato diretto a Torino. Sembra che il giovane dovesse incontrarsi con un editore torinese per la pubblicazione di un altro lavoro. Che cosa invece abbia fatto e dove si sia diretto, non è ancora stato possibile accertare. Nella notte fra domenica e lunedì l'insegnante giunse alla stazione ferroviaria di Alessandria. Dopo avere passeggiato per qualche minuto apparentemente calmo, il giovane che, distinto e vestito in modo elegante, non aveva attirato l'attenzione di nessuno, all'improvviso cominciò a smaniare e pronunciò parole ingiuriose verso alcuni ferrovieri.

Il suo comportamento provocava l'intervento degli agenti della polizia ferroviaria che non senza difficoltà lo accompagnavano negli uffici del comando. Invece di calmarsi, il Mastronardi continuava a compiere atti e gesti inconsulti, e per questa ragione veniva accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale civile. Il medico di guardia constatava che il giovane era in preda a una crisi di psicosi depressiva ed era pericoloso per sé e per gli altri, e ne ordinava il ricovero all'ospedale psichiatrico. Domani mattina lo scrittore sarà sottoposto ad una attenta visita di controllo da parte del direttore, prof. Pappalardo.

Si è saputo che già due anni fa il Mastronardi era stato ricoverato in una casa di cura di Mombello in seguito ad un'analoga crisi. Lo scrittore è stato trovato privo di denari e di documenti. I suoi familiari hanno detto che sabato, al momento della partenza, il giovane aveva con sé 40 mila lire, il libretto ferroviario e il portafogli con alcuni documenti d'identità. Denaro e documenti sono spariti e non è stato possibile stabilire dove siano finiti. **f. m.**

Pazzo in stazione a Genova armato di una pistola finta

Genova, 3 ottobre.

(l.) Un individuo armato di una grossa pistola a tamburo si aggirava stamane urlando nelle sale d'aspetto e sotto le pensiline della stazione Brignole, alla ricerca di un uomo che «gli aveva portato via moglie e figlio».

Mentre i viaggiatori fuggivano nei sottopassaggi e alle uscite, l'uomo è entrato in una sala d'aspetto e qui è stato fermato da due agenti della polizia ferroviaria, che, con le pistole spianate, lo hanno disarmato. Gli agenti si avvedevano subito che l'arma dello sconosciuto era una rivoltella giocattolo ma poiché l'uomo non si calmava, lo accompagnavano in commissariato. Qui lo sconosciuto è stato identificato per il quarantenne Martino Gonella, abitante in via Bobbio 14, a Genova.

Il Gonella raccontava con tono concitato di essere alla ricerca di un grossista di carbone che gli aveva sottratto la moglie e il figlio di sette anni. Poiché, gli agenti mostravano di non credere alla sua storia, li pregava di accompagnarlo a casa: «Venite, venite a casa mia: non ci sono più, li ha portati via».

Per controllare il racconto confuso del Gonella, gli agenti lo accompagnarono in via Bobbio. L'appartamento era veramente deserto ma solo perché la moglie del Gonella, Apollonia Gavelotti, si era allontanata stamane col figlioletto per paura del marito, che nella notte aveva dato segni di squilibrio mentale. Il Gonella è stato portato in manicomio.

Trova alcuni strani insetti in una bottiglia di latte

Mortara, 3 ottobre.

(f. p.) Alcuni insetti di natura non definita sono stati trovati in una bottiglia di latte pastorizzato. La sgradita sorpresa è toccata stamane alla signora Giovanna Andreoni di 35 anni, abitante in via Luigi Gola 27.

L'Andreoni era uscita di buon'ora per acquistare mezzo litro di latte che le sarebbe servito per la colazione. Rientrata a casa e aperta la bottiglia, si disponeva a versare il contenuto in un pentolino per farlo riscaldare. Tolta la stagnola dall'imboccatura notava che numerosi insetti galleggiavano sul latte.

ULTIME NOTIZIE

La rinuncia ai "pieni poteri"

Tutti scontenti i partiti per il discorso di De Gaulle

Una proposta di legge per abrogare le "scorie" dell'art. 16 — I socialisti preparano una mozione di sfiducia al governo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 ottobre.

Una proposta di legge intesa ad abrogare immediatamente le «scorie» dell'articolo 16 della Costituzione sarà presentata nei prossimi giorni da un gruppo di deputati appartenenti a vari partiti. E' noto che il generale De Gaulle ha rinunciato con il primo del mese ai pieni poteri conferitigli dall'art. 16, ma che ha mantenuto in vigore fino al luglio 1962, a meno che il Parlamento non decida altrimenti, quasi tutti i provvedimenti adottati, che comprendono, fra l'altro, lo stato di emergenza, la «sorveglianza a vista» fino a quindici giorni delle persone sospette, le perquisizioni domiciliari notturne, l'internamento amministrativo, il domicilio coatto, il controllo della stampa, la possibilità di sopprimere certi bollettini, ecc.

L'iniziativa della proposta di legge è stata presa dagli oppositori di destra, tra cui Georges Bidault, secondo i quali i provvedimenti suddetti non sono più costituzionalmente giustificati, poiché i poteri pubblici sono in grado di funzionare normalmente. Il senatore Pierre Marcilhacy, non iscritto ad alcun gruppo, ha già presentato, dal canto suo, un'altra proposta per abrogare semplicemente e puramente l'art. 16 della Costituzione, considerandolo «inutile ed inefficace».

Il malcontento parlamentare verso il capo dello Stato è pressoché unanime, tranne fra i deputati dell'Unione della nuova repubblica (partito di Debré). Il partito comunista ha chiesto lo scioglimento della Camera e l'elezione di un'altra dotata di poteri costituenti; ma è evidente che non può fare nulla da solo e quindi invita tutti i «repubblicani» a unirsi.

Il gruppo parlamentare socialista si è riunito per esaminare la situazione dopo il discorso di ieri del generale De Gaulle, ed ha fatto sapere che presenterà una mozione di censura contro il governo al momento opportuno. Per ora ha designato cinque oratori, incaricati di intervenire nella discussione politica, economica e sociale che il Primo ministro ha aperto oggi con un lungo discorso col quale ha illustrato la situazione della Francia.

l. m.

Arrestato l'ex ministro della Marina in Brasile

Minacciò la guerra civile contro l'insediamento di Goulart

Rio de Janeiro, 3 ottobre.

L'ammiraglio Silvio Heck, uno dei capi militari che si opposero a Joao Goulart in occasione della recente crisi presidenziale, è stato arrestato. Insieme a lui sono stati incarcerati un altro ammiraglio ed un capitano.

Gli arresti sono stati ordinati dal ministro della Marina, Angelo Nolasco, dopo una dichiarazione di Heck, sabato scorso, secondo cui i comunisti starebbero raccogliendo armi per scatenare una rivoluzione nel Brasile.

Heck era ministro della Marina nel momento in cui Janio Quadros dette le dimissioni il 25 agosto. Egli e gli altri due ministri militari si opposero decisamente alla successione di Goulart alla presidenza a causa dei suoi pretesi orientamenti filocomunisti.

L'altro alto ufficiale arrestato è l'ammiraglio Acir Diaz de Carvalho Rocha. Gli arresti sono stati ordinati in base ad una legge che proibisce agli ufficiali di fare dichiarazioni di carattere politico.

Cinquanta arresti nel Ghana per complotto contro Nkrumah

Londra, 3 ottobre.

Cinquanta persone sono state arrestate oggi nel Ghana sotto l'accusa di aver tentato di organizzare un complotto per assassinare il presidente Nkrumah e vari ministri. Tra le persone arrestate figurano tutti i maggiori esponenti dell'opposizione, che resta pertanto priva di timone. Il nome più illustre fra gli arrestati è Joseph Appiah, la cui moglie Peggy, è figlia dell'ultimo cancelliere dello Scacchiere laburista, sir Stafford Cripps.

S'è lanciato col carro-gru oltre il confine



Il grosso carro-gru sul quale un abitante di Berlino Est è fuggito nel settore ovest forzando gli sbarramenti (Tel.)

Con un piano preparato da alcuni mesi

Un intero villaggio di 55 persone fugge di notte dalla Germania comunista

Fasciati con stracci gli zoccoli dei cavalli che trainavano un carro con a bordo i vecchi — I bimbi legati l'uno all'altro con una corda perché non si smarrissero in mezzo al buio

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 3 ottobre.

Un gruppo di 55 persone, tutte dello stesso villaggio, comprendente 17 uomini per la maggior parte contadini, 15 donne e 23 bambini, ha superato questa notte la linea di demarcazione tra le due Germanie nella regione di Duderstadt, rifugiandosi in Occidente. L'esodo dei 55 era stato preparato da mesi e si è svolto secondo un piano minuziosamente elaborato allo scopo di evitare che il numero dei fuggiaschi potesse in qualche modo ostacolare il buon esito della difficile operazione.

Il superamento della linea di demarcazione è stato guidato da un gruppo di giovani seguiti a distanza dal resto del villaggio. I bambini erano stati legati l'uno all'altro con una corda per evitare che si sperdessero nell'oscurità. Seguiva una carretta nella quale erano stati sistemati i bimbi in tenera età ed i vecchi, fra cui una donna di 85 anni. Gli zoccoli dei cavalli erano stati fasciati con stracci per attutire lo scalpitio. La carretta era rinforzata interno con spesse tavole di legno nel caso che la polizia confinaria comunista avesse aperto il fuoco con i fucili.

La colonna dei profughi ha varcato felicemente la frontiera ed è stata accolta dai doganieri tedeschi occidentali che hanno subito provveduto a trovare ai fuggiaschi una confortevole seppur temporanea sistemazione. Una giovane donna che attendeva un bimbo è stata immediatamente trasportata all'ospedale.

I tentativi di fuga proseguono anche a Berlino. Fra i sistemi escogitati per varcare il muro di cemento è veramente curioso quello di un operaio di 24 anni, che stamane è fuggito a bordo di un grosso carro-gru. Il pesante automezzo si trovava da qualche giorno presso il «muro» che dopo il 13 agosto le autorità della Germania Orientale hanno fatto erigere lungo la linea di demarcazione tra i settori occidentale e sovietico della città. Il giovane aveva preso posto sulla gru alle prime luci dell'alba in attesa del momento propizio per tentare la fuga. Più tardi si è messo al volante dell'automezzo, ha ingranato la marcia e lo ha guidato a tutta forza contro lo spesso muro di cemento aprendovi una grossa breccia, che gli ha consentito di passare dall'altra parte e di trarsi in salvo, pur sotto il fuoco delle armi automatiche subito messe in azione dalla polizia di Pankow.

Oltre al giovane operaio, altre sette persone sono fuggite oggi da Berlino Est.

La Germania Orientale, a quanto si apprende oggi dalla lettura della Gazzetta Ufficiale del governo di Pankow, ha dato tempo sino alla fine del mese corrente, a tutti i suoi cittadini, affinché cedano alle banche di Stato i marchi tedesco-occidentali in loro possesso.

La disposizione è contenuta in una legge che disciplina i rapporti valutari fra le due Germanie, e che, entrata in vigore col primo corrente, vieta tanto l'esportazione quanto la importazione di marchi tedesco-orientali e si applica anche al settore orientale di Berlino.

Finora le norme vigenti in Germania Orientale in materia valutaria facevano obbligo ai cittadini della Germania Orientale di cedere allo Stato non soltanto tutta la valuta straniera in loro possesso ma anche qualsivoglia bene posseduto all'estero, fatta eccezione, però, per i beni dislocati nella Germania Occidentale ed a Berlino Ovest.

r. s.

Morto d'infarto a Budapest l'arcivescovo Josef Groesz

Budapest, 3 ottobre.

All'età di 74 anni è morto oggi in seguito ad un attacco cardiaco l'arcivescovo mons. Josef Groesz. La notizia è stata data da radio Budapest.

Mons. Groesz, nella sua qualità di capo del Collegio ungherese dei vescovi, era la più alta autorità cattolica in Ungheria da quando il cardinale Mindszenty si rifugiò, nel 1956, nella Legazione americana a Budapest, dove tuttora si trova.

Condannato dai comunisti nel 1951 a 15 anni di reclusione, mons. Groesz era stato liberato quattro anni dopo ed era stato nominato capo del Collegio dei vescovi nel 1959, dopo aver promesso fedeltà al regime comunista magiaro.

Il capo dei liberali di Bonn respinge le accuse di nazismo

Mende polemizza con giornali stranieri sulla sua croce di ferro - Dichiara: «La vergogna collettiva deve pesare sulla Germania per una generazione» - I difficili negoziati con Adenauer per il governo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 ottobre.

«Non sono mai stato nazista anche se ero maggiore della Wehrmacht. La compagnia cui appartenevo non si è macchiata mai di crimini. Non entrai nel partito di Hitler. La mia coscienza è più tranquilla di quella di certi ministri e capi politici di Bonn». Questa autodifesa è del capo dei liberali Erich Mende, che ha voluto oggi dissipare i dubbi sulla sua persona fomentati da certi suoi atteggiamenti patriottici. L'occasione propizia è stata per Mende una colazione coi corrispondenti stranieri di Bonn. Giornali stranieri — aveva premesso Mende — mi attribuiscono atteggiamenti nazionalistici, con allusioni al mio passato di ufficiale decorato con la croce di ferro. Ebbene, i miei trascorsi sono ineccepibili, come anche le mie opinioni di uomo politico.

«Chi oggi tenta di giustificare il nazismo — ha detto Mende con vivacità — o è uno stupido o un criminale. Personalmente non posso ammettere il concetto di "Kollektivschuld", la colpa collettiva, del popolo tedesco. Sono ben disposto ad ammettere invece la "Kollektivscham": la "vergogna collettiva" che deve pesare sul nostro popolo per una generazione intera».

Mende ha negato che i liberali tedeschi perseguano finalità nazionalistiche, ad onta delle imprudenti affermazioni di qualche loro *leader*: «Non faremo la politica dell'altalena — ha assicurato Mende — quando saremo al governo. Gli impegni contratti dalla Germania verso gli occidentali sono per noi inviolabili. Fermi restando i principi, siamo però inclini a metodi di politica estera più elastici. Occorrono delle iniziative,non ci si può contentare sempre di "reagire" alle mosse di Kruscev». Mende ha evitato di spiegare fino a qual punto le idee dei liberali in politica estera potranno influire sul futuro governo.

I colloqui con Adenauer e Strauss sono ancora in alto mare e passerà tutto il mese di ottobre, prevede Mende, prima che si pervenga a una decisione. Le trattative con Adenauer saranno quindi lunghe. I liberali però non hanno fretta di entrare nella coalizione. Ad un tempo essi continueranno i loro contatti con altre personalità, e democristiane e socialdemocratiche. Mende ha ammesso che di fronte a gravi eventi per il paese, i liberali aderiranno al governo di concentrazione nazionale suggerito dai socialdemocratici.

La questione del futuro cancelliere non è stata ancora toccata — ha informato Mende. Ed è anche prevedibile — ha soggiunto in risposta ad una nostra domanda — che i liberali insistano per limitare nel tempo il governo di Adenauer: «l'idea è di Strauss e noi siamo d'accordo con lui».

Stasera Strauss si è espresso a favore di un governo Adenauer con l'appoggio dei liberali: «Il cancelliere, ha dichiarato il ministro Strauss, rappresenta un'autorità internazionale. E' necessario assicurare la continuità della sua politica. Il successore di Adenauer dovrà essere Erhard; però non sono state prese decisioni in merito. Quanto alla candidatura di Adenauer limitata nel tempo, valgono le parole dello stesso cancelliere, il quale non intende restare al suo posto per l'intiera legislatura (quattro anni). La Costituzione federale vieta di eleggere *cancellieri a tempo*».

m. c.

Camion travolge un ciclista e l'abbandona ferito in strada

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 3 ottobre.

(g.) - Questa sera sotto l'imperversare del temporale, un agricoltore in bicicletta è stato travolto e ferito gravemente da un camioncino, che è fuggito abbandonando il ciclista sull'asfalto.

La vittima, Giacomo Giacone, di 51 anni, era diretto in bicicletta da Cavour a Villafranca Piemonte, dove abita. Il ciclista teneva aperto un grosso parapioggia per ripararsi dal temporale. Il camion è sopraggiunto a tutta velocità alle spalle del Giacone e nel superarlo, lo ha investito di striscio e gettato ai margini della strada. L'autocarro non ha neppure rallentato la corsa e si è allontanato.

Alcuni contadini che abitano nei pressi e che avevano assistito all'incidente, hanno raccolto il Giacone privo di sensi e lo hanno trasportato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo. L'agricoltore è stato ricoverato con una lesione al bacino ed una alla gamba, la frattura della spalla sinistra e grave stato di «choc».

Ostruita da una frana la strada di Ceresole

Locana, 3 ottobre.

(v.) A causa della pioggia, una frana si è abbattuta stanotte sulla strada che porta a Noasca e Ceresole in località Chioso di Rosone, in un punto in cui sono già avvenuti in passato numerosi casi del genere.

Rocce e terriccio hanno invaso la rotabile su una lunghezza di circa 15 metri, interrompendo il traffico. I lavori di sgombero sono stati portati a termine stasera alle 19. Dai fianchi della montagna, però, continuano a precipitare pietre e fango. Poiché la pioggia non accenna a cessare si teme che nella notte la strada possa di nuovo essere ostruita.

Un ragazzo di 10 anni muore dopo l'iniezione antitetanica

Napoli, 3 ottobre.

Una iniezione antitetanica è costata la vita al piccolo Salvatore Cortese di 10 anni. Giocando al pallone, egli era caduto su un chiodo procurandosi un graffio ad un braccio. La madre aveva ritenuto opportuno, dietro consiglio di un medico, fargli praticare l'iniezione. A ciò ha provveduto una infermiera non ancora identificata. Dopo dieci minuti il ragazzo è deceduto. L'autorità giudiziaria ha disposto una inchiesta.

Giovane ucciso per strada a coltellate da una donna

Stanotte a Milano - La vittima ha 19 anni, l'assassina 35 - Arrestata, ha confessato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 ottobre.

(g. m.) Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto stasera a tarda ora: un giovane è stato mortalmente ferito per strada da una donna che è stata poi arrestata.

L'omicidio è avvenuto attorno alle 24 in viale Certosa, nei pressi di uno stabilimento farmaceutico. Il diciannovenne Angelo Terraroli, abitante al n. 148 di via Gallarate, è venuto a diverbio — per motivi non ancora accertati — con una donna. Alla scena erano presenti altri giovanotti. La ragazza, ad un tratto, si è avventata contro il Terraroli, che forse la importunava, colpendolo con due coltellate. Mentre il Terraroli si abbatteva a terra, comprimendosi le ferite e gridando al soccorso, la donna e gli altri presenti sparivano di corsa in un vicino vicolo.

Uno dei presenti — del quale non è stato ancora rivelato il nome — si è allora avvicinato al Terraroli, lo ha caricato su una «600» e lo ha trasportato al pronto soccorso del sanatorio di Vialba, che si trova a breve distanza dalla zona dove è avvenuto il fatto. Il giovane, che perdeva sangue abbondantemente da ferite all'inguine, rantolava. Il medico di servizio, constatata la gravità delle sue condizioni, ha consigliato il soccorritore a proseguire per l'ospedale Maggiore. Qui, il Terraroli è stato immediatamente sottoposto a trasfusioni di sangue, ma poco dopo è spirato senza aver ripreso conoscenza.

Questa sommaria ricostruzione dell'episodio è stata resa possibile dalla testimonianza di un passante che, da un bar poco lontano, ha intravisto quanto è accaduto. Costui ha riferito ai funzionari della squadra mobile che, ad un certo punto, nel gruppo — che stazionava nei pressi dello stabilimento farmaceutico — si è notata una certa agitazione. Con ogni probabilità i giovani che con la loro presenza infastidivano le donne che abitualmente stazionano di notte nella zona ne hanno provocato la reazione che ha portato alla tragica conclusione.

La polizia alle 2,30 ha arrestato l'assassina: è la trentacinquenne Wanda Giacometti, da Mantova, abitante a Milano in una pensione di via Luini 11. La donna ha confessato.

La Giacometti, in Questura, ha fornito la sua versione dei fatti. Secondo le dichiarazioni dell'assassina, nel corso del diverbio il Terraroli l'avrebbe colpita con un pugno. La donna ha reagito estraendo dalla borsetta un temperino, dalla lama non più lunga di tre centimetri e colpendolo all'inguine.

L'arresto della Giacometti è stato effettuato a conclusione di una battuta di polizia disposta a seguito delle dichiarazioni di un tassista, il quale ha riferito di aver preso a bordo una donna in una strada vicina al luogo del delitto e di averla accompagnata in via Gallarate.

La polizia indaga sulla morte d'un alpinista caduto da 100 metri

Precipitato lungo la «via Cassin» mentre con un amico scalava il gruppo delle Grigne - Il compagno non si era accorto di nulla - Autopsia della salma ed esame della corda che legava la vittima

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 3 ottobre.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sulla morte di un giovane monzese deceduto in seguito a una paurosa caduta mentre con un compagno scalava, all'alba di domenica, il Corno Medale, una cima minore del gruppo delle Grigne.

Il giovane — Germano Moioli di 22 anni, abitante a Monza in corso Milano 16 — ha compiuto un pauroso volo di oltre cento metri ed è stato raccolto privo di sensi dal compagno di cordata, l'autista Giorgio Brianzi di 26 anni, abitante a Brunate. Con l'aiuto di altri alpinisti il Moioli è stato trasportato all'ospedale di Lecco, dov'è stato ricoverato con prognosi riservata per frattura del parietale destro. Ieri il giovane, che non aveva più ripreso conoscenza, dato l'aggravarsi delle sue condizioni, è stato trasportato alla sua abitazione di Monza, dove è spirato stamane.

Germano Moioli apparteneva alla famosa società alpinistica «Pell e oss», dalla quale sono usciti alcuni fra i più noti rocciatori italiani, come Bonatti, Oggioni e Aiazzi. Circa tre anni fa aveva incominciato ad andare in montagna e negli ultimi tempi aveva compiuto numerose impegnative scalate.

Sabato sera era partito da Monza per raggiungere il rifugio Medale, dove si era riunito ad altri giovani alpinisti della zona per celebrare con un banchetto la chiusura della stagione sportiva. Alle 4 del mattino successivo il Moioli e il Brianzi erano partiti per scalare la «via Cassin» di Corno Medale, un itinerario di circa 400 metri comprendente passaggi di 5° grado, che entrambi avevano già percorso una ventina di volte, anche in scalata solitaria.

Un'ora dopo rientrava al rifugio Medale il Brianzi, che avvertiva gli amici dell'incidente. Interrogato dalla polizia, il giovane ha dichiarato che al momento della sciagura si trovava avanti e non si era pertanto accorto di nulla, in quanto non si era ancora legato con la corda al compagno. Il primo tratto della «via Cassin» gli alpinisti esperti lo compiono infatti in scalata libera. Quando arrivò al punto in cui sarebbe stato necessario assicurarsi con la corda, non aveva più visto il Moioli. Era tornato indietro e aveva dato l'allarme.

La polizia sta ora controllando la deposizione del Brianzi ed ha convocato il gruppo di alpinisti che si trovavano al rifugio coi due per accertare lo stato dei rapporti che correvano fra il Moioli ed il Brianzi. Anche la corda della quale erano muniti i due rocciatori è stata sottoposta ad esame da parte della polizia scientifica.

Il Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Vincenzo Arcidiacono, ha dato disposizioni perché alla salma del Moioli sia praticata l'autopsia. Il corpo dello scalatore è stato trasportato stasera dalla sua abitazione all'obitorio di Monza, dove domani il prof. Caio Mario Cattabeni, rettore dell'Università di Milano, eseguirà l'esame necroscopico.

a. s.

Un burattinaio di Casale

Ferito alla gola dal volante dell'auto finita fuori strada

Casale, 3 ottobre.

(m. v.) - Il burattinaio casalese Renzo Martinotti di [illegible] anni è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale a causa di un incidente stradale.

Il Martinotti percorreva in auto la strada Casale-Valenza quando, nei pressi di Santa Maria del Tempio, ha tentato di sorpassare un autocarro. Mentre la manovra era in atto il camion si è spostato a sua volta sulla sinistra per superare alcuni ciclisti. Il burattinaio è stato costretto a frenare bruscamente e a causa dell'asfalto viscido la sua auto è finita fuori strada.

Il Martinotti, dopo aver sfondato con il petto il volante, si è infilzato il perno nella gola, ferendosi gravemente alla trachea. Soccorso dai passanti è stato trasportato all'ospedale e sottoposto ad urgente e delicato intervento operatorio. Le sue condizioni sono molto gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato civile di Torino

2 ottobre 1961

NATI. — Biandino Claudio; Brogliatto Maria; Ventigene Bruno; Titoli Milena; Griva Mauro; Parsi Vittorio; Petrassielle Antonietta; Moriondo Paola; Basso Luciano; Grieco Giuseppe; Silvaplana Giorgio; De Robertis Leonardo; Demacestri Luciano; Cergiatti Genisa Luca; Argiolas Vincenzo; Avataneo Loredana; Campigotto Antonella; Caputo Maurizio; Chellia Claudio; Quattrocchio Daniele; Ferroni Monica; Giampaolo Raimondo; Sessa Giorgio; Gaballo Dianora; Giannelli Mario; Pellara Crispino; Peschia Nicoletta; Arnichand Martino; Jeia Fabio; Dilasciandro Gino; Torre Maria; Monti Annalisa; Carretà Dorella; Dieta Carlo; Pieri Paolo; Villa Riccardo; Parsi Antonmaria; Martino Bruno; Giaccone Marco; Ariello Fulvia; Trabaldo Togna Umberto; Cannarozzo Nives; Frisco Marco; Littera Pietro; Mangano Maria; Tarrone Elena; Mondino Paola; Beldrini Roberto; Basso Marco; Chellia Mauro; Dalla Mula Marisa; Cuneaveo Luigi; Balsaretti Giovanni; Aprile Raffaella; Franchello Chiara; Giannelli Gianpiero; Leonardi-Varet Leonardo; Cavallaro Angelo; Hrovat Andrea; Bastella Paola; Colavitto Paolo; Salsi Alberto; Campaniello Rosaria; Marzana Fiorella.

MORTI. — Botta Domenica ved. Allegri, anni 84, nata a S. Giorgio Canavese, abitante in via Bertola 61; Comelli Ignazio, a. 83, Rivarolo Ligure, commerc., v. Cimarosa 80; Masino Ermelinda ved. Ferrero, a. 72, Monteu da Po, via S. Pio 2; Riva Luigia ved. Govino, a. 85, Trana, v. C. Pome 11; Avataneo Mariannina, a. 77, Polrino, p. Maria Ausiliatrice 35; Audretto Brillante, a. 62, Levaldigi, v. delle Robinie 10; Berio Valentino, a. 47, Vigia Coalla, oper., v. Lulli 7; Bosco Angela in Bonino, a. 62, Torino, v. Spaventa 20; Mussino Luigi, a. 82, Val della Torre, v. Ferrero 31; Maranco Andreina ved. Caranti, anni 85, Torino, v. A. Vespucci 61; Agnello Giuseppina ved. Ardolino, a. 80, Torino, c. Vitt. Emanuele 300; Cattani Bruno, a. 29, Torino, commerc., v. N. Fabrizi 39; Fiorentini Umberto, a. 2, Torino, v. Antinori 1; Guy Paola, a. 74, Torino, c. Appio Claudio 3.

Deceduti in ospedali: Gelzio Annetta in Lomanto, a. 49, Piadena; Perone Querio Angela, a. 64, Sulentokowice; Santagostino Antonia ved. Lodezzano, a. 74, San Germano Verc.; Frugali Emilio, a. 63, Lari; Gorla Andrea, a. 82, Niella Tanaro; Carta Ettore, anni 80, Vicenza, imp.; Riva Margherita ved. Neuschuler, a. 73, Vill; Abrate Margherita in Balocco, a. 81, Cherasco; Tinivella Angelo, a. 51, Torino, imp.; Novena Anna, a. 97, Torino.

Matrimoni 44 - Nati 64 - Morti 34

Il giorno 3 ottobre in Firenze è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari la

Dott. Franca Grassi in Amoroso

Ne danno il tristissimo annuncio il marito ing. Emilio, le adorate figlie Gabriella e Lorella, la mamma, i parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 ottobre alle ore 14,30 partendo dalla chiesa dei Ss. Angeli Custodi, via San Quintino 37.
— Torino, 3 ottobre 1961.

La Società Lancia prende viva parte al dolore dell'ing. Emilio Amoroso - Procuratore della Filiale di Firenze - per il decesso della consorte

Dott. Franca Grassi

— Torino, 4 ottobre 1961.

Prendono viva parte al dolore dell'ing. Emilio Amoroso per la perdita della moglie

Dott. Franca Grassi

Dirigenti e Colleghi della Direzione Commerciale Lancia.
— Torino, 3 ottobre 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Calle in Traversa

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, nipote e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14.30 dall'osp. San Giovanni via San Massimo 24.
— Torino, 4 ottobre 1961.

Nel 1° triste anniversario della scomparsa di

Vanna Valenzano in Coltro

i suoi cari con immutato affetto la ricordano. S. Messa in S. Secondo il giorno 6 ottobre, ore 9.
— Torino, 4 ottobre 1961.

Oggi, 4 ottobre 1961, ricorre l'anniversario della scomparsa di

Giuseppe Bernasconi

de «La Fondiaria [illegible]» - Torino

Il fratello Angelo, ricordandolo a quanti lo conobbero, ne rinnova la memoria con immutato rimpianto.
— Novara, 4 ottobre 1961.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Arturo Lancia

la moglie e famiglia lo ricordano agli amici e conoscenti. La Messa in suffragio verrà celebrata il 5 corr., alle ore 9, nella parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 4 ottobre 1961.

4-10-1956 — 4-10-1961

Cav. Domenico Poggio

Sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 4 ottobre 1961.

1957 — 1961

Pietro Scovenna

Sempre viva in noi con [illegible].
— Torino, 4 ottobre 1961.

La famiglia del compianto

Enrico Caprioglio

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro carissimo Enrico, porge un vivo ringraziamento a tutti coloro che con scritti, fiori e presenza ne vollero onorare la cara memoria. Un particolare ringraziamento ai Dirigenti e Colleghi della T.I.M.O. di Torino e Ancona; agli Amministratori, Funzionari e Impiegati dell'Amministrazione della Provincia di Torino.
— Torino, 4 ottobre 1961.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Pasquale Putignano (Lino)

Angosciati lo piangono la moglie Gemma De Tomatis, l'adorata Franca, fratello, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi, 4 ottobre, alle 14.45 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 2 ottobre 1961.

La Direzione e Dipendenti della S.A. F.I.S. si associano al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Lino Putignano

che per oltre un trentennio collaborò con la sua opera preziosa di rappresentante della Ditta.
— Torino, 2 ottobre 1961.

Mario Sarda e Enrico Leites partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico Signor

Lino Putignano

— Torino, 2 ottobre 1961.

Irma Venera e mamma partecipano al dolore di Gemma e Franca per la morte del marito e padre

Lino Putignano

— Torino, 3 ottobre 1961.

Si associano al dolore della famiglia gli amici:
Carlo Fogola
Felice Consolo
Domenico Pelizzaro
Franco Revello
Matteo Accani
Fausto Moroni.

La famiglia Domeichiaro partecipa al dolore della moglie e figlia per la scomparsa del caro amico

Lino Putignano

— Torino, 3 ottobre 1961.

Addolorati per la prematura scomparsa del caro

Lino Putignano

partecipano vivamente al cordoglio della famiglia gli amici:
fratelli Barovero
Luigi Bedotti
Teodoro Bertino
Ernesto Berthier
Camillo Bordino
Alfonso Cannita
Vincenzo Carpinteri
Ezio Chiara
Attilio Clemente
Giuseppe Curtieri
Giuseppe Deglioni
Angelo Dughera
fratelli Facaro
Loris Garda
Celestino Leone
fratelli Lovasara
Liberato Carlo Maffei
famiglia Marconi
Giovanni Negri
Luigi Novello
Luigi Palaja
Giovanni Passeroni
Giovanni Pavesio
Guido Quadrino
Federico Rattari
Cesare Robotti
Cesare Rolando
Luigi Romeri
Dino Thuriod
Gianni Tarditti.
— Torino, 4 ottobre 1961.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Colombo nata Trabattoni

Straziati ne danno il triste annuncio: il marito Giovanni; i figli: Enzo con la moglie Ornella e gli adorati nipotini Gian Piero e Antonella; Adele con il marito Luciano Lami; Giuseppe (Pinuccio) con la fidanzata Bernardetta Varetto; sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4 ottobre alle ore 16 partendo da via Bologna 49, Leumann (Torino). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Leumann, 4 ottobre 1961.

Le famiglie Medulla e Lami si uniscono al dolore della famiglia Colombo per la perdita della Signora

Antonietta

— Leumann, 4 ottobre 1961.

La S.A.S. Rigal & Avidano partecipa al lutto della Rag. Adele Colombo Lami per l'immatura perdita della

Mamma

— Torino, 3 ottobre 1961.

I Colleghi della Rag. Adele Colombo Lami sono a Lei vicini e partecipano al suo grande dolore per la dipartita della

Mamma

— Torino, 3 ottobre 1961.

Stroncato da tragico destino è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Musanti

Nell'immenso dolore danno il triste annuncio la moglie Elda, i piccoli Dario e Marco, la mamma, il fratello Giorgio con moglie e bimba, i suoceri Piera e Giuseppe Caruso, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 4 ottobre alle ore 10,30 partendo da corso Giambone 45/17. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1961.

Partecipano al dolore gli amici:
Gaetano Angioletta Carbotto
Luciano Agnesina Balocco
Carlo Franca Asinardi
Aldo Enrica Ferrero
Piero Maria Depaoli
Elio Delfina Marchisio
Renato Lucia Farina
Giuseppe Bersina
Giovanni Maria Careggio
Enzo Luciana Lupo
Piero Lucia Martelli
Giuseppe Mariani.

E' serenamente spirata

Nunzia Attinà ved. Fichera

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Santo con la moglie Franca Festa, la nipote Anna Teresa, la sorella Vincenza, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta via Balilla 12. La salma proseguirà per Collegno.
— Torino, 3 ottobre 1961.

La famiglia Festa prende viva parte al dolore di Santo.

E' serenamente spirato

Giovanni Eugenio Bassi

giornalaio

Lo piangono la moglie Angela Flora, i figli Teresio, Clemente, sorella, cognati, zii, nipoti e parenti tutti. Un vivo ringraziamento al Dott. Aldo Ansaldi per le assidue cure prodigategli. Funerali oggi ore 16,15 da via Pianezza 33. Indi la cara salma proseguirà per Collegno ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1961.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Gay ved. Vareschi

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Anna, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Ansaldo Ansaldi per le amorevoli cure prestate. Funerali mercoledì ore 16,15 via Cavalermaggiore 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 ottobre 1961.

Dopo breve malattia è mancato:

Giovanni Nesenzio

Anziano Fiat

Ne danno l'annuncio la moglie Ortensia Marocco, fratelli, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 4 alle ore 16 partendo da via Santena (osp. Molinette).
— Torino, 4 ottobre 1961.

Alessandro Treves partecipa al dolore di Giulio e Carola per la perdita della signora

Maria Cracchi

— Torino, 3 ottobre 1961.

1951 — 1961

Nel decimo doloroso anniversario della sua dipartita, il

Cav. Giuseppe Ferrero

è ricordato con immutato rimpianto dai suoi cari. Messa il 6 ottobre a Torino, Madonna della Strada (Crocetta) ore 9; Alcasca Parrocchia.
— Torino, 4 ottobre 1961.

Il Nonno Alessio Santoro ed i Famigliari tutti di Torino, Roddino d'Alba, Roma, Napoli, Taranto, San Giorgio Jonico e Bari della compianta

Maria Giuseppa Parabita ved. Santoro

particolarmente commossi per la dimostrazione di affettuoso cordoglio tributata alla Loro cara ed indimenticabile congiunta, ringraziano quanti hanno partecipato al Loro dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata in Torino, Parrocchia di Santa Giulia, alle ore 7.30 del 24 ottobre.
— Torino, 4 ottobre 1961.

Improvvisamente è mancata

Nina Belmondo Farinelli

lasciando nel pianto il marito Claudio, i fratelli Aldo con i figli Sergio e Ugo; ed Ezio Furio con la consorte Rina Balestra, la suocera Rosa Belmondo Diatto e l'affezionata Rosina Martino. Dopo la benedizione, la salma partirà da corso Beccaria 2, alle ore 8.30 di giovedì 5 ottobre per Belgirate, dove avranno luogo i funerali alle ore 11 e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 3 ottobre 1961.

Cinzia Ciffeli e Angela Parato colle rispettive famiglie piangono la scomparsa della Signora

Nina Belmondo Farinelli

che ebbero cara come sorella.
— Torino, 3 ottobre 1961.

Piangono costernati l'improvvisa scomparsa della cara indimenticabile Amica

Nina

i fraterni amici:
Guido Ermelli Bottino
Stefano Sorelli
Renzo Circia
Carla e Piero Demevesi
Aldo Leoni
Aldo e Alfonso Odiiredi
e dividono con cuore commosso il dolore dei familiari.
— Torino, 3 ottobre 1961.

Partecipano al lutto degli amici Farinelli-Belmondo per la morte della carissima amica

Nina Belmondo Farinelli

Nicoletta e Adolfo Negro Cornuzzo.
— Torino, 3 ottobre 1961.

Partecipano al lutto della famiglia gli amici: La Marca, Mongardi e Prato.

E' partecipe al cordoglio di parenti ed amici per la perdita di

Nina Farinelli Belmondo

l'amica Piera Ferrari Semeria.
— Torino, 4 ottobre 1961.

Dopo una vita tutta dedita all'affetto della famiglia, munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Bernini nata Prata

Con profondo dolore la piangono i figli ing. Eugenio, Enrico, Cav. Guido e Edoardo; la nuore, il genero Vittorio Tribbio, la sorella Angela e figli, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Edoardo Destefanis e Dott. Sergio Fenia per le amorevoli cure prestate. I funerali hanno luogo oggi 4 corr. alle ore 14,30 dall'ospedale Molinette (via Ambrosa 5). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1961.

Dirigenti Collaboratori Amici Fiat Sede Centrale, Sezioni Automobili e Ricambi partecipano con sentito cordoglio al lutto dell'ing. Eugenio Bernini e dei fratelli Guido ed Edoardo per la scomparsa della loro cara Mamma signora

Adele Prata ved. Bernini

— Torino, 4 ottobre 1961.

Le famiglie Vallico e Truffa partecipano al grande dolore di Guido e Maria.

Prendono viva parte al dolore del Signor Edoardo Bernini e famiglia per la scomparsa dell'adorata

Mamma

Cesare Miravalle - Giuliana Riviera - Giuseppina Agosto - Clotilde Conti - Margherita Ferraretti - Carolina Antoldi - Maura Orlandini - Emma Mesenzo - Maria Antonietta Albano - Franca Campanelli - Vittoria Destefanis - Maria Audisio
— Torino, 3 ottobre 1961.

Il Gruppo Anziani del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del socio

Orazio Germano

I funerali hanno luogo in Cigliano oggi 4 corrente, alle ore 15.30.
— Torino, 4 ottobre 1961.

Direzione, Professori, Allievi della Scuola Serale «Vittorio Bersezio» si uniscono al dolore del Prof. Dott. Carlo Germano per la scomparsa del Padre

Orazio Germano

— Torino, 3 ottobre 1961.

Le famiglie Balocco, Cornbursato, Ferrari, Fanoglio, Moulinon, Nano, Villata, Valsecchi si uniscono alla famiglia Germano per la scomparsa del caro

Orazio Germano

— Torino, 3 ottobre 1961.

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro zio

Orazio Germano

partecipano al cordoglio i nipoti Angiola e Dino Maina.
— Torino, 3 ottobre 1961.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giacomo Chiara

(negoziante)
di anni 67

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Francesca; il figlio; le figlie; la nuora, i generi, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarolo Canavese via Cavour 27 mercoledì 4 alle ore 15. Si ringraziano tutte le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia. Un ringraziamento particolare al dott. Barrone per le assidue cure prestate.
— Rivarolo Canavese, 3 ottobre 1961.

Antonio Oria e Giovanni Chiavarino e famiglie, si uniscono al dolore della famiglia Chiara per la perdita del caro amico

Giacomo

— Rivarolo Canavese, 3 ottobre 1961.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Personale dell'Agenzia Garboni di Genova, partecipano vivamente al dolore del loro collaboratore Dott. Achille Fiorentini, per la perdita del figlio

Umberto Fiorentini

— Genova, 3 ottobre 1961.

Ludwig Salvesen prende viva parte al grande dolore del caro amico e collaboratore Dott. Achille Fiorentini per la perdita del figlio

Umberto

— Genova, 3 ottobre 1961.

Dopo una vita tutta spesa per il bene dei suoi cari confortata dai Sacramenti e dalla benedizione Papale si spegneva l'anima buona di

Felicita Carlo ved. Carbarino

d'anni 83

Ne danno il triste annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Teresa Negro e figli; Erminia ved. Savoia e figlia; Teresa ved. Damo e figli; Lidia col marito Mario Bongiovanni e figli; la sorella gemella Luigia, Giuseppina (U.S.A.); nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 5 ottobre ore 9.30 con servizio pullman per Cortiglione partenza da corso Corsica 24 alle ore 8.30.
— Torino, 3 ottobre 1961.

Coi conforti religiosi è serenamente mancato

Mario Servetti

A funerali avvenuti lo annunciano le figlie, i generi, nipoti, cognati e parenti tutti.
Torino, via Spano 14.
— 2 ottobre 1961.

Il 1° ottobre si è spenta serenamente

Evelina Quintieri Casalis

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio Giovanni Paolo, la cognata Emma Quintieri, i nipoti ed i parenti tutti.
— Roma, 3 ottobre 1961.

Gli ex Colleghi del Centro Meccanografico del Gruppo Finanziario Tessile partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del signor

Michele Violano

— Torino, 3 ottobre 1961.

1939 — 1961

Nel secondo doloroso anniversario

Sandro Flandra

vive nel cuore di Papà, sorella e Zia che lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa il 5 ottobre, alle ore 8,30, Parrocchia San Carlo.
— Torino, 4 ottobre 1961.

La famiglia della compianta Signora

Antonia Santagostino ved. Lodezzano

commossa dalla dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti i buoni che vollero prendere parte al suo immenso dolore.
— Torino, 4 ottobre 1961.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di

Bruno Cattani

leggasi la mamma Maria Camandola.
— Torino, 3 ottobre 1961.

ANNUNCI ECONOMICI

11 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 10)

CERCASI fattorino pratico motocondur. Scrivere età e referenze a: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino». A75408

CERCASI giovane operaio pratico [illegible] mobili. Presentarsi v. Lagrange [illegible]

CERCASI mezzadro piccola cascina vicinanze Torino. Indicare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino». A77973

CERCASI personale femminile per ristorante, possibilmente conoscenza lingue inglese o francese. Ottima retribuzione, massima serietà. Referenze e pretese a Pubbliman, Casella 209, Alessandria.

CERCASI ragazza 16-18enne per fabbrica tessile. Telefonare 383-382.

CERCASI ragazzo 14enne svelto volonteroso facili lavori elettricista. Telefonare 589-227. A75631

CERCO per albergo pratica cameriera ai piani. Telefonare 45-561. A78472

CERCO [illegible] per pulizia [illegible] centrale, escluso alloggio. Telef. [illegible]

COMMESSO esperto radio-TV, realistatori, presenza, volenteroso, assumo condizioni adeguate, importante azienda commerciale centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 54 — Torino». 156

CONFEZIONISTE giacche pantaloniste cercansi da importante laboratorio. Telefonare 324-637. A77423

CONFEZIONISTE SARTE ABILISSIME E MAGLIERISTE ASSUME MAGLIFICIO KETTY, LAGRANGE 29 679

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa referenziatissima. Telefonare 45-035, dalle 10-12, 15-17. A78206

CONIUGI 40enni domestica et tuttofare cercasi per famiglia sei persone residente Saint Vincent. Buona retribuzione, ottimo trattamento. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3265 — Torino». A78461

CONVALESCENZIARIO 30 km. da Torino, assume cuoca, inservienti. Scrivere Vielli, via Melchiorre Gioia 10/A. Telefono 41-298. A76273

COPPIA domestico e cuoca oppure cameriera e cuoca [illegible], disposti trasferirsi, referenziati, cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7931 — Torino».

DECORATRICI sopra smalto capaci, cerca importante fabbrica porcellane. Telefonare 683-728. A77196

DISEGNATORE esperto progettazioni arredamenti di bar, ristoranti e negozi in genere e disegnatore genetico disposto avviarsi questa nuova attività cercasi da importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 59 — Torino».

DITTA biancheria cerca ragazze 25-30enni disposte viaggiare. Tel. 771-281.

DITTA cerca elettrotecnico pratico collaudo e montaggio parti elettriche. Retribuzione adeguata capacità. Telefonare 793-892. A78043

DITTA Montauti (articoli plastiche) assume operaie pratiche stampaggio, Strada Altessano 24, Torino, telefono 730-566. A78887

DOMESTICA tuttofare cercasi, massima retribuzione. Telefonare 768-068.

DOMESTICO autista cercasi da coniugi. Scrivere con referenze: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino». A77612

ELETTRICISTI installatori interni cercansi. Telefonare 371-203.

FABBRI specializzati lavorazione serramenti in tubolare cercansi. Inutile presentarsi se non provetti. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 48. A73836

FABBRICA [illegible] cerca ragazze 14-16enni. Presentarsi via Cremona 25.

FABBRICA pasticceria cerca pensionato robusto per pulizia locale [illegible]. Presentarsi via Cremona 25.

FAMIGLIA, zona Crocetta, cerca esperta tuttofare referenziata, giornata, orario conveniente, ottimo trattamento. Presentarsi Re Umberto 57, tel. 589-488.

FATTORINO autista 20-25enne cercasi da grissinificio. Presentarsi Varallo 14.

FATTORINO 16-18enne assume Astori, piazza Castello 9. A77428

IMPORTANTE fabbrica di astucci e di articoli di cartone in Svizzera cerca operaie maggiorenni per l'esecuzione di lavori leggeri, come la montatura di astucci, l'incollatura di carta o di tessuti su scatole ecc. Condizioni di lavoro regolate da contratto collettivo nazionale. Assunzione immediata. Indirizzare offerte a: Vaillé & Cie, S.A. Fabrique de Cartonnages, Fribourg (Svizzera).

INDUSTRIA elettrodomestici cerca collaudatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7123 — Torino». A77947

INDUSTRIA meccanica zona ex ippodromo Mirafiori cerca fresatori, affilatori, aggiustatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino». A77953

LEGATORIA cerca apprendiste 14-15 anni Via Monte Cengio 28. Telefonare 341-491. A76704

MACCHINISTE abili cercansi per impermeabili nylon Presentarsi Radicon, via S. Ottavio 39. A75970

MAGLIERISTE rettilineo, confezioniste, sarte, ricamatrici macchina abilissime assumonsi. My Baby, Foscolo 23.

MAGLIFICIO cerca provette stiratrici e magazziniera distribuzione filato. Telefonare 488-347. A78219

MAGLIFICIO cerca tessitrici pratiche tubolari et apprendiste. Tel. [illegible]

MANICURE aiutante pedicuretrice massimo diciottenne cercasi. Via Di Nanni n. 81. A77342

MANOVALE fattorino cerca ditta Saporiti corso Francia 26. Presentarsi ore 8-12. A78152

MINATORE esperto cercasi. Impresa Crosetto Lorenzo, corso Casale 396.

MONTATORI apparecchiature, teleruttori, quadri bassa tensione cercasi. Scrivere referenziando Ghisalbo, via Maceratа 5, Torino. A77035

OPERATORE torni automatici, capace, cerca subito azienda semicentrale. Retribuzione elevata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7039 — Torino». A77138

OSPEDALE cerca per infermerie cucina lavanderia personale femminile residente Torino, quinta elementare, 21-30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9170 — Torino». A78116

PERSONA disponga macchina cucire pelle, capace cucire bene portacarte, portafogli, ecc. Tel. 675-559.

PETTINATRICE cerca lavorante finita e aiutantina, stipendio [illegible]. Telefonare 636-048. A77725

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare seria referenziata. Tel. 586-115.

PRIMARIA pasticceria cerca apprendista pasticciere. Presentarsi piazza San Carlo 191. A76314

PROVETTO meccanico di precisione con ottima conoscenza di disegno cercasi da importante industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6243 — Torino», specificando età, referenze, lavori eseguiti, posti occupati. A76344

PULITORI per sociale inossidabile cercansi. Presentarsi via Salerno 50.

RAGAZZO fattorino 14enne cerca importante negozio radio-TV. Cavicchioli, Nizza 5. 156

RISTORANTE cerca [illegible]. Telef. 774-168. A78190

SARTA esterna [illegible] cercasi per centralissimo pezzoio Tel. 47-894.

SIGNORE e signorine residenti Torino e provincia, [illegible] specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, lavoro assicurato dopo corso addestramento. Caseri, San Quintino 4 bis.

SIGNORINE giovani cercansi per laboratorio meccanica precisione. Richiedonsi ottima vista, diligenza, V elementare. Inviare manoscritto indicando età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7042 — Torino». A77159

TINTORIA cerca apprendista e provetta [illegible]. Telefonare 513-304.

STABILIMENTO costruzione trattrici cerca abili verniciatori a spruzzo, [illegible] trattamento. Scrivere: cassetta postale 392 Ferr. (Torino). A77741

TINTORIA elettrolavaggio supporta cerca abile stiratrice lavoro sicuro con libri paga. Telefonare 594-233.

TUTTOFARE fissa anche primo impiego cerca piccola famiglia. Telef. 752-885

TUTTOFARE fissa cercasi anche primo servizio buon trattamento escluso lavori pesanti. Telefonare 774-585 oppure scrivere Ogliari, c. Vittorio Emanuele 170, Torino. A77793

TUTTOFARE fissa pratica cucina altre pulizie cercasi, ottimo trattamento massima retribuzione. Tel. 773-211.

URGENI cameriera servizio [illegible], ben retribuita, possibilità [illegible]. Telefonare 888-342. A78657

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

DAR cerca introdottissimi dinamici interessati guadagni importanti cerca conosciutissima ditta tè affini. Casella 303 A. SIP. Milano. 27768

COLORIFICIO importanza nazionale cerca rappresentanti zone libere. A personale introdotto, ottimo trattamento. Assicurasi massima riservatezza. Casella 310 A, Sip, Milano. 27803

DISPONENDO mq. 150 magazzino in Savona, auto, diplomato cerca rappresentanza con deposito, per Liguria presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9096 — Torino». A74195

ELEMENTI pratici ramo cerca importante ditta mobili ufficio e interfonici. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A77640

FARMACIE, ad introdotti affidiamo rappresentanza caramelle bronchiali articolo e novità da banco. Lizofar, Millelire 13, Milano. 27802

IMPORTANTE ditta assume rappresentanti regionali busterie, guaine, ventriere, bagni; esclusive. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9184 — Torino». A77314

IMPORTANTE maglificio milanese cerca giovani venditori (non rappresentanti) abili, distinti, buona istruzione, preferibilmente già pratici ramo. Offresi stipendio fisso, eventuale diaria, automezzo, incentivi. Dettagliare a: Casella 304 T Sip, Milano. 27568

IMPORTANTISSIMA ditta tessuti alta moda signora Torino cerca viaggiatore introdotto sartorie Italia massima serietà referenze ineccepibili possibilmente automezzo proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9168 — Torino».

INDUSTRIA torinese vernici cerca abile viaggiatore con macchina, veramente introdotto rivenditori e industrie Piemonte. Esigonsi serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ISPETTORE introdottissimo alimentazione desiderando autonomia accetterebbe rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3248 — Torino». A75700

MOBILI metallici ufficio e interfonici. Ditta importantissima cerca elementi giovani, presenza, cultura, da avviare carriera venditore. Rimborso spese e provvigioni elevate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1064 — Torino».

SERIA casa olearia cerca rappresentanti introdotti alimentaristi, enti ecc.; richiedonsi ottime referenze; lauta provvigione. Scrivere Turnatore, casella postale 432, Oneglia. 27643

SIGNORE, signorine facilità contatto con pubblico, presenza, esperienza vendite assumesi in Torino. Precisare età, manoscrivere a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 097

TRENTENNE introdottissimo grossisti alimentari e coloniali Piemonte cerca rappresentanza importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9102 — Torino». A75988

VIAGGIATORI muniti auto introdotti dettaglio, disposti viaggiare eventualmente tutta Italia cercansi da maglificio intimo. Stipendio, diaria, provvigione. Scrivere: A. 601 Pubblicità Oliva, Biella.

18 Smarrimenti L. 120 p.p.

SMARRITO cane collie nome Cari. Buona mancia chi lo porta. Telefonare 667-229, De Lorzo. A77962

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini. Nuovitalia, Pio V 20, telefono 682-110, 652-876. 336

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni privato, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 86-108. Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 531-181. 992

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà, esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finco-tex, piazza Statuto 24, telef. 485-589, 486-902, immediate più convenienti, massime valutazioni anche su autoveicoli ipotecati. 656

A.A.A.A. AUTOMOBILISTI, riparazioni perfette rapide vengono eseguite con consulenza assicurativa gratuita dalla carrozzeria Arculi Romolo e C., via Spalato 88, telefono 386-981. 915

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-649, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A. ABBIAMO 103 '54-'58, lusso, 1200, Giulietta T.I., 600, Volkswagen '57. Commissionaria Coriasco. Prenotazioni Alfa, Lancia, Fiat. [illegible] 18, telefono 20-805. 353

A. DORIA 13, disponiamo Mercedes 190 SL, spider Giulietta, Appia Zagato nuova, TI nuova, TI recentissima, 2000 Triumph, [illegible] Abarth, Aurelia B 24 '58, Flaminia berlina, Flaminia Zagato, Maserati 3500, B 20 1957, Flaminia spider, Crysler Lancer. Vasto assortimento usato. Cambi, rateazioni fino a 36 mesi.

ABARTH 850 [illegible] coupé, grigio metallizzato, freni a disco, gomme nuove, meccanica perfetta privato vende privato. Telefonare 528-077. A76426

ABBIAMO Giulietta spider, sprint, Fiat 1200, Appia III serie, Fiat 600, tutti i tipi, rateizzando. Corso G. Cesare 24.

ABBIAMO pronte 103 special seminuovi, 103 occasioni, 750, 600, 500 D, vetture Bianchina, furgone 500, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281. 23586

ACQUISTIAMO autovetture, massimo contanti. Piazza Carlo Felice 67. Telefono 46-007. 114

ACQUISTIAMO qualunque tipo di automobile pagando contanti, via Sant'Anselmo 8. 949

APPIA sei mesi, perfetta, dipendente vende. Telefonare 379-280 ore pasti.

APPIA II serie '57 vendo. Visibile garage via Tiziano 42. 340

AUTOAGENZIA Conti, [illegible] 118, Giulietta TI nuova sconto, normale 1958, Appia I-II-III, Dauphine seminuova, 1200 granluce, 1800, 2100, vari 103 seminuovi, Multipla 600, camioncini 9-10 ql., furgoni Romeo, SIV Augusta. 831

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-631. Compra vendita autoveicoli nuovi assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. DOMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuove 600, 103-H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Marangon senza autista, nuove 600, 1100, 1200. Telefonare 489-295. 211

AUTOSALONE «Tesiore» Roma 237 bis telefono 42-535: Aurelia G.T. '58, Appia III-II, Giulietta normali, sprint, spider, 1300, 1200, assortimento 103, familiare, 2100, 600, 1500 E. Cambi, rateazioni. 628

B 20 Lancia Aurelia, ottime condizioni, lunga rateazione, vendesi. Corso Unione Sovietica 91. 749

BERLINA 1200-Fiat ottimo stato vendesi massima rateazione. Corso Unione Sovietica 91. 749

BIANCHINA panoramica come nuova, 500 quattro porte, 103 familiare, 103 vettura. Corso Giulio Cesare 24.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, [illegible] consegne subito. Vigone 44. 758

DAUPHINE Alfa Romeo '59-'61 come nuove, da Dario Vico, via Filadelfia 51. Telefonare 396-914. 882

FORD Consul 1961, cambio automatico, vendo cambio rateizzo. Aliuto, San Maurizio 18, telefono 882-446. 608

GIULIETTE ogni tipo, Appia [illegible] serie, vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Vigone 44. 626

JEEP, DODGE, GMC, CHEVROLET, FORD, TUTTI RICAMBI ORIGINALI. MOLINO, RAFFAELLO 3. 455

LANCIA Benedetto, piazza Adriano 5, telefono 31-110, Aurelia B 20, Flaminia berlina, Appia II et III, Giulietta spider et TI, Alfa 2000, Fiat 2100 et 1900 GL, occasioni. 223

LANCIA, commissionaria Benedetto, Appia, Flavia, Flaminia, Jolli furgone, consegne sollecite, cambi [illegible]. Via Arcivescovado 2. Telefono 41-444.

OCCASIONISSIMA 103 ottimo stato 295.000; 600 [illegible]. Facilitazioni. Telefonare 380-212. A78895

PRIVATAMENTE vendo Belvedere 500 C, 120.000; 500 nuova, 220.000. Telefonare 273-021. 874

PRIVATO a privato vende Giulietta, ottimo stato occasione. Telef. 22-827.

PRIVATO vende nuova 500 mesi 6 colore grigio chiaro. Telefonare ore pasti [illegible]. A78006

PRIVATO vende privato bellissima Dauphine blu 1957, occasione. Tel. [illegible]

PRIVATO vende privato 600 D e 500 Nuova 6 mesi. Telefonare 763-394.

PRIVATO vende 600 D sei mesi come nuova Telefonare 376-250. A75909

PRIVATO vende 1100 TV '57. Telefonare 587-472. A78205

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat-Seva. Pronta consegna veicoli usati. Vendita con garanzia e pagamento rateale fino a 24 mesi. Visitate il nostro salone di esposizione usato, corso Racconigi 141. Interpellateci esponendo i vostri desideri, saremo contenti. 271

UNICO proprietario vende 600 1958 dicembre, bicolore, 395.000. Telef. 653-179

VENDESI Flavia bianco [illegible] 7 mesi. Telefonare 49-007 Ivrea.

VENDESI 600 D avorio 6 mesi. Telefonare 280-823 pomeriggio. A76890

VENDONSI autocarri 642 N6R, Esatau Cassero ribaltabile, Esatau telaio [illegible] ribaltabile, OM Super Taurus ribaltabile, [illegible] 212 [illegible], 3 RO ribaltabile, Leoncino, Bois. Tel. 49-007, Ivrea.

VOLKSWAGEN giardinetta, DKW, in ordine perfetto, vendiamo rateizzando fino a 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24.

VOLTURIAMO celermente [illegible], settemilacinquecento; 600, diecimila. XX Settembre 60 ang. [illegible]. Tel. 551-216.

500 mesi sei vendesi a privato. Telefonare 363-705. A77864

600 D sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare 485-472. A76183

615 autocarro ottime condizioni vendo, cambio, rateizzo. Atesio, San Maurizio 18. Telefono 882-445. 608

645 lungo, semiforgonato, ottime condizioni vendesi, massime rateazioni. Corso Unione Sovietica 91. 749

1100 Special sei mesi ottima vendo. Telefonare 671-771, ore pasti. A76145

1400/B ottima svende contanti Tipografia [illegible], via Principe Tommaso 21.

2100 ottimo stato, gas liquido, vendesi a privato. Giovenale, via S. Chiara 5.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO cambio moto in prenotazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli, micromotori e motorscooter. Riaco, Brescia 44, telef. 279-519. 487

GUZZI Ercole 15 quintali aggiornato, garantito, vendo. Romanini, via Vilarbo 123. A77356

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2 %, faro, contachilometri incorporato manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria vendita: Autotorino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-464. 473

MOTOCARRI, moto, scooter nuovi ed usati, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 435

PRIVATO vende privato Vespa 150 '57. Telefonare pasti 276-010. 518

PRIVATO vende Vespa 150 1960, ottimo stato, accessori. Telef. 389-709.

VOLETE comprare Vespa Ape? Cambi, rateazioni, occasioni. Moroni, Unione Sovietica 189, telefono 393-693.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

ACQUISTO bottiglie, ferro, libri, [illegible] soprammobili, oggetti vari. Tel. 752-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Caldano, corso Vittorio 32. 816

AFFARONE, artigiano lavorazione propria specialità [illegible] in formica tipo svedese opaco, liquida 5 porta, 65.000; 4, 48.000. Telefonare 553-093.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere [illegible] 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi [illegible], Piazza Vittorio n. 3, Napione n. 38, via Monginevro 26. 103

DUBIED, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

INDUSTRIA armadi guardaroba, deposito via Lodi 13. Telef. 20-699. [illegible]

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17. Telefonare [illegible]. Visitateci. 876

MAGLIAIE. Dubied macchina maglieria indiscussa superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, [illegible]. Via Bogino 5. Telefono 528-930. 26960

MAGLIERISTE Coptal, macchina insuperabile. Tutti i modelli, infinità di punti. Perfette motorizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, [illegible], via Consolata 5.

MOBILI ARTIGIANI, VIA SAN QUINTINO 23, CORSO CAIROLI 14: VASTO ASSORTIMENTO MOBILI TUTTI GLI STILI, POLTRONE, SALOTTI. PRODUZIONE PROPRIA. FACILITAZIONI.

MOBILI «Casabella», [illegible] esposizione, garanzia lunghe [illegible]; ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Faranda, Albertina 29, bellissime matrimoniali pollestere, 170 mila; soggiorni, 95.000; sale pranzo, 160.000. Telefonare 882-396. 329

PRIVATO acquisterebbe cucina economica d'occasione ottimo stato. Telefonare 397-589. A76409

SGOMBRIAMO cantine, solai, locali, acquistiamo rottami oggetti vari. Telefoni 485-440, 483-137. 898

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 [illegible] senza anticipo. Telefonare 82-501. 100

VENDESI pantografo per incisioni con attrezzature. Telefonare 653-080.

Gli avvisi economici e tutte le inserzioni pubblicitarie per

LA STAMPA e STAMPA SERA

a Torino ***si ricevono esclusivamente in***

Via Roma 80

Sportelli Salone "La Stampa"



Gulf Italia

LA PRIMA IN SICILIA

UN BILANCIO SETTENNALE SENZA CONFRONTI

45 miliardi investiti e spesi in Sicilia per ricercare il petrolio ed avviarlo al consumo, di cui:

18 miliardi pagati per royalties, imposte e tasse

7 MILIONI DI TONNELLATE DI PETROLIO PRODOTTO A RAGUSA di cui il **50 %** lavorato e utilizzato da

NUOVE industrie sorte in Sicilia

il tutto con mezzi propri:

SENZA finanziamenti esterni

SENZA esenzioni o agevolazioni fiscali

SENZA ristorni o riduzioni di royalties

SENZA onere e rischio per il contribuente